



ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

2020

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE

**Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo,
della Curia e degli organismi ecclesiali**

8

Copertina: particolare bassorilievo - facciata Cattedrale Ss. Pietro e Paolo
Sessa Aurunca (CE)

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo
della Curia e degli organismi ecclesiali

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Periodico Semestrale
iscritto nel Registro Generale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
numero: 847 del 26.02.2016

Direttore editoriale: Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi
Don Roberto Guttoriello

Direttore responsabile: prof. Oreste D'Onofrio

Sede: Centro Pastorale Diocesano Ss. Casto e Secondino
Via XXI Luglio, 146
81037 Sessa Aurunca (CE)

Stampa: Arti Grafiche Caramanica
Via Appia, 814 - 04026 SCAURI (LT)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa con qualsiasi mezzo: elettronico,
elettronico, meccanico, fotografico, magnetico (compresi microfilm, microfiches e copie fotostatiche).



Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

L'analisi del contesto attuale alla luce della Parola di Dio e il confronto sugli Orientamenti pastorali del prossimo quinquennio: sono stati questi i due temi principali al centro della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 20 a mercoledì 22 gennaio 2020, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

Nel confronto i Vescovi si sono soffermati, innanzitutto, sulla lettura delle grandi trasformazioni in atto, nelle quali vanno registrati segni significativi di nuove fioriture spirituali: un'esperienza ecclesiale che sul territorio si fa comunità di prossimità, capace d'intercettare ancora le domande di senso che abitano il cuore di ciascuno.

Al centro di tutto la Sacra Scrittura, con la celebrazione domenica prossima (26 gennaio 2020), per volontà del Santo Padre, della prima "Domenica della Parola di Dio": tutte le diocesi italiane aderiscono con entusiasmo alla proposta che intende "ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Scrittura". Da qui anche il ringraziamento ai sacerdoti, ai catechisti e alle famiglie, luogo privilegiato di trasmissione della fede.

Al Consiglio Permanente sono stati approfonditi contenuti e organizzazione dell'evento "Mediterraneo, frontiera di pace. Incontro di riflessione e spiritualità" (Bari, 19-23 febbraio 2020).

È stato, inoltre, presentato un aggiornamento e l'importante e delicato lavoro circa le attività del Servizio nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa, a un anno dalla costituzione del Servizio entro la CEI e a sette mesi dall'approvazione delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Ai Vescovi sono stati poi indicati alcuni appuntamenti di preparazione alla prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Taranto, 4-7 febbraio 2021).

Nel corso dei lavori sono stati illustrati modalità e tempi per la realizzazione delle relazioni quinquennali delle Commissioni Episcopali in scadenza, è stato avviato l'esame dei criteri di aggiornamento delle convenzioni per sacerdoti "fidei donum" e sacerdoti provenienti da altre nazioni in Italia e ci si è soffermati sul prossimo bando di concorso (non ancora indetto) per la copertura dei posti a ruolo degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole primarie e secondarie.

I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine.

Vivere il tempo della speranza

Questo è il tempo della speranza. Su un terreno fertile il nuovo deve ancora compiersi, a volte a fatica, ma, pur nelle sue criticità, questo è senz'altro il tempo della speranza. A partire da questa certezza i membri del Consiglio Permanente hanno ripreso e approfondito l'Introduzione proposta dal Cardinale Presidente in apertura dei lavori. È stato condiviso, innanzitutto, il richiamo a riscoprire "la centralità della Parola" e "l'appartenenza alla Parola": è il fulcro del Documento di base ("Il rinnovamento della catechesi") pubblicato cinquant'anni fa - il 2 febbraio 1970 - sotto la spinta del Concilio Vaticano II. Proprio come allora, anche oggi bisogna osare e scommettere sul rinnovamento, non restando imprigionati in quella che Papa Francesco denuncia come la logica velenosa del "si è sempre fatto così". Rinnovarsi è anche far sentire partecipe la nostra gente di tale processo. La sinodalità, che può assumere varie declinazioni e modalità attuative - è stato ribadito -, è la strada da percorrere. L'invito, allora, è a rileggere il Documento di base alla luce della sinodalità e della missionarietà cui chiama il Santo Padre.

L'analisi dei Vescovi ha dato voce, poi, alle domande che salgono dai territori: sono domande di opportunità per i giovani, che soprattutto al Meridione, continuano a emigrare; sono domande di lavoro, di accesso ai servizi, di qualità ambientale, di politica attenta al bene comune. Ancora, sono domande di conoscenza di questo momento storico, fortemente caratterizzato dalla rivoluzione digitale, che influenza anche il modo di pensare. Al riguardo, i Vescovi hanno chiesto di ritornare e, allo stesso tempo, ripensare il kerygma (primo annuncio) con scelte pastorali e itinerari formativi nuovi che potrebbero avere un ritorno positivo sugli stili di vita. "È compito della catechesi - si legge nel Documento di Base - aiutare i fedeli a interpretare i segni dei tempi alla luce del Vangelo, in modo adatto a ciascuna generazione, così che essi possano rispondere ai perenni interrogativi dell'uomo" (n. 129). Ritornano le parole del Santo Padre alla Curia Romana in occasione del Natale: "Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza". A tal proposito, il Consiglio Permanente ha sottolineato il valore antropologico del mutamento in atto, con la richiesta conseguente di un impegno maggiore a sentirsi portatori della speranza evangelica di fronte alle grandi sfide. Altresì, ha registrato la fatica diffusa nel comprendere, come dice il Papa, che "non siamo più in un regime di cristianità". Da qui una serie di interrogativi: cosa è venuto meno? Quali sono i criteri antropologici su cui innestare un nuovo modo di pensare? Che cosa si può e si deve fare in forza del Vangelo? Come trasmettere la fede oggi?

I Vescovi sono convinti che, nonostante tutto, nella coscienza individuale di non poche persone sia in atto una nuova fioritura spirituale; anzi la realtà di tante esperienze parrocchiali, associazioni, movimenti e un gioioso e fattivo annuncio di laici e di sacerdoti, donano un orizzonte e uno sguardo pieno di speranza. E se le domande

fondamentali restano, diventa ancora più importante coglierle e rispondere con comunità fedeli al Vangelo e alla propria vocazione. È essenziale non puntare tanto sul piano organizzativo quanto sulla testimonianza, proponendo anche la riscoperta di figure profetiche della storia ecclesiale e sociale del Paese. Davanti a questi fenomeni epocali, in cui sembra messo in discussione il concetto stesso di umanità, i Vescovi rafforzano il loro impegno di prossimità verso i propri sacerdoti, una vicinanza autentica e non formale, un legame che è lievito di fraternità, perché non si sentano schiacciati dalle polarizzazioni che impediscono di guardare al futuro con fiducia. È vitale e decisivo il discernimento compiuto con loro, accanto a loro e tra di loro. Questa prospettiva potrebbe essere una grande opportunità per accompagnare il cambiamento di epoca non in maniera depressiva e traumatica. Anche questa è la ministerialità della Chiesa da vivere in comunione e unità.

Condividere la gioia del Vangelo

I lavori del Consiglio Permanente si sono concentrati sull'esame della bozza degli Orientamenti pastorali per il quinquennio 2020-2025. A fare da sfondo al testo è l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco: accogliere e condividere la gioia del Vangelo è il dono e la missione da vivere nella comunione della Chiesa. Per comprendere meglio e realizzare tale vocazione, i Vescovi intendono "intercettare" attese e sfide che oggi interpellano il Paese riguardo alla "buona notizia" della gioia offerta agli uomini in Cristo; vogliono poi accostare l'annuncio con la parola e con la vita, testimoniando la gioia della fraternità; infine, intendono essere collaboratori della gioia di tutti. L'incontro con il Vangelo, infatti, arricchisce reciprocamente e vede i credenti portare il loro contributo nell'ambito della cultura e della cittadinanza, sostenuti da quell'impegno educativo - al centro di questo decennio - tutt'altro che finito.

Alla base c'è un'esperienza di Chiesa che sul territorio si fa comunità di prossimità, luogo di crescita spirituale, capace di intercettare le domande di senso che abitano il cuore di ciascuno. Nel confronto è emersa la necessità di una maggiore lettura del contesto odierno - che resta segnato da individualismo e secolarismo diffusi - in grado di recuperare tematiche sociali ed ecclesiali mai marginali. Pensiamo a fine vita, tutela della salute, carità, unità pastorali, questione ecologica, migranti. Un supporto culturale, in tal senso, potrebbe giungere dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore che nel biennio 2020-2021 compiono cento anni.

I Vescovi hanno sottolineato anche il cammino compiuto dalla Chiesa in Italia dal dopo-Concilio ad oggi con l'invito a "riprenderne il filo" e a "rivalorizzarne le tappe". Gli Orientamenti - è stato detto - ruotino attorno ad alcune scelte prioritarie, con sinteticità e incisività. Soprattutto, è decisivo l'uso di un linguaggio narrativo, che tenga conto dei destinatari del documento. È necessario poi trovare strumenti e metodi per "graffiare" la realtà, coinvolgere maggiormente laici e religiosi e offrire prospettive comuni sostengano il cammino delle Diocesi, con l'offerta di proposte e percorsi pastorali. Gli Orientamenti, chiamati a intercettare i principali appuntamenti che la Chiesa italiana vivrà nei prossimi mesi - Incontro del Mediterraneo (Bari, 19-23

febbraio 2020), Settimane Sociali (Taranto, 4-7 febbraio 2021) e Congresso Eucaristico (Matera, 16-19 settembre 2021) -, potranno dar vita nel percorso ad appuntamenti regionali, anche in preparazione al Giubileo del 2025. Rimane la prospettiva di un con-venire a livello nazionale per una verifica e un “innesto” di tematiche nuove.

La discussione continuerà nelle Conferenze Episcopali Regionali e nella sessione primaverile del Consiglio Permanente, per arrivare a dedicarvi l’Assemblea Generale che si terrà a Roma dal 18 al 21 maggio 2020. I Vescovi ne hanno formulato il tema: Condividere la gioia del Vangelo. Nel fare questa scelta, che concerne la discussione degli Orientamenti così da consentirne la pubblicazione nei mesi successivi, s’intende ripartire con gioia dall’annuncio della gioia del Vangelo e dalla volontà di interrogarsi sulle azioni per portarlo avanti con uno stile di fraternità e sinodalità, inteso quale metodo di riforma della Chiesa e di modalità di presenza al mondo.

Mediterraneo, frontiera di pace

Nel corso dei lavori del Consiglio Permanente sono stati approfonditi contenuti e organizzazione dell’Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo (Bari, 19-23 febbraio 2020). L’evento - dal carattere fortemente simbolico - riunisce 60 rappresentanti delle Chiese di 20 Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum; la presenza del Santo Padre, domenica 23 febbraio, rafforzerà la fraternità tra i Vescovi, nella condivisione di gioie e fatiche che vivono i popoli del “grande lago di Tiberiade”, secondo la definizione di Giorgio La Pira. Nel dibattito che ne ha arricchito la presentazione, è stata condivisa l’opportunità di questa iniziativa che, secondo le parole del Cardinale Presidente nell’Introduzione, “cade in un momento di crisi”: “La guerra, in più punti del Mediterraneo, è l’esito di scelte miopi e interessate, dalle quali non sono estranee nuove logiche coloniali, avanzate dalle grandi potenze”. Per questo, è stato detto, l’incontro impegna a recuperare le radici culturali che hanno innervato la storia del Mediterraneo e dell’Europa. Ne nasce la responsabilità di uno sguardo profetico, che aiuti a leggere questa opportunità di confronto e condivisione come “un piccolo segno dei tempi”, per osare la pace e fondarla sul diritto, la giustizia sociale, la riconciliazione, la salvaguardia del creato. Le giornate di Bari - che vedono coinvolta la Diocesi nel cammino di preparazione e organizzazione - saranno impostate su un approfondito e fraterno scambio su due grandi tematiche specifiche, per verificare fino a che punto ci sono visioni e valutazioni condivise per un necessario discernimento evangelico, per creare maggiori legami tra le Chiese, dando impulso all’evangelizzazione e contribuendo alla pace e alla giustizia nei diversi Paesi. L’intento è arrivare a mettere a fuoco proposte concrete e fattive. In vista di questo appuntamento è stato chiesto alle Madri Superiori dei Monasteri d’Italia e alle loro Comunità di accompagnare spiritualmente la preparazione e la realizzazione dell’incontro. Medesimo coinvolgimento è affidato alle parrocchie, a tutte le comunità di vita consacrata, alle associazioni e ai movimenti.

Tutela dei minori e operatività del Servizio nazionale

A un anno dalla nascita del Servizio nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa, il Consiglio Permanente si è soffermato sull'attività svolta in questi dodici mesi. In particolare si è evidenziato che, dopo l'approvazione in Assemblea Generale (maggio 2019) e la pubblicazione delle nuove Linee Guida della CEI (giugno 2019), sono stati compiuti passi rilevanti. Tra questi, si è sottolineata la costituzione per ogni Regione ecclesiastica di un "Servizio regionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili", con la nomina di un Vescovo incaricato per la Tutela dei Minori e di un Coordinatore regionale. Si sta inoltre avviando al completamento la rete dei Referenti diocesani o interdiocesani, sul territorio con la conseguente costituzione di un Servizio diocesano (o interdiocesano). Entro maggio verrà comunicata l'avvenuta attivazione di questo strumento alla Nunziatura, secondo le indicazioni del Motu Proprio *Vos estis lux mundi*. Nel mese di marzo sono inoltre in programma tre raduni nazionali (Roma, Milano e Napoli) per incontrare i Referenti diocesani e fornire indicazioni operative unitarie circa la messa in pratica delle Linee Guida e l'inizio del lavoro di prevenzione, affinché le prassi di questo organismo entrino in maniera omogenea nella pastorale ordinaria. Tutto questo si inserisce in un percorso di rinnovamento integrale che vede la partecipazione convinta e attiva di tutti i membri della Chiesa italiana e che si traduce in un cambiamento autentico di sguardo, a partire dall'ascolto e dall'accoglienza delle vittime, ora poste al centro. Intanto, il Servizio nazionale sta predisponendo strumenti operativi allegati alle Linee guida da utilizzare per l'informazione e la formazione (in vista della prevenzione) sia degli stessi Referenti diocesani, sia di tutti gli altri operatori pastorali.

Verso la Settimana sociale di Taranto

Il cammino di preparazione verso la Settimana Sociale di Taranto (4-7 febbraio 2021) è entrato nel vivo con la recente pubblicazione dei Lineamenta, ossia le linee di preparazione a un appuntamento che, già nel titolo, si presenta come di grande attualità: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso". Questo evento - è stato evidenziato - non deve restare isolato: a tal fine si è chiesto un coinvolgimento dei territori - Regioni e Diocesi - puntando ad ascoltare e valorizzare soprattutto i giovani e a identificare le buone pratiche presenti sul territorio. Questo permetterà di giungere a Taranto a partire da esperienze concrete che possono aiutare alla soluzione dei molteplici problemi ambientali presenti nel Paese. Tre, è stato ricordato, i momenti nazionali di avvicinamento, con obiettivi differenziati: ad Assisi, dal 19 al 20 giugno 2020, saranno coinvolti giovani che svilupperanno i contenuti dell'incontro promosso dal Santo Padre "Economy of Francesco" (Assisi, 26-28 marzo 2020) in rapporto alla situazione italiana; a Lamezia Terme, nel settembre 2020, saranno sensibilizzate le Chiese del Sud, ponendo l'attenzione ai drammi aperti nel territorio e alle prospettive per contribuire alla loro soluzione; a Verona, nel novembre 2020, all'interno del

Festival della Dottrina Sociale della Chiesa, saranno chiamate particolarmente le Chiese del Nord ad approfondire il tema del rapporto tra azienda, economia e cura della casa comune. Nel confronto sui contenuti i Vescovi hanno sottolineato la centralità dell'ecologia integrale (cfr. Laudato si'), in grado di comporre i diversi aspetti della crisi antropologica contemporanea, nonché di portare i cattolici a entrare in dialogo con tutti riguardo alla casa comune. L'auspicio è che questa Settimana Sociale possa essere un'opportunità per crescere nell'annuncio della gioia del Vangelo a tutti, secondo il Magistero di Papa Francesco, ascoltando il grido della terra e il grido dei poveri.

Varie

Commissioni Episcopali. Volge al termine il quinquennio delle dodici Commissioni Episcopali: ognuna predisporrà una relazione essenziale delle attività svolte e la farà pervenire alla Segreteria Generale entro il 6 marzo, per consentirne una presentazione sintetica nella prossima sessione del Consiglio Permanente (Roma, 16-18 marzo 2020) e agevolare il "passaggio di consegne". Entro il 20 aprile le Conferenze Episcopali Regionali indicheranno alla Segreteria Generale i nominativi per l'elezione dei Presidenti delle dodici Commissioni da parte della prossima Assemblea Generale (Roma, 18-21 maggio 2020). Entro tale data dovranno giungere anche eventuali segnalazioni per l'elezione dei membri del Consiglio per gli Affari Economici. L'Assemblea Generale sarà pure chiamata a eleggere il Vice Presidente della CEI per l'area Centro e per l'area Nord.

Sacerdoti e catechisti. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente nell'Introduzione, i Vescovi hanno condiviso il ringraziamento e la gratitudine ai sacerdoti, primi ministri della Parola tra la gente. E, insieme a loro, un pensiero di incoraggiamento e di sostegno anche ai catechisti, per la testimonianza di fede e passione con cui vivono la loro responsabilità nella Chiesa.

Comunicazioni. Il Consiglio Permanente ha avviato l'esame dei criteri di aggiornamento delle convenzioni per sacerdoti "fidei donum" e sacerdoti provenienti da altre nazioni in Italia e ha dato ampio spazio al confronto sull'insegnamento della religione cattolica e, in particolare, al prossimo bando di concorso (non ancora indetto) per la copertura dei posti a ruolo degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole primarie e secondarie, come emerge dalla previsione dell'art. 1 bis della Legge 159/2019 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2019.

Appuntamenti. Ai Vescovi è stato presentato il seminario nazionale "Educare ancora, educare sempre", promosso a Roma, dal 19 al 21 marzo 2020, dalla Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Mentre la Chiesa italiana sta per iniziare un nuovo tratto di cammino, alla luce dei prossimi *Orientamenti*, prosegue la riflessione sull'attualità della sfida educativa e la condivisione di una riflessione che porti a proseguire l'impegno comune in questo imprescindibile ambito.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo: S.E.R. Mons. Rocco PENNACCHIO, Arcivescovo di Fermo;
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici filippini in Italia: Don Gregory Ramon Dacer GASTON (Rettore del Pontificio Collegio Filippino);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici lituani in Italia: Don Audrius ARŠTIKAITIS (Rettore del Pontificio Collegio Lituano San Casimiro).

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 gennaio 2020, ha proceduto alla seguente nomina:

- Membro del Comitato per gli Studi superiori di teologia e di scienze religiose: Prof. Pierpaolo TRIANI.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Una lettura spirituale e biblica dell'emergenza in atto e delle domande che essa porta con sé, con uno sguardo al post-coronavirus: è stato questo il filo conduttore della sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è riunito giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. Nel confronto, i Vescovi si sono soffermati sulla situazione attuale, segnata dalla sofferenza e dal lutto, ma anche da opportunità e Grazia. Un "kairos", l'hanno definito, che traccia una cesura rispetto al passato e lascia un'eredità preziosa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà, attenzione agli ultimi e alle persone in difficoltà sgorgate dalla fantasia della carità delle nostre comunità. Di qui il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita, e la vicinanza agli anziani e ai poveri. Vicinanza che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. Nel corso del dibattito, è stato sottolineato come l'esperienza di fede, in questo periodo, sia stata una forza morale che ha permesso di affrontare con nuovo slancio una stagione impensabile ed impensata. La Chiesa è sempre stata presente e continua ad esserlo, anche nell'interlocuzione con le Istituzioni governative per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli in vista della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio.

Durante i lavori, sono state fornite indicazioni circa la celebrazione della Messa Crismale e la ripartizione e l'assegnazione della somma destinata all'otto per mille. È stato approvato l'aggiornamento della modulistica per le convenzioni per i sacerdoti "fidei donum" e sono state prese alcune decisioni riguardanti l'Assemblea Generale (rinviata a novembre) e le Commissioni Episcopali. I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine.

Una lettura spirituale e biblica

“Abbiamo nel cuore i defunti, i malati, quanti si stanno spendendo per alleviare le sofferenze della gente (medici, operatori sanitari, sacerdoti...). Nello stesso tempo, guardiamo al dopo-emergenza, con uno sguardo di speranza e di prospettiva. Esprimiamo un pensiero di vicinanza al Cardinale Angelo De Donatis, vicario

generale della diocesi di Roma, ancora convalescente a casa dopo il ricovero al Policlinico Gemelli in quanto positivo al coronavirus”. Con un messaggio di solidarietà, si sono aperti i lavori del Consiglio Episcopale Permanente svolto giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. È una forma inusuale, hanno sottolineato i vescovi, ma necessaria e importante nel ritrovarsi per avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza vissuta inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Come cambieranno le cose? Come saremo? Il futuro sarà scandito ancora da abitudini reiterate? Come sarà la coscienza personale e collettiva? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? Perché un Dio buono permette tutto ciò ai suoi figli? Nelle domande dei vescovi è emersa la necessità di una lettura spirituale e biblica di ciò che sta accadendo. La certezza è che la ripresa non sarà contraddistinta da ritmi e abitudini precedenti alla crisi. Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato, anche quello più recente. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo. Il Signore, infatti, ci sta facendo entrare nel mistero della Pasqua. Quello presente è un tempo di grande purificazione, un Kairos, che, nella ristrettezza, porta con sé delle opportunità. La costrizione contiene necessariamente anche qualche Grazia. Se è vero che nessuno sa come sarà il nuovo inizio, è altrettanto vero che si è in cammino. Una prima lezione, allora, riguarda la sobrietà, l'essenzialità, la semplificazione. Un'altra lezione chiama in causa l'essere Chiesa e la capacità progettuale, ossia quello sguardo che permette di andare oltre l'emergenza del tempo presente. E poi c'è la grande lezione sul valore della vita che include la malattia e la fragilità. La proposta è che questi temi vengano ripresi nelle Conferenze Episcopali Regionali, per poi poterli approfondire alla prossima sessione del Consiglio Permanente, in programma a settembre. Ciò consentirebbe di allargare l'orizzonte degli Orientamenti pastorali per il quinquennio 2020-2025, ancora in via di approvazione, all'attualità di queste settimane. Il tema della “gioia del Vangelo” al centro del Documento - è stato osservato - va posto in relazione a questo momento di sofferenza e di crisi.

Lo sguardo al futuro

Sofferenza e crisi segneranno gli anni a venire. Questa esperienza, impensabile e impensata, non è ancora conclusa e continua a preoccupare. È stato messo in discussione un modello di sviluppo che sembrava potesse dettare le regole di vita. La visione di un compimento raggiunto ha mostrato la sua vulnerabilità a causa di una malattia. E a farne le spese saranno nuovamente i più poveri. Per questo è importante liberare le energie positive per ripartire. “È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione”, hanno sottolineato i vescovi. A partire dalla solidarietà che non va snaturata dal suo fondamento cristiano, ovvero l'amore di Dio per i suoi figli, che spinge all'impegno verso gli altri, a prestare attenzione agli ultimi tra gli ultimi. L'esperienza della fede, in queste settimane, è stata riconosciuta come una forza morale con ricadute notevoli. È stata una molla per l'energia necessaria ad affrontare la vita e le sue situazioni difficili. La creatività, che

ha animato le diverse iniziative spirituali e pastorali, è stata espressione di una nuova vicinanza, in cui la gente ha riconosciuto la vicinanza di Dio. Le parrocchie, i sacerdoti, i volontari sono stati segno eloquente di questa prossimità, che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. La Chiesa c'è, è presente ed è aperta a una riflessione su valori fondamentali quali la famiglia, l'educazione, la sobrietà, la comunità, la solidarietà. L'orizzonte deve essere il mondo postcoronavirus, non trascurando alcun piano di responsabilità, a partire dalla vita ecclesiale. In questo senso il Consiglio Permanente ha condiviso l'impegno della Segreteria Generale, nell'interlocuzione con le Istituzioni governative, per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli, in vista anche della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio. È fondamentale dare una risposta alle attese di tanta gente, anche come contributo alla coesione sociale nei diversi territori. Così come è importante non sottovalutare la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie. Se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi - con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria - rischiano di non aver più la forza di riaprire. La ripresa passa anche dal piano educativo: ormai in prossimità dell'estate, è necessario dare indicazioni alle famiglie circa lo svolgimento dei campi estivi e dei Grest, opportunità di crescita per i ragazzi e di aiuto per i genitori impegnati con la possibile ripresa delle attività lavorative. Lo sguardo al futuro non può trascurare le conseguenze enormi che questa situazione sta recando alle famiglie dell'intero Paese, a quelle già in precarietà o al limite della sussistenza.

Una carezza di consolazione

Lo sguardo dei vescovi si fa gesto di tenerezza con una carezza di consolazione. Questa apre il cuore ed è capace di ridare speranza. "In questi giorni drammatici - hanno affermato - abbiamo portato nel cuore i defunti, i malati, i medici e gli operatori sanitari, gli anziani, i poveri, le famiglie e i sacerdoti. A tutti loro rivoliamo la nostra carezza. Quante volte abbiamo avvertito questo gesto fatto con generosità da chi poteva concederla a chi ne aveva bisogno. Non possiamo dimenticare chi ha più sofferto e continua a soffrire". La carezza, allora, è affetto pieno verso i malati, come sollievo e consolazione per le sofferenze patite; verso i medici e gli operatori sanitari, come gratitudine per la generosità nella cura e nell'assistenza alla persona; verso gli anziani, come invito a preservare la memoria viva del Paese, ma anche come dolore per quanti ci hanno lasciato e per quanti portano ferite non più rimarginabili; verso i poveri, come impegno a essere loro custodi, a non chiudere gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità, perché l'accoglienza ha una rilevanza sociale; verso le famiglie, quale grazie per la capacità di tenuta complessiva, messe a dura prova da una vita insolita o da lutti dovuti al coronavirus o ad altre cause; verso i sacerdoti, come

ringraziamento per il loro essere prossimi al popolo: tanti - più di 100 - hanno offerto la loro vita esprimendo ancora una volta il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo. La carezza, per tutti, è esortazione alla preghiera, vero antidoto a questo tempo. “L’ombra della morte - hanno detto i vescovi - sembrava estesa sul nostro Paese, ma non ha avuto l’ultima parola. Nel dolore estremo il tema della vita eterna è stato squarcio e svelamento della speranza nella Resurrezione”.

Messa Crismale nel Tempo Pasquale

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso le indicazioni relative alla Messa Crismale, rinviata quest’anno a causa della pandemia. Il Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti dello scorso 25 marzo ha dato facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferire la celebrazione della Messa Crismale ad altra data. “Spero che potremo averla prima di Pentecoste, altrimenti dovremo rimandarla all’anno prossimo”, sono state le parole del Santo Padre durante la Santa Messa in Coena Domini.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha indicato, come orientamento unitario, che questa celebrazione avvenga, nelle forme possibili, nel Tempo Pasquale, che si concluderà domenica 31 maggio, Solennità di Pentecoste. Orientativamente entro l’ultima settimana. Nelle Diocesi in cui non si potrà procedere con questa celebrazione, verranno conservati gli olii sacri (infermi, catecumeni e crisma) dello scorso anno.

Assemblea generale rinviata a novembre

Il Consiglio Episcopale Permanente ha deciso di rinviare l’Assemblea Generale che era in programma dal 18 al 21 maggio prossimi: si terrà a Roma da lunedì 16 a giovedì 19 novembre 2020. Nel frattempo, restano in carica sia i Vice Presidenti dell’area Nord e dell’area Centro sia i Presidenti delle Commissioni Episcopali. Slitta, pertanto, al 31 agosto la data di consegna delle relazioni quinquennali. Entro quel termine verranno raccolte le indicazioni del nominativo proposto da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale per la presidenza delle dodici Commissioni Episcopali, come pure eventuali segnalazioni circa l’elezione dei membri del Consiglio per gli Affari Economici.

Comunicazioni

Ripartizione fondi otto per mille. In merito alla ripartizione e all’assegnazione della somma relativa alla quota dell’otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei membri della CEI, prevede la condivisione della stessa per corrispondenza. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento.

Convenzioni “fidei donum”. I vescovi hanno approvato l’aggiornamento della modulistica riguardante le convenzioni per sacerdoti “fidei donum” e sacerdoti provenienti da altre nazioni in Italia. Entreranno in vigore dal prossimo 1 settembre.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale (dal 1° settembre 2020): Don Mario CASTELLANO (Bari-Bitonto);
- Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Dott. Massimo MONZIO COMPAGNONI;
- Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana: Don Gianluca ZURRA (Alba).

Messaggio per la 15^a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (Tt 2,12) Per nuovi stili di vita

In occasione della 15^a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato le preoccupazioni non mancano: l'appuntamento di quest'anno ha il sapore amaro dell'incertezza. Con san Paolo sentiamo davvero «che tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi» (Rm 8,22).

Solo la fede in Cristo ci spinge a guardare in avanti e a mettere la nostra vita al servizio del progetto di Dio sulla storia. Con questo sguardo, saldi nella speranza, ci impegniamo a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a «vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (Tt 2,12).

Vicinanza, gratitudine, lungimiranza

Siamo in un anno drammatico: la pandemia da Covid-19 ha portato malattia e morte in tante famiglie, ha messo in luce la nostra fragilità, ha ridimensionato la pretesa di controllare il mondo ritenendoci capaci di assicurare una vita migliore con il consumo e il potere esercitato a livello globale. Sono emerse tante contraddizioni nel nostro modo di concepire la vita e le speranze del futuro. Si è visto un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi. Alle tante persone colpite negli affetti come nel lavoro desideriamo esprimere tutta la nostra vicinanza, nella preghiera come nella solidarietà concreta.

L'emergenza sanitaria ha anche messo in luce una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare. Tanti medici e operatori sanitari pronti a spendersi con generosità (in alcuni casi fino al dono della vita) per la cura dei malati; tanti lavoratori pronti a fare la loro parte - in condizioni spesso onerose - per consentire la prosecuzione della vita quotidiana anche in emergenza; tante famiglie pronte a stravolgimenti nella loro esistenza, restando a casa per cooperare all'azione comune; tanti uomini e donne che hanno pagato prezzi pesanti per la loro prossimità solidale ai più fragili: a tutti e a tutte la nostra gratitudine, per un impegno condiviso che è sempre risorsa fondamentale nell'emergenza. Abbiamo toccato con mano tutta la nostra fragilità, ma anche la nostra capacità di reagire solidalmente ad essa. Abbiamo capito che solo operando assieme - anche cambiando in profondità gli stili di vita - possiamo venirne a capo. Ne è prova anche la solidarietà che si è venuta a creare verso i nuovi poveri che bussano alla porta della nostra vita.

Abbiamo compreso il valore della lungimiranza, per non farci trovare nuovamente impreparati dall'emergenza stessa; per agire in anticipo, in modo da evitarla. Per questo adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare. Non ultimo, in un contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale.

Un pianeta malato

Cominciamo col guardare al nostro rapporto con l'ambiente; «tutto è connesso» (LS 138) e la pandemia è anche il segnale di un «mondo malato», come segnalava papa Francesco nella preghiera dello scorso 27 marzo. La scienza, provata nella sua pretesa di controllare tutto, sta ancora esplorando i meccanismi specifici che hanno portato all'emergere della pandemia. Essa appare, oltre che per ragioni sanitarie non ancora spiegate, anche come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra. L'inquinamento diffuso, le perturbazioni di tanti ecosistemi e gli inediti rapporti tra specie che esse generano possono aver favorito il sorgere della pandemia o ne hanno acuitizzato le conseguenze. Questa emergenza ci rimanda, insomma, anche all'altra grande crisi: quella ambientale, che pure va affrontata con lungimiranza. Gli ultimi mesi hanno evidenziato la profondità e l'ampiezza degli effetti che il mutamento climatico sta avendo sul nostro pianeta. Se «nulla resterà come prima», anche in quest'ambito dobbiamo essere pronti a cambiamenti in profondità, per essere fedeli alla nostra vocazione di «custodi del creato».

Purtroppo, invece, troppo spesso abbiamo pensato di essere padroni e abbiamo rovinato, distrutto, inquinato, quell'armonia di viventi in cui siamo inseriti. È l'«eccesso antropologico» di cui parla Francesco nella *Laudato si'*. È possibile rimediare, dare una svolta radicale a questo modo di vivere che ha compromesso il nostro stesso esistere? Cominciamo con l'assumere uno sguardo contemplativo, che crea una coscienza attenta, e non superficiale, della complessità in cui siamo e ci rende capaci di penetrare la realtà nella sua profondità. Da esso nasce una nuova consapevolezza di noi stessi, del mondo e della vita sociale e, di conseguenza, si impone la necessità di stili di vita rinnovati, sia quanto alle relazioni tra noi, che nel nostro rapporto con l'ambiente. A cinque anni dalla promulgazione della *Laudato si'* e in questo anno speciale dedicato alla celebrazione di questo anniversario (24 maggio 2020 - 24 maggio 2021), occorre che nelle nostre Diocesi, nelle parrocchie, in tutte le associazioni e movimenti, finalmente ne siano illustrate, in maniera metodica e capillare, con l'aiuto di varie competenze, le molteplici indicazioni teologiche, ecclesiologicalhe, pastorali, spirituali, pedagogiche. L'enciclica attende una ricezione corale per divenire vita, prospettiva vocazionale, azione trasfiguratrice delle relazioni con il creato, liturgia, gloria a Dio.

Impegni per le comunità: un orizzonte ecumenico

A conclusione del Convegno ecumenico «Il tuo cuore custodisca i miei precetti» (Milano, 19-21 novembre 2018), voluto dalla Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo e promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, assieme alle Chiese cristiane che sono in Italia, si è giunti a formulare alcune indicazioni per le nostre comunità. Possono diventare riferimenti per le iniziative pastorali in questo periodo:

- comunicare la bellezza del creato;
- denunciare le contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione;
- educare al discernimento, imparando a leggere i segni che il creato ci fa conoscere;
- dare una svolta ai nostri atteggiamenti e abitudini non conformi all'ecosistema;
- scegliere di costruire insieme una casa comune, frutto di un cuore riconciliato;
- mettere in rete le scelte locali, cioè far conoscere le buone pratiche di proposte ecosostenibili e promuovere progetti sul territorio;
- promuovere liturgie ecumeniche sulla cura del creato in particolare per il «Tempo del Creato» (1° settembre - 4 ottobre);
- elaborare una strategia educativa integrale, che abbia anche dei risvolti politici e sociali;
- operare in sinergia con tutti coloro che nella società civile si impegnano nello stesso spirito;
- le Chiese cristiane sappiano promuovere scelte radicali per la salvaguardia del creato.

In che misura le nostre comunità sono sensibili a queste necessità impellenti per evitare il peggioramento della situazione del creato, che pare già al collasso? Gli stili di vita ci portano a riflettere sulle nostre relazioni, consapevoli che la famiglia umana si costruisce nella diversità delle differenze. Proponiamo alcune opposizioni su cui riflettere nelle nostre comunità come invito urgente a nuove relazioni: accettare/omologare; accogliere/escludere; dominare/servire. Queste scelte risultano essere propositive per uno stile di vita in cui prevalga il senso sul vuoto, l'unità sulla divisione, il noi sull'io, l'inclusione sull'esclusione.

Roma, 24 maggio 2020

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la riunione del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi a Roma, presso Villa Aurelia, dal 21 al 23 settembre 2020, sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Il principale obiettivo dell'incontro era confrontarsi in vista dell'Assemblea Generale, che si terrà a Roma dal 16 al 19 novembre prossimo; un'Assemblea che costituisce per la Chiesa italiana un'opportunità da cui avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, s'intende riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana.

In questa luce, la sessione autunnale è stata l'occasione per fare il punto dell'azione della Caritas nell'emergenza sanitaria e sociale innescata dal Covid-19 e mettere a punto prospettive e proposte d'intervento per il prossimo futuro. I Membri del Consiglio Permanente hanno ripreso e rilanciato i contenuti dell'Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace", nella volontà di proseguire un cammino di dialogo, comunione e condivisione tra le Chiese.

Nel corso dei lavori i Vescovi si sono soffermati sulla pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano per condividere spunti e suggerimenti di una sua valorizzazione nelle comunità cristiane.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Instrumentum laboris della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, la ripartizione delle somme assegnate per l'anno 2020 all'attività dei Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale e il prossimo concorso degli insegnanti di religione cattolica.

Con l'approvazione delle relazioni finali hanno concluso l'attività le Commissioni Episcopali del quinquennio 2015-2020.

Il Consiglio Permanente ha approvato il Messaggio per la Giornata nazionale del Ringraziamento e quello per la Giornata per la Vita; ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle di tre Sottosegretari; ha approvato il calendario delle iniziative della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021 e stabilito un orientamento di massima per la celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale.

Tra disorientamento e opportunità

La crescita dei non credenti, sensibile soprattutto nella fascia giovanile; lo sviluppo di una credenza senza appartenenza e di un'appartenenza senza credenza; l'emergere del

bisogno di una religione identitaria; una certa evanescenza della dottrina, a partire dalla dimensione escatologica del Cristianesimo; le virtù della morale pubblica più decantate che incarnate; la critica all'aspetto istituzionale e organizzativo della Chiesa; l'aumento di fedi diverse da quella tradizionale; la domanda di forme nuove di spiritualità...

Muovendo da una recente inchiesta, i membri del Consiglio Permanente hanno cercato d'interpretare la situazione della religiosità in Italia oggi con un approccio teologico e pastorale.

Nelle parole dei Vescovi è passato il volto di una Chiesa che nella pandemia è stata riferimento per molti, con la sua capacità di farsi vicina ai bisogni materiali e spirituali della gente. Con convinzione il Consiglio Permanente ha espresso parole di ringraziamento per la generosità di cui il popolo di Dio ha saputo dar prova nell'emergenza. In una stagione di disorientamento e anche di distanza - è stato osservato - questa caratteristica di prossimità della Chiesa italiana diventa ancora più significativa. Si esprime in una "santità della porta accanto", nella cura delle relazioni, nel ritrovare amore amicale per le persone, nello stile di umiltà di chi non presume di essere superiore agli altri, nell'eloquenza dei gesti che portano a curvare sui più deboli, nella disponibilità ad ascoltare le sofferenze e le domande profonde sul dolore, la morte, la figura stessa di Dio.

Vissuto in questo modo - è stato rilevato - il tempo presente diventa ricco di opportunità per un annuncio spirituale. E se, da una parte, va custodito e sostenuto il patrimonio della religiosità popolare, dall'altra, la situazione di scollamento di tanti battezzati spinge a impegnarsi con tutte le forze per coltivare una fede di qualità, attorno ai contenuti essenziali. Si tratta di formare discepoli del Vangelo, che sappiano essere testimoni della comunione con il Signore e della speranza cristiana nella vita eterna.

Nel tempo della prova

I Vescovi si sono ritrovati nella consapevolezza di vivere un tempo di prova, categoria che rimanda all'esperienza biblica e, in particolare, al Crocifisso-Risorto. Dalla prova la Chiesa italiana s'impegna a non prendere le distanze, a non barattarla con un improbabile rilancio, ma ad attraversarla con cuore credente.

Con questo sguardo, fortemente ancorato alla situazione della gente e, quindi, attento a non disattenderne i richiami e le opportunità, il Consiglio Permanente si è concentrato sul tema principale della prossima Assemblea Generale (Roma, 16-19 novembre 2020). Rispetto alla prospettiva di assumere gli Orientamenti pastorali per il quinquennio, si è preferito lasciarsi provocare innanzitutto dalla domanda evangelica: "Sapete leggere questo tempo?"; una domanda alla quale s'intende rispondere mettendosi in ascolto della realtà e assumendo alcuni impegni per costruire il futuro.

Il tema rimanda alla volontà di avviare un processo di essenzializzazione, che punti a riscoprire il primato dell'evangelizzazione e a ripensare gli strumenti più adeguati per far sì che nessuno sia privato della luce e della forza della Parola del Signore. Sapendo che l'esperienza della pandemia non lascerà le cose come prima, i Vescovi guardano

all'Assemblea Generale come a un evento di grazia, che favorirà il confronto e aiuterà a individuare le forme dell'esperienza della fede e le priorità sulle quali plasmare il volto della Chiesa.

Tale prospettiva comporta un investimento nella formazione a un nuovo senso ecclesiale e a una nuova responsabilità ministeriale; impegna a valorizzare appieno i momenti delle celebrazioni, preparandoli e curandoli con un'animazione competente; richiama a saper tornare all'incontro personale e comunitario con il Risorto, per poi poterlo offrire quale messaggio di vita e di senso.

Caritas, la via della collaborazione

Responsabilità e prossimità: su questo binario la Chiesa ha affrontato - specie attraverso la rete delle 218 Caritas diocesane, con la regia di Caritas Italiana - le conseguenze sanitarie e sociali generate dalla pandemia.

Con gratitudine i Vescovi hanno dato voce alle tante iniziative di accoglienza e di servizio con cui si è cercato di rispondere al disagio. Così, insieme all'apprezzamento per la scelta della CEI di destinare oltre 200 milioni di euro - provenienti dai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica - c'è stato quello per la vivacità delle opere realizzate grazie alla disponibilità di decine di migliaia di volontari e operatori, fra cui anche molti giovani, a partire da quelli impegnati nel Servizio Civile Universale.

In molte realtà si è registrata una proficua collaborazione con enti pubblici e privati, Amministrazioni comunali, terzo settore, aziende: sono relazioni di cui l'Episcopato sottolinea la ricchezza e a cui intende dare continuità.

Accanto ai segni positivi, non sono mancati i motivi di preoccupazione, a partire dal profilarsi del rischio di una crisi che può diventare un moltiplicatore delle diseguglianze, esacerbando fratture e differenze sociali preesistenti, anche in termini di divario tra Settentrione e Meridione.

I Vescovi hanno espresso parole forti sia contro il cancro della burocrazia - che troppe volte frena pesantemente progetti e attività imprenditoriali - sia nei confronti della malavita mafiosa, che prospera anche nel Nord del Paese.

Da una parte, la Chiesa italiana chiede che si rafforzino - anche attraverso un utilizzo intelligente dei fondi europei - le politiche di attivazione e gli strumenti di inclusione socio-lavorativa, anche con interventi puntuali di riqualificazione professionale e di formazione continua; dall'altra, intende operare per una Caritas "concreta, a-politica e della gratuità" (Benedetto XVI), che sappia esprimere la vicinanza e la solidarietà che nascono dal Vangelo e al Vangelo conducono.

Orizzonte Mediterraneo

Attorno all'Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace" - vissuto a Bari lo scorso febbraio e culminato nella presenza e nella parola di Papa Francesco - già si era raccolta una volontà condivisa di dare continuità all'iniziativa; questa è stata apprezzata per contenuto - la pace, le migrazioni, il dialogo, il sostegno alle minoranze cristiane, la formazione dei giovani... - e per metodo sinodale.

Il Consiglio Permanente ha accolto questa indicazione, volta a rafforzare i legami e la

comunione tra le Chiese, e ha ricordato i rapporti di gemellaggio già in essere tra molte Diocesi italiane e altrettante comunità ecclesiali dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Intensificare le relazioni significa rendersi disponibili a richieste di aiuti come a occasioni di studio e di scambio, nel segno della reciprocità; impegna anche a sensibilizzare i governanti dell'Unione Europea perché assumano un ruolo più incisivo nelle vicende mediterranee. Da parte dei Vescovi si è affermata la scelta di costituire un coordinamento centrale, estremamente agile, che tenga uniti sia la rappresentanza episcopale delle macro-aree mediterranee, sia gli esperti, chiamati a consigliare circa le attività da intraprendere.

Intanto, saranno le stesse Conferenze Episcopali Regionali a riflettere sulle proposte con cui rendere più significativa la collaborazione tra le Chiese del Mediterraneo.

Liturgia, partecipazione consapevole

“Non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità. I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innestato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte prima dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia”.

Le parole del Santo Padre sono state richiamate in Consiglio Permanente con l'intento che la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano possa diventare occasione di formazione di tutto il popolo a una piena e attiva partecipazione liturgica. I Vescovi guardano a questa pubblicazione come a un'autentica opportunità, a partire dalla quale aiutare le comunità ecclesiali a riscoprire nella partecipazione consapevole all'Eucaristia la garanzia per una maturazione integrale della personalità cristiana.

Di qui l'invito ad approfondire i documenti che arricchiscono il libro del Messale e il Messaggio con cui il Consiglio Permanente lo accompagna, nonché a valorizzare il sussidio, predisposto dalla Segreteria Generale, con schede tematiche che affrontano da varie angolature la celebrazione di cui lo stesso Messale è norma.

Comunicazioni

Settimana Sociale. Il Consiglio Permanente - oltre a fissare per i giorni 21-24 ottobre 2021 le date della 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Taranto - si è confrontato sull'*Instrumentum laboris*. Tale testo intende suscitare domande, coinvolgimento e cammino nelle comunità alla luce dell'Enciclica *Laudato si'* e dell'Esortazione Apostolica *Querida Amazonia*. L'obiettivo è quello di sensibilizzare in maniera unitaria alle tematiche dell'ambiente e del lavoro, prestando attenzione alle buone pratiche presenti nel territorio. La prospettiva dei Vescovi nell'accostare queste problematiche - che includono anche la difesa della salute delle persone - si distingue da quella che può essere una sensibilità ecologica alla moda, spesso anti-umanista: è animata, piuttosto, da una sensibilità ecologica ed ecumenica che attinge alla forza profetica dell'annuncio cristiano.

Tribunali. Il 2020 è il secondo anno di applicazione delle nuove Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale in

relazione alla ripartizione dei contributi. La nuova normativa prevede la ripartizione tra le Regioni ecclesiastiche dello stanziamento annuale deliberato dall'Assemblea Generale, per metà in relazione al numero degli abitanti e per l'altra metà al numero delle cause terminate. Questi criteri sono, inoltre, integrati da quelli dell'equità e della finalità del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco.

Concorso IRC. Ai Membri del Consiglio Permanente è stata presentata l'istituzione di un Tavolo di lavoro congiunto, "aperto e permanente", tra il Ministero dell'Istruzione e la Segreteria Generale della CEI, con l'intento che possa non solo raggiungere quella "intesa" prevista per l'indizione del nuovo Concorso, ma anche affrontare le altre problematiche inerenti l'insegnamento della religione cattolica, che in questi anni sono state spesso dimenticate o non risolte forse proprio per la mancanza di un confronto istituzionale. Lo scorso luglio è stato pubblicato il Decreto ministeriale che recepisce l'elenco dei titoli di studio validi per l'IRC e l'elenco delle Facoltà e Istituti che li rilasciano. Questa decisione appare particolarmente importante perché, tra l'altro, permetterà di definire con maggiore precisione proprio i requisiti di ammissione al prossimo Concorso. Ai Vescovi è stato comunicato che tempi e modalità di tale Concorso restano ancora lontani dall'essere concordati.

Varie

A conclusione del quinquennio 2015-2020 sono state approvate le relazioni sulle attività delle dodici Commissioni Episcopali; relazioni che illustrano gli obiettivi raggiunti e costituiscono una consegna per le Commissioni future.

Nel confronto in Consiglio Permanente sono stati ribaditi i compiti di studio, di proposta e di animazione che lo Statuto della CEI affida alle Commissioni; è stato suggerito che nella loro composizione vengano coinvolti i Vescovi che nelle Regioni già seguono quel determinato settore pastorale; sono state sottolineate le difficoltà e le frustrazioni spesso sperimentate nel portare avanti il lavoro con continuità e fruttuosità. Nella tematica della prossima Assemblea Generale si è intravista la possibile piattaforma sulla quale far convergere anche le attività delle Commissioni, favorendo un approccio pluridisciplinare e trasversale.

Il Cardinale Presidente ha espresso la riconoscenza dell'intero Episcopato ai Presidenti uscenti, nonché ai due Vice-Presidenti - rispettivamente S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla per l'area del Nord e S.E. Mons. Mario Meini per l'area del Centro - che, come loro, a novembre concluderanno il mandato.

Il Consiglio Permanente ha approvato sia il Messaggio per la Giornata nazionale del Ringraziamento - che sarà celebrata il prossimo 8 novembre - incentrato sul tema L'acqua, benedizione della terra, sia quello per la Giornata per la vita - fissata per domenica 7 febbraio 2021 - dedicato alla coniugazione di libertà e vita.

Il Consiglio Permanente ha approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021. Accogliendo la richiesta del Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali, S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza, ha stabilito che il prossimo Congresso, previsto a Matera, sia celebrato nell'autunno del 2022.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Sottosegretari della Conferenza Episcopale Italiana: Mons. Roberto MALPELO (Montepulciano - Chiusi - Pienza); Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna); Don Michele GIANOLA (Como).
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università: Prof. Ernesto DIACO (Cesena - Sarsina).
- Membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: Dott. Paolo SARACENO (Roma).
- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Sig. Sergio DURANDO (Torino).
- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione Cattolica Italiana: Don Fabrizio DE TONI (Concordia - Pordenone).
- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Lorenzo CATTANEO (Milano).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover/Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Carlo VILLANO (Aversa).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS): Don Simone VALERANI (Crema).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Odontoiatri Cattolici Italiani (OCI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).
- Assistente spirituale dell'Istituto Scientifico Internazionale "Paolo VI" (ISI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 21 settembre 2020, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF): Presidente: Dott. Massimo GIRALDI; Segretario: Dott. Sergio PERUGINI; Membri: Sig.a Eliana ARIOLA, Dott. Valerio SAMMARCO, Dott.ssa Claudia DI GIOVANNI, Don Andrea VERDECCHIA, Dott. Riccardo BENOTTI, Dott.ssa Emanuela VINAI.

Roma, 24 settembre 2020

Messaggio per la 70^a Giornata Nazionale del Ringraziamento

L'acqua, benedizione della terra

In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: «Dalle tue dimore tu irrori i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra» (Sal 104, 13). Per questo il racconto di creazione descrive il giardino in cui l'essere umano viene posto come custode e coltivatore parlando dell'abbondanza d'acqua che lo caratterizza, ad esprimerne la natura accogliente e vivificante (Gen 2,11-17). Fin dalle prime righe della Scrittura lo Spirito di Dio aleggia sulle acque, quasi preparandole al coinvolgimento nel gesto creatore.

L'acqua purifica: lo evidenzia il gesto del lavarsi le mani, cui continuamente siamo stati richiamati nel tempo della pandemia; l'acqua è al contempo realtà vivificante, che rende possibile l'esistenza delle creature. Due dimensioni che per la fede cristiana vengono assunte ed espresse sul piano sacramentale nel Battesimo: esso purifica l'esistenza credente e la rigenera ad una nuova forma.

L'acqua è vita. Numerose immagini bibliche ci consentono di scoprire quanto l'uomo e la creazione ricevano vita grazie alla presenza dell'acqua, che porta rigoglio. La Parola di Dio si serve dell'immagine dell'albero piantato lungo un corso d'acqua (Sal 1,3; Ger 17,8; Ez 47,12) per far capire chi è l'uomo saggio, che confida nel Signore. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce.

Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale *Querida Amazonia* descrive con linguaggio poetico «un sogno fatto di acqua», proponendo uno sguardo contemplativo sulla realtà: «In Amazzonia - scrive - l'acqua è la regina, i fiumi e i ruscelli sono come vene, e ogni forma di vita origina da essa: "Lì, nel pieno delle estati ardenti, quando svaniscono, morte nell'aria immobile, le ultime folate di vento orientale, il termometro viene sostituito dall'igrometro nella definizione del clima. Le esistenze dipendono da un alternarsi doloroso di abbassamenti e innalzamenti dei grandi fiumi"» (QA 43). La citazione dello scrittore brasiliano Euclides da Cunha mostra con efficacia la dipendenza dell'uomo dall'acqua. Un insegnamento già presente in *Laudato si'* 28: «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali».

L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura, che da essa dipende in modo determinante. La sua disponibilità è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita.

La scarsità idrica

Quando l'acqua manca, è la vita a soffrirne. Lo sa bene chi ha sperimentato la sete per sé o per i propri cari. Lo sa bene lo stesso mondo dell'agricoltura, che da sempre guarda alla siccità come una minaccia tra le più gravi. Proprio questa, purtroppo, è la realtà che stiamo attraversando, a causa del mutamento climatico che sta investendo l'intero pianeta e che genera desertificazione in tante aree. Esso mette a rischio semine e raccolti, rendendo difficile operare all'intero settore agricolo. Anche il nostro Paese è attraversato dal problema della siccità: il calo di piogge e di innevamento ha conseguenze catastrofiche. Oggi più che mai è urgente ottimizzare il consumo di acqua, ma vanno soprattutto rafforzati quei progetti che portano alla raccolta, alla canalizzazione e all'utilizzo razionato o al riutilizzo dell'acqua. Per fare questo sono necessari investimenti e programmi di lungo periodo.

Al contempo avvertiamo l'urgenza di salvaguardare la qualità delle falde acquifere per il benessere della popolazione. L'agricoltura sostenibile evita l'utilizzo di inquinanti, detersivi e prodotti chimici che si riversano nei fiumi, nei laghi, nei mari e che possono mettere a repentaglio la salute delle persone. C'è il rischio che atteggiamenti umani irresponsabili rendano le acque non più potabili per le necessità della vita umana. Persino l'inquinamento delle acque usate in agricoltura è un problema, perché il cibo che arriva sulle nostre mense entra nel circuito della vita e può causare un aumento di malattie. La scarsità di acqua provoca, inoltre, l'aumento del costo della produzione agricola e ha ripercussioni sull'accesso al cibo.

La saggezza umana è in grado di riutilizzare le acque, di depurarle e purificarle. Ne deriva una prassi circolare: l'acqua è segno di purificazione, ma l'uomo è in grado di mantenerla tale attraverso impianti di depurazione e di raccolta. Anche questa è fedeltà al comandamento dato da Dio all'uomo di «coltivare e custodire» (Gen 2,15) la terra. Del resto, il monachesimo nel corso dei secoli ha intuito che attraverso opere di bonifica idraulica si sarebbero potuti rendere produttivi e salubri terreni paludosi e incolti. Benedettini e cistercensi si sono resi protagonisti del recupero di zone palustri e hanno costruito opere di regimazione delle acque attraverso lo scavo di fossi, argini, coronelle. Il drenaggio e lo scolo delle acque sono impianti preziosi anche ai nostri giorni. Le infrastrutture sono fondamentali per un abbondante raccolto agricolo: quanto sono strategiche le reti di canali che raccolgono e convogliano le acque e le rendono disponibili alla coltivazione della terra! L'irrigazione in diversi territori italiani è frutto di una sapiente maestria ingegneristica. Attraverso la realizzazione di dighe, invasi di raccolta di acqua, rogge e canali, non solo si sono migliorate le potenzialità agricole, ma si testimonia anche che è possibile prendersi cura della creazione.

La scarsità della risorsa idrica non è l'unico fattore di crisi che si è abbattuto sul settore agricolo. A metterlo in difficoltà è sopraggiunta la pandemia da Covid-19, che ha avuto impatti pesanti sull'intero mondo del lavoro. Per l'agricoltura, infatti, è venuta improvvisamente meno - in un momento dell'anno particolarmente delicato - una manodopera straniera cui in anni precedenti era stato possibile affidarsi in modo continuativo. Si è posta al contempo l'esigenza di regolarizzare i braccianti agricoli,

evidenziando la stretta correlazione dei temi socio-economici con quelli ambientali (davvero anche in quest'ambito «tutto è connesso»).

Non va dimenticato che l'acqua è un bene collettivo, il cui uso deve compiersi in linea con la sua destinazione universale. Proprio per questo non può prevalere una concezione puramente mercantile, che induce a considerare l'acqua una merce qualsiasi, arrivando a giustificare privatizzazioni improprie. L'acqua ha una valenza pubblica: senza una debita regolamentazione da parte dell'autorità politica si possono favorire speculazioni e gestioni che espongono a peggiori standard qualitativi e a costi eccessivi, non facilmente accessibili a tutti.

La società civile conserva la responsabilità ultima per cui, quando la comunità politica non sia in grado di tutelare e promuovere il diritto all'acqua per tutti, deve mobilitarsi affinché ciò avvenga. Le persone, singole o associate, devono diventare sempre più soggetti attivi di politiche per l'acqua sicura, come per altri beni collettivi.

Oltre la crisi, per la vita della terra

Nella situazione odierna, la Chiesa italiana desidera in primo luogo esprimere la propria vicinanza agli uomini ed alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione. C'è in loro una riserva di energia, di competenze e di creatività che può e deve essere valorizzata per superare la difficoltà ed andare oltre la crisi. Perché questo sia possibile, però, occorre un agire sinergico e lungimirante, che sappia far interagire costruttivamente diversi soggetti, non escluse le famiglie rurali.

È necessario, dunque, sostenere adeguatamente questo settore fondamentale per l'economia del Paese, con tutte quelle misure e iniziative che ne permettono il rilancio, oltre l'emergenza. Occorre, al contempo, tutelare e garantire tanti lavoratori che vi investono energie ed impegno.

La benedizione di Dio - di cui l'acqua è simbolo ed espressione - scende sempre abbondante sulla terra. «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto» (Is 55,10-11). La Parola di Dio feconda la vita degli uomini perché agiscono in modo solidale e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile per tutti gli uomini e lo spreco della risorsa idrica sono temi di giustizia sociale. Riguardano tutti.

Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo.

Roma, 31 maggio 2020

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente (in videoconferenza)

COMUNICATO FINALE

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi in videoconferenza il 3 novembre 2020, sotto la guida di Monsignor Mario Meini, Vescovo di Fiesole e Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. In apertura dei lavori un aggiornamento sullo stato di salute del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, ammalato di COVID-19 e ricoverato dallo scorso 31 ottobre presso l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia. A lui la vicinanza, l'affetto e la preghiera dei Vescovi, insieme alla gratitudine per i medici, gli operatori sanitari e quanti si prendono cura dei sofferenti. Un pensiero anche per Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, Membro del Consiglio Episcopale Permanente, anch'egli ammalato, asintomatico, che ha preso parte alla riunione.

Principale obiettivo dell'incontro è stato un confronto sull'Assemblea Generale, in programma a Roma dal 16 al 19 novembre 2020, un momento importante per la vita della Chiesa in Italia, già rimandato nello scorso maggio e teso ad avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana. Il Consiglio Permanente ha deciso di rinviarla a data da destinarsi, promuovendo altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente.

Infine è stata approvata una comunicazione in materia giuridico-amministrativa.

La delicata situazione sanitaria del Paese, le tante domande che molti uomini e molte donne si stanno ponendo, gli effetti economici e sociali dell'attuale crisi sanitaria, la nascita di nuove forme di povertà, ma anche la vicinanza ai sofferenti, ai medici e agli operatori sanitari, la prossimità delle diocesi alle varie difficoltà, un'interpretazione evangelica di questo periodo, un'attenzione alla famiglia riscoperta nella sua dimensione di Chiesa domestica: questi alcuni dei temi affrontati dai Vescovi.

Muovendo da un'analisi attenta dell'incidenza pandemica nei vari territori, i Membri del Consiglio Permanente hanno cercato di leggere questo tempo inedito con un approccio teologico e pastorale. È emersa la necessità di avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza da Covid-19 inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Con convinzione, è stato evidenziato "il valore testimoniale" dei gesti con cui le diocesi si stanno facendo vicine ai bisogni materiali e spirituali della gente. In modo particolare delle famiglie, spesso costrette a rimanere separate a causa dei provvedimenti che i diversi Paesi stanno mettendo in atto per contenere il virus. Quello che si sta delineando è dunque il volto bello e creativo di una comunità ecclesiale che nella pandemia è riferimento per molti.

In questo senso, con responsabilità e attenzione al bene comune, il Consiglio Permanente ha deciso di rinviare a data da destinarsi la celebrazione della 74^a Assemblea Generale della CEI, inizialmente prevista a Roma dal 16 al 19 novembre. Si tratta - hanno sottolineato i Vescovi - di una scelta tanto necessaria, anche per via delle norme governative che limitano i movimenti tra regioni e che vietano gli assembramenti, quanto delicata per la vita della Conferenza Episcopale e della Chiesa che è in Italia. Durante l'Assemblea, infatti, si sarebbe dovuto provvedere all'elezione di due Vice-Presidenti (per il Nord e per il Centro), nonché dei Presidenti delle Commissioni Episcopali. Data la situazione del tutto particolare, il Consiglio Permanente ha stabilito che i due Vice-Presidenti e i Presidenti di Commissione restino in carica sinché non sarà possibile svolgere le elezioni secondo quanto previsto dallo Statuto della CEI. Per favorire comunque il dialogo e la sinodalità, saranno proposte altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente.

In un'ottica di fede, hanno concordato i Vescovi, quanto viene sperimentato quotidianamente non può non stimolare a trovare "soluzioni nuove", secondo quella "creatività dell'amore" di cui ha parlato spesso Papa Francesco. È tempo di vivere con concretezza la fede in Dio e l'amore verso il prossimo, promuovendo modalità di condivisione e di cura pastorale, che pongano al centro le persone con i loro bisogni. L'annuncio forte e credibile della "buona notizia" del Cristo Risorto è più che mai urgente e necessario. L'invito è a intensificare l'intimità con il Signore nelle forme che la vita consente e suggerisce: nella meditazione della Parola di Dio, nella preghiera personale e in famiglia, nell'offerta del proprio lavoro essenziale per il mantenimento dell'intera società, nella disponibilità ai servizi di volontariato per alleviare i pesi soprattutto dei più deboli.

La comunione spirituale che unisce i credenti in Cristo - è l'auspicio dei Vescovi - sia il viatico per affrontare insieme le sfide di questa stagione dell'umanità.

Comunicazioni

In merito al bilancio CEI 2019 e alla ripartizione dell'avanzo di gestione, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei Membri della CEI, prevede la condivisione per corrispondenza dei documenti inerenti agli stessi. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento.

Inoltre la Presidenza, riunitasi il 3 novembre in videoconferenza, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Mons. Roberto MALPELO (Montepulciano-Chiusi-Pienza), Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici; Dott. Massimo MONZIO

COMPAGNONI, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;

- Membro del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Don Michele GIANOLA (Como), Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni.

Infine la Presidenza, riunita il 27 ottobre in videoconferenza, ha nominato i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), che entreranno in carica il 1° gennaio 2021:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: S.E. Mons. Luigi TESTORE, Vescovo di Acqui; Membri del Consiglio di Amministrazione: Don Loris CENA, Consigliere designato dal clero; Avv. Domenico COZZOLINO, Consigliere; Dott. Giuseppe CROCE, Consigliere; Dott. Roberto EGIDI, Consigliere; Can. Luca LAZZARI, Consigliere designato dal clero; Dott. Antonello MONTI, Consigliere; Mons. Vincenzo VARONE, Consigliere designato dal clero; Dott. Carlo ZIMBONE, Consigliere; Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: Diac. Dott. Mauro SALVATORE, Membro effettivo (Economo della CEI); Membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti: Mons. Roberto BIZZARRI, Membro effettivo designato dal clero; Dott.ssa Giusy BOSCO, Membro effettivo; Dott. Stefano BONDESAN, Membro supplente; Dott.ssa Simona GNUDI, Membro supplente; Don Domenico GUIDA, Membro supplente designato dal clero.

Roma, 4 novembre 2020



Comunicato della CEC riguardo al contenimento della diffusione del Coronavirus

Noi, Vescovi della Campania, riuniti in preghiera e riflessione nel corso degli annuali esercizi spirituali, seguiamo con trepidazione l'evolversi della situazione relativa al contagio del coronavirus, chiedendo a Dio forza e costanza nella prova (2 Tim 2,12), sostegno e vicinanza ai malati e a quanti si prodigano presso i centri sanitari e di primo soccorso. In linea con il Comunicato della CEI, n. 10/2020 del 5 marzo 2020, che fa riferimento al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 4 marzo 2020, invitiamo i Parroci e gli Operatori Pastorali nelle Comunità ecclesiali ad attenersi alle disposizioni precedentemente emanate e di prestare ora particolare attenzione a quanto viene indicato fino alla data prevista del 15 marzo p.v.

Invitiamo tutti i fedeli durante le liturgie ad avere particolare cura nell'osservare le indicazioni sanitarie per la tutela della persona e nel rispetto della salute comune: mantenere distanza minima di sicurezza, evitare contatti ravvicinati (segno della pace), ricevere la santa comunione sulla mano e le altre dovute attenzioni a tutela della propria persona e degli altri.

Nel confermare la possibilità di celebrare l'Eucarestia e gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano questo periodo quaresimale, osservando le particolari indicazioni previste, alla luce delle disposizioni ministeriali, confermiamo anche l'opportunità di sospendere, fino al 15 marzo p.v., gli incontri di catechismo, le attività oratoriali e quelle iniziative che potrebbero non garantire l'osservanza delle indicazioni sanitarie.

Desideriamo intanto sottolineare che questo momento è occasione per intensificare la preghiera personale e le forme di preghiera comune, in piccoli gruppi, quali l'adorazione eucaristica prolungata e il santo rosario, con l'intenzione di invocare la grazia della guarigione dei malati, il conforto nell'impegno degli operatori sanitari e la fiducia per una rinnovata speranza di vita. Per casi particolari, il parroco si rivolgerà al proprio Vescovo. Mentre sollecitiamo ogni persona, sacerdoti e laici, di saper creare condizioni di vita sostenute da prudenza, attenzione e responsabilità, rendiamo più vivo il senso della fede in Dio in un vissuto ecclesiale che sappia essere *segno di fiduciosa speranza* nell'affrontare gli sviluppi di questa situazione, collaborando con le istituzioni locali nel rendere effettivo l'impegno teso a superare questo delicato momento della nostra vita.

Rivolgiamo al Dio, trino ed unico, fonte e destinazione della nostra vita, la comune preghiera e supplichiamo l'intercessione della Madre nostra, Maria, salute degli infermi, in un filiale e comune affidamento.

Cardinale Crescenzo Sepe (Presidente della CEC)
e i Vescovi della Campania

Il messaggio dei Vescovi della Campania per la graduale ripresa delle celebrazioni

Carissimi sacerdoti,

nei giorni difficili che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, noi, vescovi della Campania, sentiamo anzitutto il bisogno di rivolgere un pensiero particolare a voi per la bella testimonianza di fede e di carità che state offrendo ai fedeli delle nostre parrocchie. Vi ringraziamo, vi apprezziamo perché siete vicini alla gente, a tante persone e famiglie esposte alla perdita di certezze lavorative, economiche e sanitarie. «Cari sacerdoti, se la Chiesa in Italia ha sempre il respiro del popolo, molto si deve ai suoi preti, particolarmente in questo frangente così delicato» (Card. Bassetti). Grazie! Un doveroso ringraziamento va anche alle Caritas diocesane e parrocchiali, ai tanti volontari che in questo tempo stanno scrivendo pagine di silenziosa e discreta solidarietà. Affrontando anche situazioni di pericolo, sono stati e sono i veri “santi della porta accanto”. Grazie ai tanti volontari che sostengono l’impegno dell’accoglienza, del “prendersi cura del prossimo” nei tanti centri di ascolto della Caritas. Grazie! Siete l’immagine viva del buon samaritano e contribuite non poco a rendere credibile la Chiesa. Non può mancare un ringraziamento particolarmente sentito ai medici e agli operatori sanitari, come anche alle forze dell’ordine. A tutti va il nostro pensiero paterno e l’incoraggiamento a perseverare nella comunione e nella carità.

Carissimi,

mentre ci prepariamo alla ripresa delle celebrazioni nelle nostre comunità, non intendiamo limitarci ad aspetti contingenti ma vogliamo offrire soprattutto una “lettura sapienziale” di quanto sta avvenendo. “Lettura sapienziale” che ci aiuti a comprendere che cosa il Signore vuol farci capire in questa situazione, come leggere questo tempo e soprattutto come ripensare l’azione pastorale alla luce di questa emergenza sanitaria, dalla quale sia la società sia le nostre comunità cristiane usciranno con un volto nuovo. Ci impegniamo a ritornare su quanto le nostre comunità hanno vissuto in questo tempo, soprattutto sulle “buone prassi” maturate in questi mesi per ricavarne orientamenti per il futuro. Su questa “lettura sapienziale” e sulla ricaduta pastorale di quanto sta avvenendo noi vescovi ci impegniamo a riflettere di nuovo prossimamente per accompagnare le nostre comunità e aiutarle a «leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi» (Papa Francesco). Nello stesso tempo non ci sta a cuore solo la ripresa delle celebrazioni, quasi che la nostra missione si esaurisca nella dimensione del culto. La

missione della Chiesa non si esaurisce nelle celebrazioni. Ci stanno a cuore anche i giovani e le famiglie, gli ammalati, gli anziani, i disoccupati, i lavoratori, le categorie non protette, ci stanno a cuore i nostri fratelli migranti, impegnati nella filiera agroalimentare, nell'edilizia, nella ristorazione; in questo momento ci stanno a cuore le scuole, tutte le scuole (non possiamo infatti dimenticare le scuole paritarie e cattoliche, molte delle quali rischiano la chiusura a seguito di questa crisi); ci stanno a cuore tutti quelli che subiscono le conseguenze di questa emergenza.

Alcune linee unitarie per le Diocesi della Campania

Desideriamo ora offrirvi alcune linee a partire dal “Protocollo” riguardante “la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo”, siglato dal Governo e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Le disposizioni in esso contenute sono vincolanti per tutti. Pertanto, ne raccomandiamo l'osservanza in tutte le sue parti, soprattutto nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, quali ad esempio evitare l'assembramento, rispettare la normativa sul distanziamento tra le persone e l'adozione dei dispositivi di sicurezza.

- Messa Crismale. La CEI ha indicato, come orizzonte unitario, che la celebrazione avvenga nel Tempo pasquale, entro l'ultima settimana. Poiché la Messa Crismale esprime l'unità di tutto il popolo di Dio, si faccia in modo, nel rispetto delle prescrizioni, che ad essa partecipino i sacerdoti e alcuni rappresentanti dei religiosi e dei laici. Nella Messa Crismale si preghi anche per i sacerdoti morti in quest'epidemia.
- Dal 18 maggio si riprendono le celebrazioni con il popolo. Come recita il Protocollo, la ripresa delle celebrazioni liturgiche sia “graduale”, secondo le disponibilità e tenendo conto delle eventuali difficoltà a “ripartire”. Raccomandiamo soprattutto molta prudenza e buon senso, in quanto il rischio dei contagi è ancora presente.
- Il Protocollo considera l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche: noi vescovi diciamo no ad una “proliferazione” del numero delle celebrazioni, sia per ragioni di natura liturgica, sia per evitare una sorta di “meccanicizzazione”, sia per oggettive difficoltà pratiche (igienizzazione dopo ogni messa e un tempo per l'areazione degli ambienti).
- Si prenda in considerazione la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria, o anche l'ipotesi di utilizzare un'area interna o esterna alla chiesa che si può collegare via streaming con l'aula liturgica.
- Si faccia un uso limitato di trasmissioni delle celebrazioni in modalità streaming per non disperdere ulteriormente la partecipazione comunitaria: ci sta a cuore il senso della comunità, reale e non virtuale. In tali celebrazioni si rispettino lo spirito e le norme della liturgia.
- La celebrazione del sacramento della Confermazione e la celebrazione delle “Prime Comunioni” sono rinviate fino a nuove disposizioni.

- Per la celebrazione di Battesimo, Penitenza, Matrimonio, Unzione degli Infermi ed Esequie si rimanda alle disposizioni già vigenti.
- Processioni e feste patronali. Disponiamo che Processioni e feste patronali, peraltro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all'emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri.

Carissimi sacerdoti, grati per la vostra generosa testimonianza, vi rivolgiamo ancora una parola di incoraggiamento a portare la gioia e il peso quotidiano della cura pastorale, resa più difficile in questo tempo di emergenza. Vi diciamo: siate forti, sappiate che noi, vescovi e presbiteri, camminiamo insieme.

Pompei, 13 maggio 2020 (Memoria della Beata Vergine Maria di Fatima)

I Vescovi della Conferenza Episcopale Campana

Messaggio dei Vescovi della Campania su alcuni aspetti delle celebrazioni in tempo di emergenza sanitaria

Le seguenti linee unitarie, valide per le Diocesi della Campania, su alcuni aspetti della celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza sanitaria presuppongono una “lettura sapienziale” del tempo che stiamo vivendo e che noi vescovi vi proporremo in un prossimo incontro. In continuità con le linee già consegnate nel “*Messaggio ai sacerdoti*” del 13 maggio u.s., disponiamo quanto segue:

1. **Celebrazione delle Prime Comunioni.** Si dà la possibilità di celebrare le Prime Comunioni nel nuovo anno pastorale, a condizione che sia premesso un congruo tempo di catechesi. La celebrazione avvenga secondo le prescrizioni sanitarie vigenti e, preferibilmente, a piccoli gruppi.
2. **Celebrazione delle Cresime.** La Celebrazione delle Cresime rimane temporaneamente sospesa secondo l’attuale Protocollo tra Governo e CEI. Si chiederà alla CEI di farne oggetto di riflessione nel tavolo di lavoro con il Governo.
3. **Richiesta di celebrazione dei Matrimoni di domenica o in luoghi diversi dall’aula liturgica.** Con riferimento ad alcune richieste in tal senso, i vescovi dispongono che, nelle Diocesi dove il sacramento del matrimonio non si celebra di domenica, tale norma continua ad essere in vigore. Non è consentita la celebrazione del matrimonio in luoghi diversi dall’aula liturgica sua propria, secondo la norma del Codice di Diritto Canonico.
4. **Processioni e feste patronali.** In attesa di una interpretazione più soddisfacente del recente Decreto (11 giugno 2020) del Ministero sulle “modalità di svolgimento delle processioni religiose”, soprattutto in ordine alla sicurezza sanitaria e all’attribuzione delle responsabilità, si conferma quanto già stabilito, e cioè: *«Le processioni e feste patronali, per altro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all’emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri».*
5. **Celebrazione dei battesimi e padrini non cresimati.** Gli aspiranti padrini non cresimati non possono fungere da padrini (can 874). Si prenda in considerazione quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 872): *«Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino».*

Messaggio dei Vescovi per una “lettura sapienziale” dell’attuale crisi

I Vescovi della Campania, sollecitati dalle vicende dell’attuale crisi, offrono questo testo per aiutare le comunità a leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede.

1. Introduzione

Nel *messaggio ai sacerdoti* del 13 maggio noi vescovi ci impegnavamo ad offrire una *lettura sapienziale* di quanto sta accadendo: «*Su questa lettura sapienziale e sulla ricaduta pastorale di quanto sta avvenendo noi vescovi ci impegniamo a riflettere per accompagnare le nostre comunità e aiutarle a leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede*». È quello che facciamo oggi, ed è un momento significativo della nostra Conferenza: non siamo riuniti per affrontare aspetti particolari, ma stiamo dedicando un intero incontro esclusivamente al discernimento, guidati dalle parole di Papa Francesco e tenendo lo sguardo fisso alle nostre comunità.

2. Leggere questo tempo con gli occhi della fede

«*Il popolo di Dio, mosso dalle fede, per cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore, che riempie l’universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio*» (GS n. 11). Come interpretare la crisi attuale, quali lezioni ricavarne, e come riconoscere il “nuovo” di Dio? Quali cose lasciar cadere e quali mantenere? «Come cambieranno le cose? Come saremo? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? ... Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo... Quello presente è un *Kairós*, che porta con sé delle opportunità» (Comunicato del Consiglio Permanente della CEI, 16 aprile). Dobbiamo riconoscerlo: noi non siamo abituati a questo esercizio della fede, a leggere cioè i “segni dei tempi”, a cogliere, attraverso gli avvenimenti, i richiami, gli appelli. È un esercizio a cui non siamo abituati, come purtroppo dimostra il fatto che, anche in questa emergenza, siamo forse più preoccupati della ripresa della celebrazione dei sacramenti piuttosto che di “discernere l’oggi di Dio”. Eppure una Chiesa dovrebbe essere capace di leggere in maniera sapienziale la storia. La storia è un luogo teologico, è il luogo di rivelazione, è il luogo attraverso il quale Dio interpella la nostra vita e la nostra missione. Il Signore chiama attraverso la storia, attraverso il vissuto del mondo e dell’umanità; oggi siamo tutti tentati, noi operatori pastorali, di portare avanti una pastorale di iniziative e di attività. La pastorale, prima di essere attività, è discernimento, ascolto dello Spirito e ascolto delle domande delle persone. Una corretta pastorale presuppone una corretta teologia.

3. La barca nella tempesta

Vogliamo leggere quanto è accaduto e sta accadendo come un appello, un richiamo, e vedere la crisi come grazia. Leggere con gli occhi della fede la situazione presente significa chiedersi: cosa vuole il Signore da noi, cosa vuole dirci attraverso questi fatti, quale lezione imparare dagli avvenimenti che viviamo? È quello che ha fatto in questo tempo Papa Francesco, il quale ha accompagnato il popolo di Dio lungo il periodo della pandemia, in particolare in quella stupenda meditazione nella sera del 27 marzo. Già leggere e meditare quel testo sarebbe sufficiente per un esercizio di discernimento. Il Papa, in quella meditazione, dopo aver descritto quanto stava accadendo con l'immagine evangelica della "tempesta", aggiunge: «*Signore, tu ci rivolgi un appello, un appello alla fede. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "convertitevi", "ritornate a me con tutto il cuore". Ci chiami a cogliere questo tempo come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di te, Signore, e verso gli altri*». La tempesta ci invita a rivedere "le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità". E questo a livello personale, sociale, ed ecclesiale.

4. "È il tempo di reimpostare la rotta della vita" (Papa Francesco)

Non è possibile qui indugiare analiticamente sulle cose da imparare da quanto stiamo vivendo. Le abbiamo lette o apprese dai tanti mezzi di comunicazione, dalla rete, ecc. Sia pure come esemplificazioni, tentiamo di esplicitarne alcune. Il senso del limite, personale e sociale; il ridimensionamento dell'illusione di onnipotenza; nessuno si salva da solo; il valore del tempo che viviamo; l'importanza di essere vicini e di essere distanti; il grande sentimento di solidarietà... Cosa siamo diventati dopo questa pandemia, sia come comunità ecclesiale sia come comunità civile? A cosa siamo chiamati? Cosa possiamo diventare? Quando potremo tornare finalmente alla normalità? Era "normale" il nostro modo di vivere prima? O forse Dio ci chiede proprio di non tornare a quella "normalità", che fa sistematicamente a meno di Lui emarginandolo?

5. "Perché tutto non sia come prima"

La crisi che stiamo vivendo è un giudizio, ma anche certamente una grande occasione che non possiamo permetterci di sprecare. Certo, essendo la situazione in evoluzione, non è possibile formulare programmi "ad ampio respiro" e indicare con precisione le cose da cambiare e quelle da assumere oggi e per l'immediato futuro. In questo tempo di pandemia la Chiesa si è trovata a vivere un passaggio di grave difficoltà e insieme l'apertura di inattese possibilità. Questo tempo ha fatto emergere con più evidenza tutte le problematiche pastorali, teologiche e spirituali con cui la Chiesa si confronta da decenni. Certamente, tuttavia, questa pandemia ci costringe a ripensare la pastorale e ad accelerare quel rinnovamento prospettato dal Concilio e continuamente sollecitato da Papa Francesco, il quale ci dice, in molti modi di ripensare le pratiche pastorali in nome di un cambiamento d'epoca che stiamo vivendo e nella direzione di una Chiesa "in uscita": «*La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"*» (EG n. 33). «*Ci troviamo dinanzi ad una situazione per noi nuova*

ed inattesa, che costringe a maturare un diverso modo di pensare, a cercare vie nuove per servire il popolo di Dio. Il Signore parla nella storia e ci chiede di accogliere con fiducia la Sua volontà, la quale si manifesta anzitutto nell'evidenza dei fatti» (Libanori). «*Non è una parentesi! Questo tempo parla, ci parla, urla. Ci suggerisce di cambiare»* (Derio Olivero). Insomma una lettura sapienziale dell'esperienza della pandemia «*non può prospettare il semplice ritorno alla situazione di prima, augurandosi di riprendere l'aratro da dove si era stati costretti a lasciarlo»* (Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi, "È risorto il terzo giorno". Una lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia, pag. 19). Prima che sia troppo tardi: «*Mi chiedo se questo tempo di chiese vuote e chiuse non rappresenti una sorta di monito per ciò che potrebbe accadere in un futuro non molto lontano: fra pochi anni esse potrebbero apparire così in gran parte del nostro mondo. Non ne siamo già stati avvertiti più volte da quanto è avvenuto in molti paesi, dove sempre più chiese, monasteri e seminari si sono svuotati o hanno chiuso? ...Forse questo tempo di edifici ecclesiali vuoti mette simbolicamente in luce il vuoto nascosto delle chiese, e il loro possibile futuro se non si compie un serio tentativo per mostrare al mondo un volto del cristianesimo completamente diverso»* (T. Halik, "Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo", Vita e pensiero - e-book).

6. "Una nuova immaginazione del possibile" (Papa Francesco)

Come si è detto prima, non è possibile indicare con precisione le cose da cambiare e quelle da assumere oggi e per l'immediato futuro, considerata la situazione in evoluzione. Più che il tempo di dare risposte, questo è il tempo di intercettare domande. Bisogna con coraggio innanzitutto cogliere le domande e, poi, con pazienza e costanza, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo e illuminare dalla Parola di Dio, operare un "**discernimento comunitario**", che permetta alle nostre Chiese di rivedere il proprio cammino alla luce del passaggio doloroso del Covid-19. Tuttavia, proviamo a suggerire forme nuove di azione pastorale, che sono state già sperimentate, anche se in piccolo, in questo periodo che abbiamo vissuto. Proprio in epoche come queste lo Spirito Santo ha suscitato nuovi santi, iniziative inedite, modelli nuovi di vita pastorale. Sviluppiamo quei germi di novità pastorale che già sono emersi in questi mesi. Proviamo ad elencarli velocemente.

1. In questo periodo, per esempio, proprio grazie ai *social media*, le nostre comunità hanno raggiunto molte persone: come continuare a coinvolgerle anche dopo? La pandemia ha toccato nell'animo diverse persone: è a loro che dovremo guardare con nuove proposte di evangelizzazione. Il passaggio dell'epidemia, infatti, ha confermato, se ce n'era ancora bisogno, che "non siamo nella cristianità, non più!" (Papa Francesco).
2. Da fine febbraio non abbiamo più potuto vivere la normalità del nostro essere gente di Chiesa: niente messe, niente catechismo, niente prove di canto, niente riunioni di ragazzi e giovani, di giovani sposi, niente attività di oratorio, niente feste parrocchiali, ma è nelle case che stava succedendo qualcosa di veramente buono ed è da lì che dobbiamo partire. In preparazione alla Pasqua, le Diocesi hanno elaborato sussidi su come celebrarla in casa attraverso la preghiera, anche

con i segni. Parecchi hanno pregato nelle case il Giovedì santo: hanno pregato sul pane, lo hanno spezzato, hanno lavato i piedi ai propri familiari; il Venerdì santo, l'adorazione della Croce al centro del tavolo; a Pasqua, la benedizione della mensa. Abbiamo scoperto la preghiera in famiglia; non abbiamo mai visto tanta gente pregare in famiglia come adesso, malgrado non ci siano state le messe con i fedeli. Spesso nelle nostre parrocchie, al di là dei sacramenti e poco altro, non c'è più niente: sacramenti, messe, qualche gruppo, il catechismo. Invece sta nascendo e vivendo di più la dimensione domestica, familiare: questa sarà la nostra salvezza! Nelle famiglie, nella preghiera in famiglia. Bisogna recuperare quello che il Concilio ha detto da cinquant'anni, ma che abbiamo trascurato: il sacerdozio battesimale. Tutti i battezzati sono sacerdoti: c'è un sacerdozio ministeriale, quello dei presbiteri certo, ma c'è un sacerdozio di tutti i battezzati. Ebbene, noi crediamo che questo non deve andare perduto! Dobbiamo riconoscerlo: come Chiesa ci siamo concentrati nel passato solo sulla Messa, a cui, riconosciamolo, è abbastanza facile "assistere"; e senza Messa non sappiamo più cosa dire al Signore! Solo Messa, e niente più? Tutto Messa? Certo, la Messa è il massimo, il culmine, è la forma più perfetta della preghiera cristiana ma non esiste solo la Messa! Ecco: recuperare questo sacerdozio battesimale che si è manifestato in questi mesi, soprattutto in famiglia, nella preghiera in casa. Ma le nostre comunità sono in grado di pregare con la Parola? Le abbiamo educate alla riflessione sulla Parola di Dio? A fare Centri del Vangelo nei condomini, nelle case, ad essere loro i protagonisti della vita pastorale?

3. **La catechesi.** Le forme normali di catechesi sono state sospese, perché richiedevano il radunarsi di più persone in luoghi chiusi, ma forse sta nascendo un modo nuovo di formare un pensiero a partire dalla fede. In questi giorni è nata l'esigenza di interpretare il tempo che stiamo vivendo. Un desiderio di riflessione, pensieri, interpretazioni che, alla luce della fede, aiutino a dare un senso, a trovare una saggezza, a vivere da credenti il tempo perché diventi un tempo di grazia. Questo desiderio ha trovato nuove vie di comunicazione: sono circolate riflessioni, testimonianze che poi le persone facevano circolare per mezzo dei *social media*. È vero, nella rete circola anche molta spazzatura, anche religiosa, forme di "devozionalismo selvaggio". Ma se creassimo gruppi che invece selezionassero testi, riflessioni di qualità, e li proponessero ai fedeli, alla gente, per aiutare a riflettere e meditare, anche per un desiderio di confrontarsi, di incontrarsi, per scambiare le riflessioni, insieme o a piccoli gruppi: non è forse questa una forma di catechesi? Non potrebbe ispirare nuove modalità di formare un pensiero alla luce della fede?
4. **La liturgia.** Non si può negare che siamo stati colti alla sprovvista da questa situazione. Il senso di smarrimento ha portato anche a forme di pseudoliturgia selvaggia. A chi, in queste settimane, non è capitato di ricevere sui *social* dei video di sacerdoti che hanno fatto un uso improprio della liturgia o di alcuni aspetti culturali? Abbiamo visto di tutto e di più. Abbiamo sorriso di fronte a questi video, ma poi, riflettendoci, abbiamo pensato che il fenomeno potesse nascondere cause

ben più serie sulle quali vale la pena interrogarsi. Comunque nei giorni della pandemia si sono aperti nuovi spazi di celebrazione che potrebbero essere valorizzati.

5. **La carità.** Nel tempo dell'epidemia si è sviluppata la “fantasia della carità” (Giovanni Paolo II). Non solo il solito pacco - necessario, oggi la gente non riesce neanche a riempire la tavola! - ma anche nuove iniziative come: la disponibilità a fare la spesa per chi non poteva uscire di casa; un numero sempre attivo per il Centro di ascolto; un telefono amico per le persone sole, in difficoltà; l'arrivo di nuovi volontari; l'utilizzo dei *social media* per contattare e tenere in rete i bisogni; il legame con altri Centri di ascolto coordinandosi meglio.
6. **Prendersi cura delle relazioni.** Ad essere stato provato in questa fase è il tessuto delle nostre comunità ecclesiali, a rischio di dispersione e di smarrimento. A questo scopo è necessario prendersi cura delle relazioni personali. I fedeli vanno cercati uno per uno, con la discrezione necessaria, ma anche con la cordialità e l'interessamento sincero. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra collaboratori, praticanti... Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi. E che ciò traspaia all'esterno, a quelli che compaiono qualche volta per far celebrare i sacramenti. Ai nostri presbiteri bisogna dire che è emersa in questo tempo una forte domanda di ascolto che va recepita. Abbiamo scoperto l'importanza delle relazioni. Se il vuoto di questi giorni ha fatto crescere in noi la nostalgia dell'amicizia, delle relazioni, perché non ci bastano le relazioni virtuali, allora chiediamo allo Spirito di farci tornare in comunità, non per riprendere il ritmo forsennato delle tante attività ma per curare meglio la qualità delle relazioni.
7. **Impegno profetico.** Insieme con gli uomini e le donne di buona volontà le nostre comunità sono chiamate ad un impegno profetico, denunciando il taglio che negli ultimi anni è stato operato nel nostro Paese verso la sanità. Inoltre un impegno profetico per la salvaguardia del creato. In questo tempo, infatti, si è constatato come è vero che c'è connessione tra gli uomini e il creato; la crisi del Covid-19 ha evidenziato che “tutto è connesso” e che «*non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*» (*Laudato si* n. 139).

7. Conclusione

Il periodo che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo ha fatto emergere quella crisi nella quale già vivevamo. Nella “ripartenza” stanno venendo fuori forti resistenze da parte di quelli che considerano questo periodo una parentesi da superare. Esortiamo presbiteri, religiosi e operatori pastorali a superare le resistenze e ad “investire” su quello che lo Spirito in questo tempo dice alle nostre Chiese.

I Vescovi della Conferenza Episcopale Campana

Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato 2020

Domenica 27 settembre 2020 sarà celebrata la **106^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato** (GMMR) e per l'occasione Papa Francesco ha diffuso il messaggio "Come Gesù, costretti a fuggire. Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni".

La Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal 1914.

È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione.

La Chiesa quest'anno propone l'attenzione e riflessione nei riguardi di coloro che sono forzatamente sfollati da conflitti, catastrofi naturali, persecuzioni o povertà estrema, coloro che con difficoltà cercano di mettersi in salvo o sono rimasti bloccati, e coloro che sono vittime di tratta.

Infatti, **in preparazione** all'appuntamento, incentrato quest'anno sulla problematica degli sfollati interni, Papa Francesco ci propone cinque tappe: "Conoscere per comprendere"; "Farsi prossimo per servire"; "Ascoltare per riconciliarsi"; "Condividere per crescere"; "Coinvolgere per promuovere"

La Sezione Migranti e Rifugiati, un piccolo e dinamico reparto vaticano diretto personalmente da Papa Francesco, propone sul proprio sito <https://migrants-refugees.va/it/> del materiale per la diffusione, animazione e preghiera per questa occasione.

La Fondazione Migrantes, l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale italiana che si occupa dell'accoglienza dei migranti, ha predisposto dei sussidi consultabili al sito <https://www.migrantes.it>:

Sussidio n. 1. Riflessione e preghiera per i giovani

Sussidio n. 2. Riflessione e preghiera per gli adulti

Sussidio n. 3. Riflessione e preghiera per le famiglie anche con bambini

La Chiesa propone anche la "colletta obbligatoria" cioè la raccolta delle offerte raccolte nelle celebrazioni di domenica 27 settembre 2020 per le attività, gli impegni e le progettualità della Fondazione Migrantes.



CURIA

RELAZIONI UFFICI

Pastorale Sociale



Caritas

Il duemilaventi è stato uno degli anni più drammatici della storia recente, segnato da grande dolore e sofferenza per tutti.

Mentre il mondo si “barricava” in casa, la Caritas si è immersa nell’emergenza, per raccogliere il grido dei più poveri in cui si manifestano in modo roboante anche le necessità più semplici e immediate.

Un nuovo tempo che ci ha spinto concretamente a collaborare, a fare rete, a unificare le risorse, a dialogare sui percorsi e le modalità da seguire, a differenziare i servizi in uno stesso territorio, a ricollocare e aggiornare con urgenza le nostre strutture: in concreto a rimodellare l’intera attività caritativa. La pandemia ha richiesto alla Caritas e alla Chiesa tutta, una velocità di cambiamento a cui non era abituata e l’ha spinta a dare risposte immediate ma soprattutto efficaci su campi anche inesplorati.

Non si è trattato solo di *dare* ma di *ascoltare, capire, accompagnare* in modo differente ma con la stessa dignità le persone, le famiglie che sono state e sono ancora fortemente messe alla prova e i tanti poveri che “restano fuori” da tutti i circuiti di sostegno.

La Caritas diocesana ha adottato un attento ascolto per un sano discernimento e un concreto accompagnamento al fine di:

- adeguare l’ascolto e la comunicazione da diretto a remoto con l’istituzione di piattaforme digitali;
- portare a conoscenza le persone più povere dei benefici statali, regionali, comunali;
- aiutare con alimenti e prodotti per l’igiene le famiglie e i singoli che hanno fatto e fanno molta fatica ad arrivare a fine mese a causa della perdita del lavoro;
- sostenere l’emergenza abitativa (sfratti da alloggi, sostegno economico per affitti e arretrati, utenze varie etc.);
- accompagnare le donne e gli uomini duramente provate in questo periodo e nel prossimo futuro; (anche con la costante collaborazione di un gruppo di psicologi che hanno gratuitamente dato la loro disponibilità);
- sostenere ed accompagnare gli “invisibili”, categoria di lavoratori in nero che per svariati motivi erano e sono costretti a sostenersi con espedienti giornalieri;
- ripensare le *relazioni* e le collaborazioni con le Caritas Parrocchiali, con gli esercizi commerciali, con le associazioni e quanti collaboravano e collaborano con la Caritas.

Sono stati sospesi i progetti in corso, le attività dirette, i tirocini formativi e i corsi di alfabetizzazione, non più praticabili in fase di emergenza sanitaria.

Nella prima fase del lockdown la mensa diocesana “Pane Quotidiano” ha chiuso l’accesso agli indigenti e ha provveduto alla fornitura dei pasti preparando lunch box da asporto; successivamente ha adeguato i locali nel rispetto dei protocolli anti -covid. Su input del Vescovo, la Caritas diocesana ha istituito una raccolta fondi pubblica per l’acquisizione di due Ventilatori Polmonari da donare all’Ospedale ‘San Rocco’ di Sessa Aurunca. Tale attività è partita l’11 marzo 2020 e ha coinvolto parrocchie, confraternite, associazioni ecclesiastiche e laicali, fondazioni e soprattutto cittadini, sia quelli vicino alla chiesa che non. In brevissimo tempo la Caritas ha ricevuto fondi per 44.748 euro. Il 7 aprile 2020 il Vescovo ha consegnato al Direttore Sanitario dell’Ospedale San Rocco i due ventilatori polmonari. La generosa donazione ha dato la possibilità di acquistare anche dei condizionatori per la tenda pre-triage posta all’ingresso della struttura ospedaliera e una fornitura di mascherine, camici e guanti per il personale sanitario e parasanitario.

Inoltre, i volontari della Caritas al pari di quelli della Croce Rossa e della Protezione Civile, si sono prodigati, nel rispetto dei protocolli anticovid, nel distribuire derrate alimentari a chi veniva posto in quarantena; la maggior parte delle derrate alimentari arrivate presso la Caritas dalle diverse donazioni sono state consegnate alla Croce Rossa dei diversi Comuni per la distribuzione a tutti gli indigenti. Degna di nota è stata la collaborazione con la Pastorale Migrantes che in questo periodo ha assistito gli extracomunitari, soprattutto nel rione di Pescopagano, attraverso il sostegno morale e soprattutto materiale; mai come in questo periodo gli assistiti hanno avuto necessità di essere supportati anche nelle azioni più semplici e quotidiane. Altra realtà che si è venuta a creare sul territorio diocesano è stata una comitiva di cristiani che ha preso in consegna alcune famiglie in difficoltà e sostenendole.

A fine estate - inizi autunno, con la risalita dei contagi si è ripresentata la necessità di altri generatori di flusso presso il presidio ospedaliero locale. Da qui, sempre su impulso del Vescovo, nei primi giorni di ottobre, è stata indetta una nuova raccolta fondi che, a fine novembre, ha permesso di acquistare 5 generatori di flusso e 10 caschi, ancora una volta i cittadini della Diocesi hanno risposto positivamente alla richiesta raggiungendo, in meno di un mese, la somma di 6.085 euro: importo sufficiente anche per l’acquisto di una nuova fornitura di mascherine, camici visitatori, copri scarpe e guanti. Il 27 novembre i materiali sono stati consegnati all’Ospedale San Rocco di Sessa Aurunca.

Inoltre, la complicata situazione di emergenza, ha evidenziato non solo problematiche economiche ma anche psicologiche tanto da indurci ad istituire un supporto psicologico telefonico.

Il direttore
Don Osvaldo Morelli

Ufficio Migrantes

L'Ufficio Migrantes della Diocesi di Sessa Aurunca, in pieno accordo con la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, ha promosso iniziative di cura pastorale e di evangelizzazione, di conoscenza, comprensione e valorizzazione delle persone e delle comunità coinvolte dal fenomeno della mobilità umana. In particolare si è rivolta ai cattolici, individuando percorsi e strumenti di evangelizzazione e catechesi, attenzione alla vita liturgica e alla carità nel rispetto delle differenti culture e per una loro fruttuosa inclusione nella vita della Chiesa e nella società civile.

In questa ottica, a partire dalle esperienze precedenti e calandosi nei contesti specifici, si è cercato di consolidare la cura pastorale delle comunità di immigrati cristiani già esistenti sul territorio e in particolare quella ucraina di rito greco-cattolico a Mondragone e quella ghanese a Pescopagano. In quest'ultimo caso la comunità, pur inserita nella parrocchia di S. Gaetano Thiene, necessita di una guida capace di interagire linguisticamente visto che la stragrande maggioranza parla solo l'inglese e una buona parte solo una forma dialettale della loro terra d'origine.

Proprio la crisi pandemica ha rappresentato, per gli immigrati africani, un grave ostacolo al processo di crescita spirituale, difatti essi necessitano di una formazione di base anche per poter reggere il confronto con i continui incontri/confronti con gruppi legati ad altre confessioni cristiane (in particolare con le comunità evangeliche e pentecostali) molto attivi su questa porzione di territorio ai confini con l'Arcidiocesi di Capua. La limitazione dei contatti umani ha rallentato pure la possibilità di allargare lo sguardo alle altre etnie africane (i numeri di queste sono comunque molto inferiori a coloro che provengono dal Ghana). Una situazione particolare è rappresentata dalla comunità bulgara, presente prevalentemente nel territorio della parrocchia di S. Rufino a Mondragone, che non presenta una chiara connotazione religiosa: pochissime unità si sono dichiarate cristiane. In realtà anche questi mostrano pochissima se non nessuna propensione per la sfera religiosa. La difficoltà è entrare in comunicazione, interagire, andando oltre il semplice rapporto *do ut des* e proprio in questa prospettiva, in collaborazione con la Caritas diocesana, si è tentato di avviare degli studi sulla comunità bulgara di etnia Rom poi dovuta sospendere a causa della Pandemia.

La crisi pandemica ha colpito in maniera esponenziale le fragilità già esistenti e ne ha generate altre, specie tra gli immigrati, spessissimo appartenenti a quel mondo "invisibile". Nel momento più buio l'Ufficio Migrantes ha svolto un ruolo di

mediazione e di raccordo con la Caritas, il Consultorio, la Croce Rossa Italiana, con associazioni di volontariato operanti sul territorio e persone di buona volontà, per fare in modo che gli immigrati non venissero oltremodo emarginati in una guerra tra poveri, nel tentativo di raggiungere quante più persone possibili e per sostenerle nelle loro necessità, consapevoli che la limitatezza umana non avrebbe permesso di raggiungere e risolvere ogni problema.

Nonostante la pandemia, la collaborazione con lo Sportello Legale ha garantito un'assistenza gratuita a persone e famiglie di immigrati con difficoltà economiche: la collaborazione con il Consultorio Giovanni Paolo II di prevenzione e monitoraggio sanitario, allo scoppiare della crisi pandemica, nel rispetto della normativa anticovid, ha subito un arresto, con conseguenti danni e difficoltà alle persone coinvolte.

Il direttore
Egidio Nerone

Ufficio PSL

L'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro, per l'anno 2020, nell'ambito delle attività che ogni anno propone al fine di approfondire, dialogare e riflettere sui temi e le fragilità sociali del territorio, ha focalizzato l'attenzione sulle "Emergenze sociali e azioni solidali" promuovendo un ciclo di appuntamenti itineranti in preparazione al grande evento con l'Associazione "I Dialoghi del Pronao", che si sarebbe dovuto tenere dal 15 al 17 maggio a Sessa Aurunca.

Il Ciclo di Conferenze prevedeva i seguenti appuntamenti:

- 7 gennaio 2020 - Convento di San Francesco in Casanova di Carinola: in dialogo con Padre Enzo Fortunato, Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi;
- 21 febbraio - Auditorium della Parrocchia di San Rufino: "Il Sud e le sue attese. Quali prospettive?" con il Ministro Giuseppe Provenzano;
- 28 febbraio - Falciano del Massico, Auditorium dei Santi Rocco e Martino: "Lo sviluppo del Mezzogiorno nel Mediterraneo" con il Presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino.
- 13 marzo - Auditorium dei Santi Marco e Vito a Cellolle: "L'accogliere - Creare Comunità", con Padre Alex Zanotelli e gli interventi di Domenico (Mimmo) Lucano, già sindaco di Riace, Antonio Torrese di Assopace Sessa Aurunca e Paola Perretta della Cooperativa sociale "Al di là dei sogni".

Gli appuntamenti rientranti anche per il suddetto anno nel piano formativo per studenti e docenti, a causa della grave emergenza sanitaria che stava avanzando si sono dovuti interrompere ed è stato possibile realizzare solo il primo incontro, quello del 7 gennaio con Padre Enzo Fortunato.

L'Ufficio, date le restrizioni sanitarie, si è concentrato a studiare le dinamiche sociali ed economiche dell'emergenza sanitaria e a riflettere sui documenti e sulle attività da proporre in vista della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

Il direttore
Paolo Russo

Progetto Policoro

Le difficoltà, le criticità della grave emergenza sanitaria che hanno stravolto ogni aspetto della dimensione umana e sociale ha travolto anche le attività del Progetto Policoro. Il 2020 si presentava come un anno molto importante che segnava un importante traguardo: il 25° anniversario dalla sua fondazione. Tanti gli eventi in programma e tanti gli obiettivi da raggiungere previsti nella progettazione annuale che si sono dovuti interrompere.

L'anno si è aperto con l'avvio del **Laboratorio di Comunicazione Sociale**, promosso dal Progetto Policoro, in collaborazione con l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali diocesano e l'associazione "I Dialoghi del Pronao": un corso rivolto a giovani, studenti, associazioni, per richiamare il concetto di comunità all'interno della comunicazione e per rispondere ad atteggiamenti e fenomeni sociali talvolta preoccupanti che scaturiscono da linguaggi comunicativi spesso troppo violenti, aggressivi. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare a una gestione della comunicazione in modo responsabile, etico, approfondendone i canali, i linguaggi e gli strumenti ad essa legati e guardando al web come spazio di confronto e di accoglienza delle diversità di pensiero e di cultura per formare i giovani ad essere parte integrante di processi atti alla promozione della centralità della persona e del bene comune, rendendoli 'animatori' di una buona e corretta comunicazione. Suddiviso in dieci incontri teorici, il percorso prevedeva poi una fase esperienziale in occasione del macro evento "Ascolto - Accolgo" promosso dalla Diocesi attraverso l'associazione "I Dialoghi del Pronao". Essendo incontri molto ravvicinati e avviati già ad inizio gennaio è stato possibile affrontare tutti i temi teorici della comunicazione, bloccandosi poi con l'avvio dell'approfondimento degli aspetti tecnici. Il percorso, aperto con un bando per la presentazione delle domande di partecipazione, inizialmente era rivolto ad un massimo di trentacinque corsisti ma, avendo ricevuto e valutato richieste che hanno superato il numero prefissato, sentito il parere del Vescovo, si è deciso di estenderlo a quarantacinque partecipanti.

Un anno difficile il 2020, che da un lato ha chiesto di fermare tutto ma dall'altro ha urlato "presenza" specie per i giovani. Da qui l'esigenza di trasformare quel monitor del computer, quello schermo dello smartphone, diventati l'unico sguardo che potevamo avere su quanto accadeva fuori, in un mezzo da abitare e per ricordare ai giovani che il loro entusiasmo, la loro creatività era importante per loro ma anche per gli adulti.

Nasceva quindi il bisogno di cambiare visuale di quella nostra finestra sulla vita e sul mondo che ci proiettava sempre sul ciò che non avevamo per iniziare a volgere lo

sguardo, come il Vescovo ci ricordava, su quanto di bello abbiamo e quanto di bello ognuno ha dentro. Da qui l'idea di sollecitare i giovani a vivere il lockdown come occasione per dare voce e sviluppare i propri talenti: **“#ilmegliocheposso: Il Festival dei Talenti Online”**, un'iniziativa nata su impulso del Vescovo Orazio Francesco Piazza e realizzata insieme all'Ufficio Comunicazioni Sociali per abitare il tempo di emergenza che chiamava al più profondo senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri. Nell'osservanza scrupolosa di tutte le indicazioni date dalle Autorità governative per rispondere alla paura e all'angoscia con un'agorà virtuale dove ognuno poteva esprimere il proprio talento, confrontarsi, migliorarsi, insegnando e imparando dagli altri. Un'iniziativa per spronare i giovani a reagire con gli occhi della *resilienza generativa* per re-inventarsi, sperimentare e mettersi alla prova per progettare il proprio futuro e sviluppare nuove visioni. Da un lato un contest, dall'altro dei laboratori con dei tutorial che i ragazzi potevano seguire per concludere l'iniziativa con un evento - al termine dell'emergenza sanitaria - per vivere in presenza i talenti dei nostri giovani.

L'**animazione** del Progetto Policoro, nonostante le tantissime difficoltà non è mancata e si è potuta svolgere sia attraverso l'iniziativa del Festival dei Talenti e sia la promozione della “bellezza” del patrimonio storico ecclesiale della nostra diocesi. Accogliendo l'invito dell'Ufficio Beni Culturali diocesano, il Progetto Policoro ha collaborato alla realizzazione del progetto **“Con le ali della storia sui sentieri dell'anima”**: una clip video per valorizzare le espressioni di fede culturali e culturali attraverso un itinerario virtuale tra le Basiliche e i Santuari della Diocesi di Sessa Aurunca.

Inoltre il Progetto Policoro diocesano ha collaborato per l'aspetto comunicativo, alla formazione Nazionale del Progetto Policoro tenutasi nel mese di maggio in streaming. Gli ultimi mesi dell'anno si sono concentrati sulla resilienza generativa e a un confronto con i giovani per intercettare ed accogliere le loro ansie, preoccupazioni, fragilità che questo periodo ha determinato. Da qui il progetto Policoro ha lavorato ad un Progetto di Alternanza Scuola Lavoro in Didattica a Distanza rivolto agli studenti di terza, quarta e quinta del Liceo Musicale “A. Nifo” di Sessa Aurunca “Custodi della storia, comunicatori di storie”, una tappa per raccogliere anche le nuove visioni di futuro dei giovani, in vista della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, iniziato il 7 gennaio 2021.

Il Tutor
Giulia Lettieri

Ufficio Comunicazioni Sociali

L'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali, nell'anno 2020, ha proseguito il suo servizio di formazione alla comunicazione" e di impegno a suscitare la coscienza della comunicazione nelle attività pastorali. Ha promosso la corretta comunicazione delle finalità e della realtà della Chiesa diocesana, coordinando gli strumenti di comunicazione sociale che fanno riferimento alla Diocesi, curando di promuovere i rapporti della Diocesi e dei suoi Organismi con la totalità degli strumenti di comunicazione. Da fine febbraio 2020, con le primissime misure restrittive relative all'emergenza sanitaria, l'UCS si è concentrato a sviluppare nuovi strumenti comunicativi al fine di consentire una costante e quotidiana presenza pastorale del Vescovo e della Diocesi durante l'emergenza sanitaria. Con l'Atto di Affidamento alla Santa Patrona della Diocesi Maria SS. Avvocata del Popolo del Vescovo Orazio Francesco Piazza per i defunti, gli ammalati, gli operatori sanitari, il 12 marzo 2020, l'ufficio ha mirato a porre in essere e a potenziare il "Live streaming" cercando di favorire l'accesso, in maniera più semplice possibile a tutti i fedeli, tenendo presente il fenomeno che parallelamente prendeva ancora più piede: il digital divided. In considerazione di ciò, come social network principale è stata utilizzata la piattaforma Facebook, maggiormente utilizzata e che, soprattutto, garantiva l'accesso anche a chi non fosse iscritto al canale social; oltre al web le dirette sono state trasmesse dal canale televisivo MediaTV. Contemporaneamente, al fine di cercare di rendere il mezzo comunicativo quanto più fruibile e con standard qualitativi consoni ad una comunicazione istituzionale, l'UCS, su impulso del Vescovo, ha seguito l'allestimento nella Basilica Madre, la Cattedrale SS. Pietro e Paolo di Sessa Aurunca, apparecchiature più efficienti e funzionali per le dirette delle Celebrazioni, con una postazione regia. Inoltre ha fornito assistenza e consulenza alle parrocchie per i live streaming delle celebrazioni parrocchiali. Per quanto concerne la comunicazione ad intra, è stato potenziato il mezzo comunicativo delle Call Conference da remoto, fornendo ausilio e accompagnamento al suo utilizzo.

Impegni specifici

Sempre in dialogo con gli organismi CEI, i componenti dell'Ufficio si sono impegnati a favore del coordinamento dei diversi media ed eventi culturali diocesani: Giornale, televisione, Informatica, informativa sulla privacy.

Laboratori

Anche in quest'anno sono stati proposti e realizzati, in collaborazione con il Progetto

Policoro e l'Associazione 'I Dialoghi del Pronao' incontri specifici di formazione attraverso i laboratori svoltisi nella sala della biblioteca diocesana, individuando i partecipanti tra le varie realtà territoriali e i giovani. L'emergenza sanitaria non ha permesso di concludere gli incontri in presenza. Si è registrata una buona partecipazione e un forte interesse.

Limen

Sono proseguite le pubblicazioni di Limen che, a cadenza mensile, ha trovato collocazione nell'edizione domenicale del giornale cattolico Avvenire. Uno sforzo economicamente notevole ma culturalmente rilevante.

Audiovisivo

A causa dell'emergenza sanitaria sono state sospese le registrazioni del format televisivo *Credere Pensando Pensare Credendo*, condotto da Mons. Orazio Francesco Piazza. Quando richiesto, non è mancato il supporto specifico a supporto di video specifici a cura dei vari uffici o di comunicazioni ufficiali. Le attività, per il 2020, sono state concentrate tutte sul live streaming, sia in loco e sia itineranti per poter offrire a tutti i fedeli, nonostante l'emergenza sanitaria, di poter seguire tutti i momenti di preghiera in modalità *online*.

L'ufficio, inoltre, si è posto in modo propositivo a disposizione delle realtà diocesane per la creazione di siti parrocchiali, profili fb o nel dare supporto tecnico.

Web-Informatica

- Gestione del software protocollo generale della Diocesi
- Gestione del protocollo generale della Diocesi
- Gestione del software dedicato alla compilazione dei bilanci parrocchiali
- Gestione del nuovo sito web diocesano
- Gestione del sito web Diocesano
- Ulteriore collaborazione nella gestione del sito web www.idialoghidelpronao.it
- Gestione e manutenzione di tutti i siti web legati alla Diocesi
- Gestione e manutenzione del servizio CLOUD della Diocesi
- Gestione delle macchine fotocopiatrici con attivazioni delle utenze e controllo dei costi
- Acquisto e controllo dei costi per materiale di cancelleria
- Manutenzione e assistenza tecnica hardware e software dei PC degli uffici Diocesani
- Controllo e assistenza sulla rete interna della Diocesi
- Collaborazione con l'ufficio dell'Economo Diocesano
- Gestione dell'ufficio e delle attività informatiche
- Privacy
- Accompagnamento all'utilizzo piattaforma di Video Conferenza e organizzazione incontri in streaming.

Non è mancato l'impegno di coordinamento (in chiave comunicativa) dei vari uffici, favorendo, attraverso il servizio informatico, un immediato scambio dei dati e l'inserimento degli eventi sul sito diocesano e sul profilo fb.

Il direttore
Don Valentino Simoniello

Ufficio Salute e Ambiente

L'Ufficio per la Pastorale della Salute della Diocesi di Sessa Aurunca è l'organismo che esprime la sollecitudine e l'impegno della Chiesa locale verso i malati e quanti li assistono. Costituisce lo strumento operativo per la realizzazione di una Pastorale Sanitaria unitaria, in collaborazione con tutte le componenti cristiane del territorio della diocesi impegnate nel settore della difesa della salute: in particolare Associazione dei Medici Cattolici, Associazione Volontari Ospedalieri, Consultorio Diocesano, Cappellania Ospedaliera, Caritas Diocesana e comunità parrocchiali (presenti con aiuto, conforto e sostegno ai malati, anziani, handicappati e loro famiglie - in modo particolare i Ministri Straordinari della comunione e i volontari).

In ambito diocesano, la Pastorale della Salute trova il suo punto di riferimento nella persona del Vescovo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vicario Moderatore: Don Osvaldo Morelli, Direttori in solidum: Dott. Benedetto Zannino, Dott.ssa Amelia Di Tora e dal 13 novembre 2020 Suor Jadwiga Kwasniak Ministra degli Infermi di S. Camillo.

L'anno 2020 è stato per tutti un anno particolare a causa delle misure restrittive adottate dal governo per il contenimento del contagio da COVID-19. Tante attività nell'ambito pastorale si sono fermate, tante non si sono potute realizzare.

Riassunto delle attività svolte:

1. Servizio di cappellania ospedaliera che garantiva assistenza spirituale ai malati:

- All'Ospedale San Rocco - Sessa Aurunca svolto con regolarità da 3 suore Ministre degli Infermi di S. Camillo e il cappellano Padre Raffaele Coppeta fino a 9 marzo, poi sospeso a causa del Covid, secondo disposizioni della Direzione Sanitaria; ripreso dal 10 giugno fino 23 ottobre e dopo di nuovo sospeso fino ad oggi a causa delle restrizioni. In parte il servizio viene continuato dal cappellano, le suore considerate volontarie non possono accedere ai reparti come tutte le associazioni di volontariato.
- Alla Clinica Padre Pio - Mondragone il servizio garantito da cappellano don Emilio Fusco e Suore Ministre degli Infermi fino a marzo 2020.

2. Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio Ospedale San Rocco:

- Ore 10.00 preghiera con i malati oncologici, visita e benedizione dei malati nei reparti con la possibilità di ricevere il sacramento dell'unzione dei malati (in collaborazione con don Goffredo e padre Raffaele)

- Ore 16.00 al 3° piano dell'ospedale recita del S. Rosario con i malati (con la partecipazione dell'AVO e giovani di S. Nicola)

11 febbraio Clinica Padre Pio:

- Ore 16.00 S. Messa per gli ammalati e gli operatori sanitari
- Dopo la messa visita ai malati nei reparti con la benedizione e somministrazione del sacramento dell'unzione

14 febbraio alle 16.00 Chiesa del Carmine:

- Recita del Santo Rosario e S. Messa per gli ammalati e gli operatori sanitari celebrata da Mons. Orazio F. Piazza
- Dopo la messa la visita del vescovo ai malati dell'Ospedale S. Rocco

3. 7 giugno 2020

S. Messa celebrata dal vescovo Mons. Orazio F. Piazza al Santuario Maria SS.ma di Costantinopoli Madre dei sofferenti, dedicato a tutte le persone che soffrono e in particolare ai malati oncologici.

4. Incontri mensili di elaborazione del lutto in collaborazione di una psicologa del Consultorio diocesano e una suora Ministra del Infermi (iniziati nel 2019 e continuati a gennaio e febbraio - poi sospesi).
5. Missione Camilliana a San Ruffino Mondragone (16-23 febbraio) con particolare attenzione ai malati, disabili, anziani e loro famiglie. La missione ha visto impegnati nella collaborazione con le suore e i padri Camilliani tanti ministri della comunione, volontari e i giovani della comunità parrocchiale. Dopo la missione si è costituito un gruppo di volontari ministri della consolazione. Non si è potuto realizzare altre missioni che erano in programma.
6. Assistenza domiciliare sul territorio (assistenza spirituale, infermieristica e secondo le esigenze che emergono), purtroppo fino ad oggi senza coinvolgimento dei ministri della comunione e dei volontari.
7. Collaborazione per tutto l'anno con il Consultorio diocesano "Giovani Paolo II": bottega solidare, vicinanza alle persone tramite ascolto e risposta ai bisogni emersi (nei tempi della zona rossa e arancione - ascolto telefonico delle persone).
8. Partecipazione on line ai corsi di formazione sulla pastorale della salute proposti dalla CEI.

Questo è ciò che si è potuto realizzare durante 2020. Speriamo che nel 2021 si possa riprendere il servizio di cappellania negli ospedali e Case di Riposo e realizzare altri programmi a beneficio dei malati e operatori sanitari.

Il Direttore

Pastorale della Vita



Ufficio Famiglia

La pastorale Familiare della diocesi di Sessa Aurunca anche per l'anno 2020 aveva stilato il programma degli incontri e delle attività come tema, "Il matrimonio via per la Santità". Erano stati previsti anche incontri formativi mensili di preghiera e di convivialità.

Ogni incontro dal titolo "Le Famiglie riflettono su..." argomenti che la consulta avrebbe proposto invitando i partecipanti, soprattutto le coppie e famiglie, ad avviare un vero e proprio dibattito. Oltre a ciò si erano programmati i rituali incontri della consulta, organizzazioni di eventi, percorsi itineranti in tutte le foranie della diocesi.

All'inizio dell'anno precisamente il 19 gennaio presso la parrocchia di San Rufino a Mondragone si è tenuto il secondo incontro formativo con la dottoressa Stefania Sinigaglia, consulente e mediatrice familiare, e Suor Rosaria Granata Francescana del Sacro Cuore, All'incontro hanno partecipato numerose famiglie e coppie di fidanzati che frequentano il corso prematrimoniale.

Gli incontri itineranti iniziano il 3 febbraio 2020 con i Direttori della consulta Maria Giovanna e Giovanni Maliziano dalla forania di Mondragone presso l'oratorio San Mauro, presenti le famiglie della parrocchia di San Michele Arcangelo dopo l'intervento dei Direttori hanno preso la parola la Psicologa Valentina Invito, Don Paolo Marotta ed alcune famiglie presenti con le loro testimonianze. Agli inizi di marzo la grave pandemia che ha coinvolto il mondo intero ci ha barricati tutti in casa. Questo evento è stato uno dei più drammatici della storia recente seminando morte, perdita di lavoro e sconforto nelle famiglie. Nonostante tutto, la speranza che "andrà tutto bene" ha rafforzato in noi la volontà di restare comunque uniti anche se virtualmente. Abbiamo così iniziato ad imparare ed usare tutti i mezzi di comunicazione telematici possibili per far sentire la nostra presenza. Ci siamo organizzati con collegamenti on line settimanalmente con i gruppi famiglia, momenti di preghiera ed anche solo per scambi di opinioni e riflessioni sulla situazione del momento.

Pertanto il programma stilato è stato completamente stravolto, durante il periodo estivo, quando tutto sembrava tornare alla normalità, abbiamo cercato di rimodulare il programma con nuove proposte e progetti futuri riprendendo ciò che si era già programmato in fase iniziale.

La prevista uscita al Santuario di Loreto, fatte tutte le dovute valutazioni, si è ritenuto opportuno rimandarla a tempi migliori.

Nel frattempo, durante i nostri consueti incontri ci siamo resi conto che la situazione

Covid andava peggiorando tanto che l'apertura dell'anno pastorale della famiglia prevista per il 25 ottobre in presenza, al Santuario della Madonna delle Grazie di Casale di Carinola è saltata così come tutte gli altri incontri previsti in presenza messi in calendario. Per questo abbiamo dovuto adottare lo stesso metodo on line.

Il 14 dicembre in accordo con il Vescovo Mons. Piazza si è tenuto l'incontro delle famiglie dal tema "Ritornare all'essenziale: lettura sapienziale della famiglia oggi" incontro tenutosi sulla piattaforma streaming della Diocesi presieduta da Mons. Piazza. All'incontro hanno partecipato ed intervenute numerose famiglie della diocesi e della consulta regionale... con questo si è chiuso l'anno 2020 con la speranza che "tutto andrà bene".

I Responsabili della Pastorale familiare
Maria Giovanna e Giovanni Maliziano

Vita Consacrata

Dal 1 ottobre 2019 il vescovo di Sessa Aurunca mons. Orazio Francesco Piazza ha nominato il sottoscritto padre Paolo D'Alessandro OFM Conv. Delegato Diocesano per la Vita Consacrata. Ringrazio il vescovo per la fiducia accordatami e padre Guido Cumerlato PCN mio predecessore, per il prezioso lavoro svolto.

A fine ottobre ho scritto e inviato (anche tramite WhatsApp) alle comunità religiose della diocesi una lettera di presentazione con il programma dei ritiri mensili per l'anno 2019 - 2020.

Ho iniziato a visitare alcune comunità per conoscerle, farmi conoscere e per sollecitare la presenza ai ritiri mensili. La prima riunione-ritiro con le religiose (disponibili soprattutto la domenica, mentre i religiosi sono impegnati pastoralmente nelle parrocchie), si è svolto domenica 24 novembre a Baia Domizia, nella Parrocchia di San Francesco d'Assisi, viale degli oleandri n. 1 (dove sono parroco), con il seguente programma:

- Ore 09.00 Ritrovo nella Sala Parrocchiale
- Ore 09.30 Esposizione del Santissimo, recita delle Lodi. Lectio divina, Adorazione Eucaristica silenziosa e confessioni
- Ore 12.00 Santa Messa
- Ore 13.00 Partenze

C'è da notare una buona presenza anche se non tutte le comunità religiose hanno partecipato, nonostante i ripetuti inviti. I successivi ritiri sono stati programmati per:

- Domenica 15 dicembre 2019 a Baia Domizia ore 09.00
- Domenica 19 gennaio 2020 a Baia Domizia ore 09.00
- Domenica 2 febbraio 2020 Festa della Presentazione al Tempio e 24^a Giornata della Vita Consacrata - Cattedrale di Sessa Aurunca ore 18.00
- Domenica 15 marzo 2020 a Baia Domizia ore 09.00
- Domenica 19 aprile 2020 a Baia Domizia ore 09.00
- Domenica 17 maggio 2020 a Baia Domizia ore 09.00
- 21 Giugno 2020 pellegrinaggio con il vescovo a...



Nel frattempo ho creato anche un gruppo WhatsApp Usmi-Cism diocesano. È sorta poi l'esigenza di nominare la presidente diocesana dell'Usmi. Contatteremo l'Usmi regionale per fissare una data per le elezioni.

Il 2 febbraio 2020, nella Festa della Presentazione al Tempio del Signore Gesù, abbiamo celebrato la 24^a Giornata mondiale della Vita Consacrata con la Santa Messa

Solenne alle ore 18.00 in Cattedrale presieduta dal nostro vescovo mons. Orazio Francesco Piazza. Erano presenti la rappresentanza di quasi tutte le comunità religiose femminili e maschili, oltre a un consistente numero di fedeli. Dopo la Celebrazione Eucaristica abbiamo vissuto un momento di festa e di agape fraterna gustando il cibo tradizionale preparato dalle suore di varie nazionalità.

Il 9 marzo, con l'emergenza della pandemia del Covid 19 il governo italiano ha decretato di sospendere tutte le attività pubbliche e di assemblamento, invitando a rimanere in casa per evitare il contagio. A causa della pandemia i restanti ritiri mensili programmati nel calendario, sono stati annullati.

Ad ottobre, sempre per l'emergenza sanitaria, non è stato possibile riprendere né il ritiro mensile né far visita alle varie comunità, le ho sentite solo telefonicamente.

A novembre, ho avvisato sul gruppo WhatsApp Usmi-Cism diocesano che avremmo fatto il nostro ritiro mensile il 22, ognuno però nella propria comunità e che avrei mandato l'audio della Lectio divina del Vangelo da meditare durante l'adorazione Eucaristica.

Con la stessa modalità si è svolto anche il ritiro del 13 dicembre. Per l'occasione anche il nostro vescovo mons. Orazio Francesco Piazza ha voluto salutare, incoraggiare e ringraziare tutte le religiose e i religiosi con un suo vocale inviato sul gruppo WhatsApp Usmi-Cism diocesano per la loro testimonianza caritativa e orante a sostegno di tutta la Chiesa e in particolare di quella diocesana.

Baia Domizia li, 31 dicembre 2020

Il Delegato Diocesano per la Vita Consacrata
P. Paolo D'Alessandro OFM Conv.

Confraternite

Il 2020 sarà ricordato come un anno eccezionale a causa del prolungarsi della pandemia che ha impedito sia l'Ufficio Diocesano sia alle Confraternite di svolgere le attività programmate.

Per evitare gli incontri ed assembramenti sono stati attivati strumenti informatici e telefonici che hanno permesso di mantenere contatti con tutti gli Amministratori delle Confraternite.

Per quanto concerne la presentazione dei regolamenti interni quasi tutte le confraternite hanno risposto positivamente.

A seguito dei vari controlli effettuati sono stati restituiti sette regolamenti per i quali dovevano essere apportate modifiche in quanto non solo non risultavano conformi alle note statutarie ma anche perché prive dell'approvazione dell'assemblea.

Nei contatti avuti con tutte le amministrazioni è stato precisato che, pur sussistendo i divieti di assembramenti, è possibile utilizzare l'uso delle videoconferenze per tutte le funzioni assembleari sia ordinarie che straordinarie e che per i bilanci sussiste l'obbligo del recapito degli stessi bilanci a tutti i confratelli prima della convocazione dell'assemblea via email o altro modo.

Prima di presentarli al vescovo l'ufficio si è attivato a verificare se sono state seguite tutte le procedure previste dall'art. 25 dello statuto diocesano.

Questa struttura diocesana, fortemente voluta dal Vescovo, sempre attento alle nostre problematiche, sta svolgendo un ruolo importante in diocesi per la crescita dei nostri sodalizi.

Ci auguriamo che, nel prossimo anno tutto possa ritornare alla normalità

Il direttore
Luigi Fiordaliso

Pastorale della Formazione



Catechesi ed Evangelizzazione

L'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD), nella sua azione di analisi della situazione locale sull'educazione della fede, in linea con le indicazioni del Vescovo, elabora ogni anno un programma che presta particolare attenzione alla preparazione dei catechisti, protagonisti principali della catechesi parrocchiale. Inoltre, partecipa alle varie iniziative proposte dall'Ufficio Catechistico Nazionale e collabora con l'Ufficio Catechistico Regionale.

Nell'anno 2020 l'UCD stava proseguendo il ciclo di incontri di formazione, in collaborazione con l'Ufficio Scuola Diocesano dal titolo **“Catechesi e IRC: modernità e cambio epocale. Quali metodi e strategie per educare alle generazioni future?”**, presso l'Auditorium “Papa Francesco”. L'ultimo incontro, tenutosi il 12 Gennaio 2020, dalle ore 16.00 alle ore 19.00, ha avuto come relatore **Giacomo Zampella**, psicologo e responsabile nazionale formazione AIMC e Vicepresidente AIMC. Gli incontri sono stati sospesi, però, a causa dell'emergenza sanitaria. Il momento che stiamo vivendo ha generato tanti pensieri e sentimenti, dunque, l'UCD ha preferito non riprendere con gli incontri in presenza.

Nel mese di settembre 2020 l'Ufficio Catechistico Diocesano ha inviato a tutte le parrocchie della Diocesi le **“Linee Guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale”**; le **“Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori”**; il modulo d'iscrizione ai percorsi catechistici e il **Patto di responsabilità reciproca COVID19 - ANNO 2020/2021** - tra la Parrocchia e le famiglie dei bambini iscritti alla catechesi. Dal mese di dicembre l'equipe catechistica diocesana ha partecipato ai Webinar di formazione organizzati dall'Ufficio Catechistico Nazionale dal titolo **“ASCOLTARE LA REALTÀ”** secondo il seguente:

“le cose” - (10 dicembre 2020), guidato da don Cesare Pagazzi e moderato dal Prof. Pierpaolo Triani.

“le parole” - (14 gennaio 2021), Relatrice dell'incontro la Prof.ssa Annalisa Guida, moderatore il Prof. Pier Cesare Rivoltella.

“i legami” - (28 gennaio 2021), Relatrice dell'incontro Elena Marta e moderatore il Prof. Pierpaolo Triani.

I webinar formativi sono disponibili per la consultazione e condivisione sul canale YOUTUBE dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

Il Direttore

Sessa Aurunca, 12 febbraio 2021

Ufficio Scuola

L'Ufficio Scuola diocesano, nella figura del Direttore don Roberto Palazzo e dei collaboratori Manuel Rinaldi e Ruggiero Michela, nell'anno pastorale 2019-20, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano propone un ciclo di 3 incontri di formazione e aggiornamento rivolto ai catechisti e agli insegnanti di Religione cattolica dal titolo **“Catechesi e IRC: modernità e cambio epocale. Quali metodi e strategie per educare alle generazioni future?”** presso l'Auditorium “Papa Francesco”, Centro diocesano Ss. Casto e Secondino, via XXI Luglio, 148 a Sessa Aurunca.

Se l'azione educativa si basa inevitabilmente su un dialogo in continua evoluzione tra educatore ed educando, fondamentale è comprendere che senza metodologie adeguate, quanto si comunica risulta insignificante.

Gli incontri si sono tenuti nei giorni:

- **24 Novembre 2019, dalle ore 16 alle ore 19, relatore prof. Di Maio, già Dirigente scolastico e membro dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC);**
- **12 Gennaio 2020, dalle ore 16 alle ore 19, relatore Giacomo Zampella, psicologo e responsabile nazionale formazione AIMC e Vicepresidente AIMC;**
- **15 Marzo 2020 dalle ore 16 alle ore 19, relatore Giacomo Zampella, psicologo e responsabile nazionale formazione AIMC e Vicepresidente AIMC (L'incontro è annullato a causa dell'emergenza sanitaria Covid 19).**

L'Ufficio Scuola nella sua attività ordinaria gestisce nel territorio della Diocesi l'organico degli IDR, mantenendo un dialogo costante con i Dirigenti dei vari Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Gli incarichi, le assegnazioni sui posti disponibili avvengono nell'ordine di inclusione della graduatoria interna dell'Ufficio Scuola diocesano, salvo particolari casi riservati alla personale valutazione dell'Ordinario diocesano.

In riferimento ai docenti supplenti, l'Ufficio Scuola nel mese di Settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, invia un elenco contenente i nominativi dei docenti da convocare per eventuali supplenze durante l'anno scolastico, a tutti gli Istituti scolastici presenti sul territorio diocesano.

Il Direttore e i collaboratori sono a disposizione dei docenti e degli Istituti scolastici, con spirito di collaborazione, prescindendo dall'orario d'ufficio, indicato sul sito della Diocesi. L'Ufficio, inoltre, è in costante contatto con l'ufficio Scuola Regionale sia per quanto riguarda l'attività ordinaria sia per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento degli IDR.

Ufficio per l'Ecumenismo

Si è svolta dal 18 al 25 gennaio scorso la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (Spuc) presso Auditorium teatro San Rufino in Mondragone, settimana promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani (Pcpuc). Durante l'incontro del 18 gennaio, giorno introduttivo alla Settimana, promosso dall'Ufficio Ecumenico con la benedizione del vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza, impossibilitato a partecipare, Don Antonio Ascione docente presso la facoltà teologica sez. san Tommaso Capodimonte Napoli, Francesca Pari, iconografa, Studio Bet'el, Pesaro, Luigi Loffredo portavoce del pastore Davide Malaguarnera della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno di Cellole, Gaeta e Castel Volturno, Padre Ihor Horishnyy, cappellano della comunità greco-cattolica Ucraina in Mondragone, e mons. Francesco Alfieri. I quali con armonica dialettica hanno parlato delle loro differenze, ma soprattutto del loro desiderio comune, quello di conoscere e amare Dio, tenendosi per mano con ogni credente. "Ci trattarono con gentilezza" At 2,18 28,10 è il tema scelto per il 2020. Mosse dalla preoccupazione di una crescente ingiustizia sociale e tensioni tra le diverse comunità e i vari gruppi etnici le Chiese cristiane di ogni parte del mondo Chiede a Dio l'aiuto per cercare di intendersi e cominciare una convivenza più umana su un pianeta ferito e umiliato.

Riconoscere e accogliere la forza trasformante della fede in Gesù Cristo sostiene i cristiani anche nella ricerca della piena unità tra di loro. Quest'anno i sussidi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sono stati preparati partendo da alcuni versetti degli Atti degli Apostoli in cui all'accoglienza fa seguito la piena disponibilità all'accoglienza che si esprime nell'atteggiamento di essere buoni e propensi nel tempo verso gli altri, anche quelli che hanno un credo diverso dal nostro. Questo raccontare degli Apostoli è una pietra miliare su cui l'intera costruzione dell'unità deve prendere corpo e svilupparsi e splendere in mezzo all'oscurità dell'indifferenza, del rigetto e della presunzione di giustizia. I primi cristiani ci raccontano di essere stati accolti e ben trattati, quindi non come forestieri ma come persone di casa, però, per usare un'espressione che ripeteva spesso il santo Papa Giovanni Paolo II, "ogni dono diventa anche impegno". L'unità che viene da Dio esige dunque il nostro quotidiano impegno di aprirci gli uni agli altri nella carità.

Da molti decenni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani costituisce un

elemento centrale nell'attività ecumenica della Chiesa. Il tempo che dedicheremo alla preghiera per la piena comunione dei discepoli di Cristo ci permetterà di comprendere più profondamente come saremo trasformati dalla sua vittoria, dalla potenza della sua risurrezione. Affidiamola fin da ora, con filiale fiducia, all'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre di Dio e dell'intero popolo di Dio, tutte le nostre intenzioni, ma soprattutto quelle in cui ci pongono di fronte all'altro non come forestieri ma come commensali dell'unica mensa, e abitanti della medesima casa.

Il Direttore

Ufficio Liturgia

L'Ufficio Liturgico Diocesano, nell'anno pastorale 2020, ha ideato e organizzato diversi itinerari formativi finalizzati alla preparazione, sia teologica che spirituale e di gruppo, di tutti coloro che offrono, attraverso il loro servizio in comunità, un importante contributo sia per vivere bene i momenti celebrativi nelle Parrocchie e in Diocesi (vedi i ministranti, i ministri del lettorato e dell'accollato, il diaconato, i cori) che per far sentire la presenza di una Chiesa attenta ai bisogni dei più deboli e dei sofferenti (vedi i ministri straordinari della comunione).

Purtroppo a causa della Pandemia le attività organizzate in presenza sono state tutte sospese in conformità con le norme restrittive emanate dal governo, cui hanno fatto seguito le indicazioni della CEI.

L'Ufficio Liturgico aveva proposto per l'anno pastorale un Laboratorio di formazione per i cori e le corali presenti nelle nostre Parrocchie dal titolo *“Cantiamo la fede”*. Gli interessati a partecipare erano: i direttori dei cori, i musicisti, i cantori e gli operatori pastorali impegnati nella liturgia. Siamo riusciti a vivere solo un incontro con i responsabili dei cori e delle corali per definire bene e avviare il laboratorio poi fermatosi a causa del primo lockdown.

Anche quest'anno l'Ufficio ha suggerito per tutte le comunità alcune indicazioni liturgiche da poter vivere nella celebrazione, in particolare per la **II Domenica della Parola di Dio** (26 gennaio 2020) seguendo quelle ricevute dalla Conferenza Episcopale Italiana Ufficio Catechistico Nazionale - Ufficio Liturgico Nazionale - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

Vista l'impossibilità di vedersi in presenza a causa della diffusione dei contagi per coronavirus, in Diocesi ci siamo attivati per una presenza in remoto con i vari settori. Nel periodo quaresimale l'Ufficio ha proposto delle schede con la riflessione e la preghiera prendendo spunto dalla lettera per la Quaresima del nostro Vescovo.

Per la settimana Santa è stato preparato un sussidio liturgico *“Pasqua celebrata in Famiglia”*, dato che per il persistere della situazione di emergenza non si è avuto la possibilità di celebrare la Pasqua insieme, in Chiesa, nella comunità. ***Lo spazio della casa è stato così chiamato a diventare il luogo della nostra liturgia, del nostro celebrare, dell'incontro con il Signore.***

L'Ufficio durante quest'anno ha curato anche alcune celebrazioni diocesane, soprattutto quelle presiedute dal Vescovo via streaming durante il lockdown (vedi le celebrazioni del triduo pasquale, della Pasqua) e la messa crismale celebrata in

presenza il 20 Maggio 2020, nel rispetto delle norme di sicurezza, e trasmessa anche online sulla pagina della diocesi per tutti i fedeli impossibilitati a partecipare.

Le restrizioni anti covid 19 hanno limitato il servizio attivo dei ministri straordinari della Comunione. Essi, in questo tempo, hanno potuto far sentire la loro vicinanza agli ammalati solo attraverso la preghiera o una telefonata. Per la loro formazione l'Ufficio si è appoggiato a quella in remoto proposta dall'Ufficio Liturgico Nazionale e la Pastorale della salute; molti dei nostri ministri hanno partecipato a tale iniziativa, riscontrandone la positività e l'importanza.

Sempre online si sono svolti i momenti formativi proposti dalla Commissione Liturgica Regionale.

Tali incontri pur non essendo paragonabili a quelli in presenza hanno tuttavia costituito un modo opportuno per far sentire la vicinanza, dando la possibilità di confrontarsi e di formarsi in un periodo così delicato e difficile che siamo stati chiamati a vivere.

Direttore ULD
Don Luciano Marotta

Pastorale Amministrativa



Ufficio Economato

L'ufficio Economato nell'anno 2020 ha svolto le funzioni di contabilità e di cassa nel rispetto delle direttive e sulla base delle indicazioni dell'Ordinario Diocesano.

L'attività dell'ufficio Economato nell'anno 2020 è stata caratterizzata dalla gestione del Fondo Straordinario per l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. Il Fondo è stato utilizzato, in via prioritaria, per far fronte alle esigenze di famiglie e singoli con difficoltà economiche legate alla perdita del lavoro dovuta alle chiusure delle attività economiche imposte dal Governo per far fronte alla diffusione del Coronavirus. Il Fondo messo a disposizione dalla CEI ha, inoltre, permesso alla Diocesi di far fronte alle esigenze legate alla chiusura delle chiese e, di conseguenza, al venir meno della fonte di entrata più importante per le Parrocchie e cioè le questue. Il Fondo è stato anche utilizzato per le spese di sanificazione dei locali, per il materiale necessario alla sanificazione e per le spese necessarie alla ripartizione degli spazi all'interno dei locali pastorali diocesani in modo da garantire il distanziamento sociale.

L'ufficio Economato ha fornito, sia su specifica richiesta che di propria iniziativa, tutte le informazioni di carattere amministrativo-contabile e di carattere tributario alle Parrocchie e a tutti gli altri soggetti sottoposti alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano. L'Ufficio Economato ha fornito a tutte le Parrocchie istruzioni per una corretta gestione amministrativo-contabile e per la predisposizione del rendiconto annuale da depositare in Curia.

L'Ufficio Economato cura i rapporti con le banche e con gli altri istituti di credito, nonché con la Compagnia Assicuratrice con la quale è stata stipulata una apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali incendi, responsabilità civile e altre calamità naturali dovessero interessare gli immobili quali il Duomo ed il Centro Pastorale Diocesano.

Provvede alla liquidazione e al pagamento delle imposte, alla redazione e registrazione dei contratti di locazione degli immobili di proprietà della Diocesi, alla predisposizione della Dichiarazione dei redditi, della Certificazione "UNICA" per i professionisti che collaborano con la Diocesi e alla redazione della Dichiarazione "dei sostituti d'imposta".

Si occupa del pagamento delle utenze degli uffici di curia e dell'Episcopio, nonché dei rapporti con le ditte fornitrici di beni e servizi entro i limiti dell'ordinaria gestione della diocesi. L'ufficio Economato cura la gestione del personale dipendente della Curia e i rapporti con il consulente del lavoro che si occupa della redazione dei

cedolini paga, provvedendo altresì alla predisposizione di tutte le comunicazioni necessarie e indispensabili per una corretta gestione del personale.

L'Ufficio Economato, infine, redige il rendiconto annuale delle somme affidate all'Economato e collabora con l'Ordinario e con il Vicario Episcopale per il Settore Amministrativo nella redazione del Rendiconto Annuale da inviare alla CEI circa l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille.

Si occupa della riscossione dei fitti e della predisposizione di tutte le azioni da porre in essere per il recupero delle somme da parte di eventuali conduttori morosi. Cura, di fatto, i rapporti con i conduttori degli immobili di proprietà della Diocesi.

L'Ufficio Economato collabora con l'Ufficio Tecnico nell'individuazione degli interventi di manutenzione necessari agli immobili oggetto di locazione analizzandone la natura al fine di una corretta distinzione tra interventi di carattere straordinario e manutenzioni di carattere "ordinario", raccogliendo le istanze dei conduttori degli immobili stessi.

L'Economo Diocesano
Dott.ssa Ada Torromeo

Tribunale Ecclesiastico Diocesano

La presente relazione, riguardo all'anno 2020, esibisce dati meno numerosi rispetto ai precedenti anni, perché sono a tutti noti gli inconvenienti, i ritardi, la chiusura degli Uffici di Curia, tra i quali anche l'intestato Tribunale, collegato al Tribunale Interdiocesano di Alife - Caiazzo / Sessa Aurunca / Teano - Calvi, per le cause matrimoniali che seguono la procedura ordinaria.

Si premette che al 31 dicembre 2020 due operatori chierici risultano fuori dall'ordinamento giudiziario: il Giudice Istruttore, P. Flavien Tsoluka Lutete cp, trasferito nella sua nuova comunità di Parma, e l'Assessore Don Didier Nlandu Nimi, che è tornato in Congo, per scadenza dei termini della Convenzione CEI.

In concreto, il TED Suessano ha regolarmente funzionato il lunedì e il venerdì, fino al 9 marzo 2020.

È rimasto invece chiuso per pandemia circa tre mesi e il 7 giugno 2020 sono ripresi i processi e le varie audizioni, fino al 31 luglio 2020, anche se in questo periodo e fino al termine dell'anno solare il Tribunale è stato aperto solo il venerdì, per osservanza norme anti - Covid. Dopo la pausa estiva vi è stata la riapertura, dal 4 settembre 2020 fino alle vacanze natalizie.

Il Tribunale Diocesano Suessano ha svolto non solo le varie procedure giudiziarie, richieste dai Patroni di fiducia o dalle stesse parti che hanno beneficiato dell'auto difesa, secondo le motivate istanze esibite al TED, ma anche commissioni rogatorie, rimozioni di divieti, trascrizioni canoniche e consulenza pregiudiziale, ovvero pastorale, d'intesa con i parroci interessati.

Le 3 cause matrimoniali presentate dai fedeli al TED Aurunco sono state trasmesse al TEI di Teano e, dopo lo studio e la decisione del Vicario Giudiziale, sono rimaste in quella sede, perché destinate alla trattazione secondo la procedura ordinaria e quindi giudicate dalla Terna Collegiale.

I fedeli che non si sono potuti costituire con un proprio avvocato, a motivo di ristrettezze economiche, hanno ottenuto la riduzione delle spese processuali e l'assistenza di un sacerdote diocesano, Assessore del Tribunale, oppure di altri sacerdoti conoscitori del diritto canonico matrimoniale e della mediazione familiare, nei vari passaggi di procedura e prassi processuale.

Presentiamo il consuntivo delle cause introdotte nel corso del 2020:

- **A Teano**, n° 2 cause amministrative (dispensa dagli oneri sacerdotali) e n° 6 cause matrimoniali, di cui 5 trattate con il processo brevior e 1 con processo ordinario.

- **A Sessa Aurunca**, n° 3 cause matrimoniali, trattate con processo ordinario.
- Al 31 dicembre 2020 sussiste 1 sola causa pendente, con procedimento ordinario.
- Il totale delle cause definite è di n° 15, comprese 4 cause matrimoniali pendenti del 2019.
- L'esito è stato affermativo per 11 cause e negativo per altre 2 cause.
- Il Santo Padre Francesco ha concesso il Rescritto di grazia, per le 2 dispense richieste, della diocesi di Alife - Caiazzo.
- Attualmente risultano appellate, presso il Tribunale Metropolitano di Napoli, n° 4 sentenze collegiali (3 affermative e 1 negativa).

Operatori Giudiziari a servizio sel TED

Moderatore: Ecc. mo Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo Diocesano

Presidente: Mons. Leone Don Francesco, Vicario Giudiziale

Giudici Collegiali: Don Francesco Vangeli - Don Luigi Gennaro De Rosa - Don Pasqualino Del Vecchio

Assessori: Mons. Caso Don Alfonso - Don Gianluigi D'Angelo - Don Davide Volo

Difensore del Vincolo: Don Enrico Passaro

Promotore di Giustizia: Don Roberto Del Basso

Cancelliere - Capo: Don Francesco Pinelli

Notai: Don Angelo Potito - Diac. Roberto Marchini - Diac. Antonio Verardi - Don Luigi Migliozi

Amm.ri: Dott.ssa Ada Torromeo - Diac. Daniele Cirioli

Assistente tecnico: Sig. Antonio Di Iorio

Sessa Aurunca, il 15 gennaio 2021

Il Difensore del Vincolo
Don Enrico Passaro

Il Cancelliere - Capo
Don Francesco Pinelli

Mons. Leone Don Francesco
Vicario Giudiziale

Movimenti e Associazioni



Consultorio Diocesano

Dopo la pausa estiva, a metà settembre, il Consultorio diocesano ha ripreso in parte le proprie attività, pur persistendo la problematica Covid.

Abbiamo riaperto per dare un segno di presenza, una porta “aperta” nel caso di bisogno, fosse anche per una semplice informazione.

Nei locali vengono attivate le regole sanitarie necessarie, segnaletica, sanificazione. Vengono ridistribuiti i turni e i giorni di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì: accoglienza, orientamento e consulenze psicologiche mentre martedì e giovedì, Bottega solidale per evitare la presenza di più persone.

Data l'emergenza sanitaria, gli ambulatori rimangono sospesi, demandando all'ASL l'assistenza di eventuali utenti.

Il Progetto di Arteterapia, iniziato e interrotto nel 2019, non si riesce a riprenderlo in quanto a metà Ottobre ci ritroviamo di nuovo con la chiusura delle scuole e successiva zona rossa. Così come non riusciamo ad attivare l'Ambulatorio di medicina di prossimità in collaborazione con le suore Camilliane.

Di comune accordo, si decide di non chiudere completamente come nello scorso anno ma di rimodulare l'attività, sospendendo la presenza delle volontarie e impegnando le suore Camilliane.

Le consulenze psicologiche vengono effettuate online ed eccezionalmente in presenza, sia presso il Consultorio sia presso lo studio privato delle nostre psicologhe per una maggiore praticità e per limitare gli spostamenti. Le suore invece offrono il loro sostegno ed aiuto, attraverso lo Sportello d'ascolto telefonico e l'apertura della Bottega solidale il martedì e il giovedì, visto il bisogno e la richiesta di indumenti non solo da parte di migranti.

Attraverso la bottega, accolgono tanta sofferenza e povertà, necessità che si cercano di fronteggiare direttamente o con l'aiuto della Croce Rossa. Una giovane coppia è stata seguita nella tutela della vita, e molte famiglie sono state aiutate in beni di prima necessità o materiali, quali culle, passeggini e indumenti per bambini. Molte le richieste di biancheria e coperte per tanti migranti della zona.

Per tre giorni a settimana ospitiamo l'Associazione VERI con il suo progetto in difesa delle donne, attraverso la presenza fissa di una psicologa. Ultimamente si è resa necessaria anche la presenza della Mediatrice familiare, dato l'aumento di problematiche familiari, sempre rispettando una turnazione ed evitando compresenza di utenti.

Abbiamo rallentato i nostri impegni, non abbiamo potuto realizzare quanto progettato a inizio anno ma non abbiamo chiuso i battenti. Singolarmente o attraverso la chat, facebook, la vita del Consultorio non si è mai fermata, sostenendo con una telefonata, un messaggio quanti sono stati colpiti personalmente dalla pandemia o quando ci sono state delle segnalazioni.

Tuttora siamo aperti con la medesima modalità, in attesa di tempi migliori per poter riprendere a pieno ritmo.

I Responsabili del Consultorio
Don Ferdinando Iannotta
Corinna Mazzucchi
Franca Serino

Azione Cattolica

L'apertura di questo anno solare ha visto i giovani e i giovanissimi di AC della diocesi di Sessa Aurunca unirsi ai loro coetanei della diocesi Alife-Caiazzo per vivere insieme il consueto appuntamento del **“Campo giovani” dal 2 al 4 gennaio a Paestum**.

“Piazza la Pace” è stato lo slogan adottato dall’Azione Cattolica per la **Marcia della Pace**, evento tenutosi **il 29 gennaio** a Falciano del Massico, in cui ci si è ritrovati a riflettere sull’importanza dei piccoli gesti quotidiani per la costruzione di una pace universale. È stata una bella emozione veder sfilare sotto gli ombrelli, noncuranti della pioggia, bambini, giovani e adulti, senza barriere generazionali e, soprattutto, ignari di ciò che c’era dietro l’angolo.

Il 15 febbraio si è tenuta l’Assemblea Elettiva per il rinnovo del consiglio diocesano.

Il 1 marzo il nuovo consiglio eletto ha incontrato il vescovo, monsignor Orazio Francesco Piazza, il quale ha dato delle preziose indicazioni per il cammino del prossimo triennio.

Tra gli obiettivi prefissi vi erano degli appuntamenti di “Arte e Fede” previsti nel territorio di Sessa Aurunca, due ritiri formative unitari, una festa unitaria, un campo adulti estivo e il consueto campo acr. Si era inoltre programmato un nuovo giro nelle single parrocchie per raccogliere esperienze e ascoltare ed affrontare insieme eventuali difficoltà.

Ma il periodo che ci siamo apprestati a vivere ha interrotto per lungo tempo qualsiasi tipo di contatto e per un po’ ci ha lasciati col fiato sospeso. Poi abbiamo ripreso a respirare, nonostante il continuo dilagare dell’epidemia (divenuta poi pandemia) da Covid, inventandoci modi per essere comunque vicini alle nostre comunità. E proprio perchè l’Azione Cattolica nasce come associazione incarnata nel proprio tempo, non si poteva restare a guardare inerti.

Così il **27 marzo** arriva *“AbbrACci virtuali”*, il primo di una serie di incontri virtuali sulla pagina Instagram dell’AC, promossi dall’Acr ma rivolti a tutte le fasce di età. Questi incontri hanno previsto un momento di preghiera iniziale guidato dai nostri assistenti, delle attività interattive e l’ascolto di bans.

Nel periodo quaresimale l’Ac tutta ha aderito alla maratona di preghiera **#adoro il lunedì**, promossa a livello nazionale a sostegno dell’Ac Ambrosiana, visto che la regione Lombardia è stata la più colpita dall’emergenza sanitaria. Ogni lunedì è stato condivisa la recita del Rosario in diretta dalla pagine Facebook e Instagram di AC, animata ogni volta da un gruppo diverso (adulti, giovani e bambini).

Per la Pasqua abbiamo realizzato un video per essere vicini a tutti e portare i nostri auguri oltre le mura delle nostre case.

Il 21 aprile abbiamo incontrato virtualmente il presidente nazionale di AC, Matteo Truffelli, in diretta sulla nostra pagina Instagram, in un confronto di un'ora dal titolo "*Quale AC stiamo vivendo e quale ci aspetta*".

Per il mese mariano, l'AC adulti ha preparato e diffuso delle proposte di preghiere da fare nell'intimo della propria casa.

Nel periodo estivo sono state sospese le attività virtuali, ma il consiglio ha continuato a mantenere i contatti con le parrocchie.

Il 3 luglio si è tenuta una riunione del consiglio, in luogo aperto e con il rispetto delle norme antiCovid, a cui ha partecipato anche il vescovo.

Dopo un periodo di pausa, **il 28 novembre** abbiamo ripreso gli incontri con una Festa del CIAO virtuale, in diretta sulla pagina Instagram, con preghiera, attività e ascolto del nuovo inno Acr.

L'8 dicembre, in occasione della Festa dell'Adesione dell'AC, c'è stata la messa solenne presieduta dal vescovo, con la partecipazione ristretta ai presidenti parrocchiali e ai dei membri del consiglio diocesano, nel rispetto delle vigenti norme anti Covid.

Per l'Avvento sono state messe in atto iniziative da ciascun settore: l'Acr ha promosso la realizzazione di una Corona dell'Avvento, dando libertà sulle modalità e materiali da utilizzare e chiedendo le creazioni venissero documentate da foto o disegni; l'Acg ha raggiunto i giovani attraverso il canale Telegram, condividendo ogni giorno un breve video messaggio contenente riflessioni su un tema scelto tra le tracce proposte dal vescovo nella lettera pastorale; l'AC Adulti ha mantenuto viva la preghiera inviando ogni domenica una traccia per la riflessione personale e in famiglia, ciascuna pensata in riferimento alle Candele di Avvento.

L'anno si è concluso con un **video di auguri per il Natale**, realizzato dai nostri bambini dell'Acr.

Oltre le iniziative descritte, il consiglio diocesano ha preso parte attiva agli incontri regionali e nazionali (in modalità online), mantenendo ciascuno vivi i contatti e gli scambi di esperienze, di riflessioni e di emozioni.



VESCOVO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Articoli



Quando la fede è presenza

Il vero significato delle parole: «Io sono con voi tutti i giorni», radice della vita cristiana

Non abbiate paura, Io sono con voi... Sempre. È la garanzia consegnata da Gesù ai discepoli intimoriti che sperimentavano, per una seconda volta, il sottrarsi del Maestro al loro sguardo. Dalla garanzia di questa presenza, ormai radicata nel cuore, nasce la consapevolezza che spinge a vivere con intensità ciò che nel cuore è sperimentato come decisivo per la vita: una presenza creativa, attuale, che irrobustisce e dà fiducia, incoraggia e sostiene.

Questa è la dimensione sorgiva della speranza, è la forza propulsiva della gioia pasquale che, nell'intimità della comunione, mette in contatto con il Cristo vivo e presente nella parola annunciata, nell'eucaristia celebrata, nella comunità che testimonia, nelle attese del mondo.

È la speranza che è Persona, che ha il volto del Crocifisso risorto, vivo per sempre. Proprio per questa tangibile Presenza, chi ha visto parla «non solo di speranza, ma con speranza», annuncia con parole e gesti concreti il bisogno di ritornare a Gerusalemme, nella città della prova, nel cuore critico della vita, per identificare i frutti fecondi di questa Presenza che trasfigura la persona e spinge a scegliere vie unificanti la trama lacerata della vita.

Noi oggi, come i primi discepoli, confermati dalla qualità e dalla intensità della relazione con Lui, possiamo, con passione, raccontare, rendere presente, l'esperienza personale vissuta, il sogno condiviso, con la sua singolare Persona: dobbiamo esser segno leggibile del Suo volto e a Lui costantemente orientare la vita. La nostra deve essere un'azione esibitiva della Persona e dell'opera del Maestro: desiderosi di far rivivere nell'oggi ciò che è già stato, e preparare la sua sempre nuova manifestazione. Ciascuno di noi, nella specificità, coglie un esclusivo aspetto di questa Presenza e ne condivide la profondità e il valore. Ognuno vive una esperienza vitale, personale e comunitaria: un sentiero di conformazione personale che, comunque, è realizzabile autenticamente solo nell'insieme comunitario (con voi). Il desiderio di testimoniare questo decisivo incontro è incarnato in ogni persona e si esprime nel «noi ecclesiale», come sua condizione nativa. Nella reciprocità e nella interdipendenza di queste due dimensioni si costruisce la specificità della testimonianza e si concretizza la esclusività della novità cristiana della vita.

Il cammino ascetico e testimoniale, nel vissuto ecclesiale e sociale, si consolida attraverso una tripla vocazione: formativa, comunionale e secolare. Formazione che ha una forte struttura spirituale e che sa rinnovarsi ai fondamenti della vita battesimale

(la parola, il sacramento, la comunione); radice vitale dell'azione salvifica della Chiesa per il mondo. In forza della consapevolezza del proprio battesimo, ognuno deve poter annunciare nella e con la sua vita: «Ho incontrato il Signore!». In secondo luogo, l'istinto comunione.

Ognuno è chiamato a partecipare del carattere corale della testimonianza, parlandone i molti linguaggi. Non è mai isolato, è sempre innestato nella trama di relazioni della comunità ecclesiale. Testimone della sinodalità, è impegnato a camminare insieme, a favorire relazioni qualitative in un contesto di frammentazione e di relazioni fragili e senza vincoli.

In ultimo la secolarità, attitudine ad abitare i contesti della cultura e della socialità, della cittadinanza e dell'impegno civile, attraverso un protagonismo che caratterizza nella responsabilità e nella lucida lettura del presente. Inserito nella quotidianità, incarnato nelle trame dell'esistenza, porta nel cuore della comunità credente le aspirazioni e le problematiche dell'uomo per leggerle alla luce della Parola e riconsegnarle, poi, come opportunità nuove che la fede dischiude

† **Orazio Francesco Piazza**

IN ASCOLTO

La fatica di ripulire le opacità dell'anima

Come un vestito sporco di fango non può essere ripulito se non con acqua abbondante e molta fatica per batterlo con i piedi, così anche la tunica dell'anima, insozzata dal fango delle passioni peccaminose, non può essere ripulita in altro modo se non per mezzo di lacrime abbondanti e con la sopportazione delle prove e tribolazioni». Queste considerazioni di Simeone il nuovo teologo, nelle sue Catechesi tracciano il sentiero sicuro su cui incamminarsi per vincere la sfida con sé stessi: più che fermarsi a considerare le provocazioni esterne, le situazioni complesse che ci aggrediscono, è necessario contrastare le negatività che invadono il cuore e ritrovare qualità e trasparenza nella nostra anima. Questa è resa opaca dagli effetti negativi dei nostri cedimenti e banalizzazioni.

Per ripulire il recipiente è necessario far scorrere acqua pulita, capace di rigenerarlo e renderlo adatto a ricevere linfa vitale. Per questo, se non si è profusa determinazione nell'evitare distorsioni nel cuore e opacità nella vita, è ancor più decisivo l'impegno determinato, per ritrovare trasparenza del cuore e verità nella vita. Se impegno e determinazione sono richiesti per consolidare la via della fedeltà del cuore, molto più faticosa e sofferente è la via per recuperarla.

† **Orazio Francesco Piazza**

Pasqua, luce che purifica

Lasciarsi attrarre e vivere la Quaresima come un momento di grazia e di cambiamento

Quaresima è tempo di grazia, tempo in cui la speranza si profila decisa, nel cuore e nella vita, non come fiamma flebile che il vento delle difficoltà facilmente spegne, ma come rovelo ardente che non si consuma. Questa fiamma viva, radicata, dono del Battesimo, si alimenta attraverso il fiducioso affidamento a Dio e nel riconoscere i segni che trasformano l'amore in carità. Il rapporto tra fede e vita, l'intimo legame di coerenza tra la fede annunciata/professata e la sua evidenza nello stile di vita è certamente elemento decisivo dell'appello quaresimale alla conversione. Tale appello non si risolve, però, nel percorso di purificazione del cuore dalle sue negative incrostazioni, ma è esigenza di alzare lo sguardo dalle fragilità o colpe e lasciarsi attrarre nella dinamica salvifica della Pasqua del Signore Gesù, il Risorto. Questa attrazione nella Pasqua, dono di rigenerazione e pienezza di vita, porta con sé il suo elemento vitale: il lievito della Risurrezione! Sguardo misericordioso, accogliente e positivo di Dio che innesta la speranza, con i suoi segni, nel nostro cuore e nella vita. Non bisogna aggiungere speranza alla vita, ma, come il lievito permea la pasta, così la speranza, che scaturisce dalla Pasqua, deve fermentare la vita nella sua trama, problematica e complessa. È il lievito che trasforma la sostanza della vita.

Questa nuova condizione del cuore è frutto del dono di grazia offerto da Dio e del nostro convinto impegno di conversione. Agostino, a tal proposito, consegna questo avvertimento: non si può mescolare, in un recipiente, aceto e miele; ne nasce disgusto e repulsione! Bisogna svuotare il recipiente dell'aceto, ripulirlo e quindi riempirlo di miele: solo allora si potrà gustare tutta la sua vera energia che dona dolcezza e vitalità. È necessario esercitarsi personalmente, in una lotta interiore che contrasta la tentazione dell'egoismo, dell'autoreferenzialità, con l'aiuto della preghiera, del digiuno e della carità tanto che lentamente, ma progressivamente, si potrà convertire il cuore al suo autentico orientamento verso Dio, trino ed unico, provvidenza e sostegno del nostro cammino, tra le vicende quotidiane. La conversione del cuore, offerta come chiamata all'impegno nella fede, è un processo, molto faticoso e lento, che ha bisogno di vera disposizione, di desiderio e grande volontà, nel cercare di procedere sul sentiero dell'autentico ritorno a sé stessi e verso la semplificazione della vita. È decisione di ricentrare lo sguardo su Chi chiama alla vera vita e attende il ritorno a casa, ben oltre colpe e fragilità; è attrazione, che si evidenzia dapprima come nostalgia della bellezza, pacata e serena, di quanto prima pulsava nel cuore e poi come necessità, bisogno di ritrovare la casa e abitarla nella serenità, nella gioia dell'incontro; è conformazione, vera e propria

immersione nel cuore di Chi ci attrae e chiama a ritrovare la bellezza dell'immedesimazione, la condivisione dei sentimenti, della volontà, del cuore e della vita. La purificazione del cuore per accogliere il lievito della Risurrezione è innanzitutto esperienza della profondità dell'amore ricevuto, accolto e ricambiato, e in questo dinamismo di reciprocità genera il modo di essere in cui si manifesta la trasparenza dell'affidamento fiducioso in Dio: il cuore si fida e si affida totalmente a Colui che riconosce nella vita, malgrado limiti e fragilità, anche nell'asprezza di tante dure prove che possono disorientare il cuore e rendere opaca la vita.

† **Orazio Francesco Piazza**

IN ASCOLTO

Non solo preghiera: digiuno e carità

Pregiera, digiuno e carità sono le condizioni necessarie per ritrovare fiducia in Dio tra le molteplici preoccupazioni, per riemergere dalla dispersione in esse e approdare alla semplificazione del vivere nell'abbandono fiducioso in Dio. La Preghiera: dialogo del cuore con Dio, incontro intenso e profondo, alimentato dal suo Spirito, fonte di vita, che permea il cuore fino a renderlo pronto e disponibile, paziente e determinato; il digiuno, esercizio di libertà che dona la signoria di sé, tra le tentazioni che tolgono armonia alla persona; la carità, segno riconoscibile dell'amore ricevuto e riconsegnato soprattutto attraverso chi è segnato da fragilità e bisogno; si realizza, in tutta la sua qualità, attraverso amorevole pazienza e fraterna cura. Queste condizioni semplificano la vita con un dinamismo di conversione che fa emergere dalla dispersione interiore tra le difficoltà, per ricentrare il cuore in Dio e concentrarlo sul positivo disponibile, anche tra le prove. Con l'esercizio quotidiano della preghiera, del digiuno e dei segni di carità, è possibile cambiare progressivamente le condizioni interiori che hanno determinato disorientamento e sfiducia, condizioni, queste, che rendono inoperosa la fede tra le difficoltà della vita.

† **Orazio Francesco Piazza**

È un tempo di autenticità

L'emergenza come occasione per mettere al primo posto il valore dell'amore per il prossimo

In questo momento, così drammatico e carico di preoccupazioni, è ancora più importante dare l'annuncio gioioso della Pasqua del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La pandemia ha stravolto le nostre vite, all'improvviso, e in pochi giorni le ha spinte in una condizione totalmente inedita.

Quante ansie stanno segnando i nostri giorni: la paura del contagio, le notizie tragiche, le tante vittime, l'impegno estremo degli operatori in situazioni precarie, le restrizioni, le problematiche personali, familiari, ecclesiali, economiche e sociali, tutte caratterizzate dall'ombra lunga della distanza fisica. Le famiglie sono costrette a ridefinire completamente spazi e tempi per poter rispondere alle preoccupazioni che si moltiplicano. All'inizio di questo difficile periodo ricordavo come solo nella prova emerge la verità di noi stessi. In questo tempo, tra alterne situazioni di vita, stanno bussando alla porta del nostro cuore i riferimenti fondamentali per la fede e la vita, radicati in un rinnovato e più intenso incontro con Dio, cercato non tanto per le consolazioni da ottenere, ma per la bellezza dell'abbraccio con Lui, Dio della consolazione, fedele al suo amore per noi nel dono del Figlio, crocifisso e risorto, e dello Spirito, il consolatore. È il suo Amore incondizionato, la sua Presenza nella nostra quotidianità, l'autentico esaudimento di quanto speriamo.

Se non lasciamo prigioniero il cuore nell'ansia, potremo verificare che non tanto le cose riempiono il cuore e la vita, ma la gioia della relazione fiduciosa. Come non ricordare i momenti di commozione, nella fede, quando, convocati attorno a Pietro, abbiamo sentito pulsare l'unico cuore di tutta la Chiesa, in preghiera, per invocare il soccorso di Gesù e l'intercessione amorevole della Madre Maria, per la salvezza del mondo.

Piazza S. Pietro, così vuota di persone fisiche, è stata il simbolo dell'edificio spirituale che è la Chiesa di Cristo, chiamata a rendere evidente l'amorevole cura di Dio attraverso il nostro impegno, in ogni contesto.

È necessario ridisegnare il senso e le priorità di vita alla luce di una prospettiva più fraterna, forse perduta nel quotidiano: non esistiamo da soli, siamo immersi nella vita di tutti gli altri, soprattutto i più fragili e poveri. Il ritrovarsi in famiglia o nella solitudine del cuore a pregare, cercando la condivisione anche in gesti simbolici, può e deve orientarci ad una graduale ricomprensione delle nostre relazioni da qualificare sempre più in senso veramente umano, secondo il principio evangelico: «ama il prossimo tuo, come te stesso». Dobbiamo concretizzare questa opportunità, in contesti personali, ecclesiali, economici e sociali, per ritrovare la normalità della

sobrietà, della condivisione, della reciprocità e della mutualità, per affrontare i bisogni comuni, soprattutto dei più deboli.

Le precarietà devono dilatare il cuore, nella consapevolezza che ognuno è necessario a tutti, attraverso gesti di vera solidarietà che donano volto umano alla vita. In questo periodo, se ben guardiamo, stiamo mettendo le mani tra i rovi, senza però perdere la fiducia; siamo impegnati a dare spazio e vitalità al germoglio della vita, personale e comunitaria, con la spinta della speranza, dono del Risorto, che chiede di rintracciare e valorizzare ogni opportunità positiva disponibile.

La luce della Pasqua dona lo sguardo fiducioso che orienta le nostre vite, con uno stile che sa attraversare le prove senza divenire preda della disperazione. Possiamo cucire, con le nostre mani, il nuovo abito della esistenza personale, ecclesiale e sociale, con le stoffe di ritrovate radici umanizzanti, di una memoria creativa che non si chiude nei problemi, della reciprocità che ritrova il volto della fraternità, della speranza che ha i tratti dell'amorevole fiducia, della pazienza e di una virtù provata (cf. Rm 5,1-5). Consolidiamo l'unione fraterna e sentiamoci vicini; lasciamo che la Sua grazia trasformi la nostra vita. Questo è il tempo «che ci porta e ci fa conoscere un nuovo inizio»; accogliamo il lievito della Risurrezione di Gesù Cristo: non sarà vana la nostra speranza.

† **Orazio Francesco Piazza**

IN ASCOLTO

La vicinanza di Dio dispone all'azione

Le precarietà e il senso del limite alimentano incertezza, imprigionano il cuore in pensieri che paralizzano. Se le fondamenta della vita sono scosse, cosa può fare il Giusto? L'invocazione d'aiuto è la naturale e primaria risposta all'incertezza e al rischio!

Un grido di speranza è elevato per trascinare vicino Colui che le situazioni mostrano come assente o lontano! Ci viene detto: il Signore è con te, non temere. Proprio questo è la prima risposta alle nostre difficoltà: avvertire la Sua presenza e vivere le ansie con Lui nel cuore. Le preoccupazioni diverranno azioni e inizio di nuove prospettive. Lui, presente in noi, dispone all'azione, dona volontà al cuore.

Ci accorgiamo che la Sua risposta, il suo aiuto provvidente, inizia con la nostra disponibilità a rialzarci per generare opere di giustizia. Saranno queste risposte, cercate e lentamente messe in opera, il segno tangibile di una Presenza che non abbandona.

All'invocazione risponda dunque l'azione, orientata al bene: sarà la via concreta per verificare la cura di Dio verso noi e, attraverso noi, per i bisogni di ogni fratello. I semi di speranza, resi fecondi dalla Grazia, matureranno nel terreno della nostra vita quotidiana.

† **Orazio Francesco Piazza**

«Combattiamo l'egoismo»

Il vescovo: pandemia, al di là delle spinte emotive occorre costruire una vera solidarietà

L'esperienza che tutti stiamo vivendo è una condizione di vita che segna decisamente il vissuto di tutti noi, a livello personale, ecclesiale e sociale. Una sorpresa che ha generato ansia, preoccupazione e paura, tanto da generare una immediata reazione umorale: andrà tutto bene!

Poi la complessità delle situazioni, sempre più drammatiche, e la distanza, culturale e comportamentale da forme restrittive, hanno fatto emergere l'effettiva rarefazione del senso comunitario e dell'attenzione all'altro quali valori effettivi per ogni persona.

Se, per un verso, si è sviluppata una gara di solidarietà attenta a sostenere bisogni e impegni di quanti, in prima linea, hanno messo in gioco tutto: persona, lavoro, famiglia, vita. Per altro verso, è rimasto non tanto latente un virus da debellare più di quello che sta monopolizzando i nostri pensieri: il virus dell'esclusivismo individualista che non permette un cambiamento effettivo di modelli di vita ancor troppo radicati nella prospettiva individuale o di parte.

Il bisogno di trovare garanzie per sé, seppur giustificabili per l'evidente oggettiva necessità, non segue il sentiero della valorizzazione del noi comunitario, della reciprocità, della condivisione e, soprattutto, della mutualità. Proprio quest'ultima, che prevede l'impegno ad integrare le fragilità, i bisogni, le condizioni limite dell'altro, dovrebbe essere l'investimento umano, ecclesiale e sociale su cui decisamente tutti dovremmo puntare. La mutualità, come principio guida, condurrebbe dapprima ad essere solidali nelle fragilità condivise, poi diverrebbe spinta positiva e propulsiva per far valorizzare il positivo dei contesti in modo da integrare le situazioni di bisogno e marginalità. Solo la mutualità stabilizza il momento iniziale di un processo di rinascita: pone la base di un nuovo inizio.

Il bisogno e la fragilità innescano tale modello relazionale che, però, esige di un'azione mirata e progettuale, aperta cioè ad un processo graduale e progressivo che non solo deve risolvere la situazione di bisogno ma deve costruire condizioni di qualificazione e valorizzazione della persona e della realtà sociale.

Chiede di concentrarsi non solo su quanto deve essere affrontato e ricondotto ad equità, ma di generare, creativamente, nuove condizioni a partire da questo vincolo di reciproca attenzione e disponibilità nel servizio. È un cambiamento di prospettiva necessario e urgente: la condizione dell'altro come misura critica della condizione umana, ecclesiale e sociale per ogni persona. Tutti ci stiamo chiedendo: «Come cambieranno le cose? Come saremo? Il futuro sarà scandito ancora da abitudini reiterate? Come sarà la coscienza

personale e collettiva? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo?» Domande a cui saremo chiamati a rispondere, nella fattualità delle scelte, trovando ragione e fondamento in motivazioni generative di vita e in modelli comportamentali seriamente orientati alla prospettiva di una destinazione umanizzante della vita.

La scelta del modello relazionale della incarnazione del Verbo umanato ci aiuta a trovare il giusto sentiero: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» (Fil 2, 5ss.) caricandosi della loro condizione.

Questo ribaltamento di prospettiva disinnesca egoismi sublimati e ancora più raffinati. La mutualità fraterna include il soggetto, ma a partire dalla condizione dell'altro, attraverso rinnovate strutture fiduciali e azioni responsabili. I vari settori della nostra esistenza, quali il creato, l'economia e il lavoro, le dinamiche relazionali ecclesiali e sociali, dovranno essere messi al vaglio di scelte che trovano nella salvezza comune la realizzazione di ogni persona.

È necessaria una lettura sapienziale della realtà. Una lettura che, alla luce di una fede radicata nella Parola di Dio, permetta di decifrare la realtà nella sua essenzialità e trovi coerente risposta nella fedeltà all'umano, quale dono di Dio.

† **Orazio Francesco Piazza**

IN ASCOLTO

Le prove rafforzano il legame con Dio

La realtà provoca le nostre vite: impone una ri-flessione che sappia decifrare le provocazioni per poter procedere, orientati da punti di riferimento, e giungere a destinazione. Opportuna la relazione con Dio che guida il cammino del Popolo nell'Esodo. La difficoltà spinge all'incontro con Lui: nel dialogo emerge l'essenziale delle vicende. Realtà, discernimento alla luce della Parola di Dio, rilettura della realtà, decisioni responsabili: sono il dinamismo di una lettura sapienziale che aiuta a decifrare il vissuto per attraversarlo con consapevolezza e fiducia. Più cresce la fede in Dio, in un dialogo intimo e realistico, più si ritorna nel quotidiano con sensibilità sapienziale: in esso, non si cercano risposte semplicistiche, risolutive solo in apparenza, ma si ri-legge realisticamente la vita. Le prove, anche le più complesse, si rivelano come feconde di vita solo alla luce di una Parola che interpella e accompagna nei sentieri del quotidiano. In questo rapporto tra due libertà, che si cercano e si incrociano, rimane un elemento decisivo: niente e nessuno dovrà avere il potere di allontanarci da Dio. Piuttosto, le prove si riveleranno come condizione per crescere in questo legame, con il frutto di una fiducia che conduce all'affidamento.

† **Orazio Francesco Piazza**

Riscoprire il «sé» nell'altro

Il vescovo: la crisi è un rischio ma anche un'opportunità per definire il valore della persona

Immersi nel quotidiano, siamo trascinati in un vissuto critico che richiede sempre nuove attenzioni: soprattutto quando, come in questo periodo di pandemia, rischio, incertezza e fragilità possono snaturare il volto più autentico della persona, spingendo in un rischioso pendolarismo tra chiusura egoistica o dispersione in un contesto anonimo.

In queste due polarità si presentano condizioni di disagio/crisi in cui aumenta il rischio della erosione del valore della persona e della sua dignità. È necessario riflettere, evitando, però, che questa riflessione si esaurisca nella emozionalità del momento; al contrario deve essere spinta vitale per raggiungere un vero obiettivo: riaffermare la dignità della persona e la sua natura relazionale.

La persona, comunque, rimane mistero-progetto da svelare-realizzare nei suoi sempre nuovi tratti, ogni giorno; è segnata e caratterizzata dalla trama delle sue relazioni, dall'incrocio di molteplici libertà e responsabilità che ne scandiscono la crescita o ne determinano l'oscuramento. Non possono esserci progetti e attese, più o meno realistici, senza una vera cultura della persona, della sua originaria dignità, del rispetto della sua nativa libertà e dell'assunzione di responsabilità verso sé stessi e l'altro.

La qualità della vita di ogni società non può che misurarsi sulla capacità di sostenere, rispettare, promuovere la vita delle persone, di ogni persona; si misura attraverso la stima che le persone hanno di sé stesse, nella capacità di coltivare sé stesse e dalla forza delle scelte che ognuno sa attuare nel rispetto dell'altro.

Una riflessione di P. Ricoeur, a proposito di Persona, richiama un triplice livello per definirla: è ricerca della pienezza di vita attraverso stima di sé, sollecitudine, in istituzioni giuste. Queste condizioni, che sostengono il naturale desiderio di una vita felice e qualitativa, passano necessariamente attraverso l'attenzione, la cura verso l'altro, in un contesto in cui l'Istituzione si caratterizza come giusta appunto nel garantire queste condizioni per tutti. Non è nella linea della qualificazione della persona la riduzione delle relazioni sociali al solo punto di vista dell'Io; come non potrà mai essere riconoscibile, quale bene per tutti, uno stile di vita che nega ogni responsabilità verso l'altro, nel tentativo di affermare una falsa pretesa di autonomia. Questo stile di vita, alquanto diffuso, determina la lacerazione del tessuto relazionale tra le persone, in ogni contesto vitale, e determina lo smembramento di ogni forma di comunità. Solo nella relazione con l'altro, l'individuo può ritrovare sé stesso e superare il proprio isolamento: solo nell'incontro con l'altro l'uomo si riconosce persona. Vi è una eccessiva concentrazione sull'Io, ma è necessario riscoprire il «tra»

che pone in contatto, cioè sulla relazione che intercorre tra gli individui, nella realtà: in questo legame ogni soggetto si costituisce e matura come persona.

La fragilità umana, il limite, l'incertezza, che caratterizzano questo lungo periodo della pandemia, presentano, infatti, il rischio di scollamento in ogni persona, tra identità privata del soggetto e sua condizione sociale. Al contrario, proprio nella durezza di questa prova, la presenza dell'altro non può risultare indifferente; obbliga tutti ad un passaggio: all'effettivo riconoscimento dell'altro come un tu unico e personale da cui non si può prescindere.

La presenza dell'altro esige una risposta di apertura e disponibilità; di esodo dal proprio Io, dall'egoismo, dall'autoreferenzialità. In questa difficile esperienza è necessario porsi in una nuova prospettiva: il saper vivere alla presenza dell'altro come parte decisiva di ogni vita. È una prospettiva impegnativa che decentra e genera atteggiamenti capaci di ricostituire la trama delle relazioni umane: si intravede, così, l'alba dell'incontro, del dialogo, del confronto, come condizione di crescita personale e comunitaria. Il frutto nascosto di questa crisi, tra le tante lacerazioni e sofferenze, può essere appunto la riscoperta della Persona attraverso il rispetto e la comprensione, nell'affermazione efficace e incarnata della convivialità e della ospitalità: sono i tratti del volto umano e personale di ogni Io.

Si potrà così verificare, con sorprendente emozione, che la vera affermazione di sé la si scopre soprattutto nella sollecitudine e nella cura dell'altro.

† Orazio Francesco Piazza

IN ASCOLTO

La fiducia è un bene da cercare e coltivare

Nella difficile dinamica delle relazioni, la fiducia diviene essenziale per ridurre situazioni di incertezza e di rischio. È necessario acquisire sempre più una sensibilità fiduciaria e controllare il modo in cui essa è proiettata in un ambiente. Non a caso la fiducia posta in istituzioni sociali diviene un complesso di simboli che risulta particolarmente sensibile ai fattori di disturbo che la inquinano. Stabilire un contesto di fiducia significa creare condizioni di partecipazione diretta, in quanto solo la partecipazione può agevolare il processo che tende ad innestare e incorporare le attese degli altri, della comunità, in quelle del singolo soggetto, o viceversa. Si rivela, così, una regola d'oro: «Chi accorda fiducia si libera di una complessità che non è in grado di sostenere da solo». Il consolidarsi della fiducia fornisce, quindi, una soluzione vantaggiosa, ma anche se soggetta a innumerevoli condizioni. Invece di armarsi contro l'imprevedibilità dell'altra persona, nella complessità, si può ridurre questa difficoltà concentrandosi sulla creazione e sul mantenimento della fiducia reciproca. Ma la fiducia deve essere appresa al pari di ogni altro valore.

† Orazio Francesco Piazza

Le relazioni da rifondare

Il vescovo: crescono gli ambienti virtuali (tv, cellulare, internet, social) e cambiano i rapporti

C'è bisogno di buone relazioni, soprattutto oggi. Ma, l'esperienza di una relazione autentica ha subito modificazioni: spesso è confinata in uno spazio circoscritto e selettivo, carico di equivocate limitazioni in senso geografico ed etnico, oppure è buonismo in una convivenza fatta di sospetti e conflitti. In tal caso le relazioni buone sono divenute corte e autoreferenziali; ognuna di esse ha in sé il proprio senso e la propria logica: quella del gusto e della gratificazione affettiva nella sfera dei rapporti corti, mirati all'utilità e al vantaggio e alimentati dalla voglia insaziabile di consumo. Inoltre, la distinzione fra relazioni autentiche e inautentiche tende a coincidere con quella fra immediato e mediato. In questa riduzione finisce per essere schiacciata ogni forma di mediazione fra le persone: soprattutto se normativa e istituzionale. Si pensa che ciò che è autentico è sempre immediato, diretto, non ha bisogno di schermi o mediazioni.

Lo Stato, la Chiesa, la famiglia e, a livelli diversi, la stessa morale, appaiono come intralci fastidiosi, istituzioni sorde e sbiadite, necessarie per salvare contenuti dottrinali o vincoli gerarchici, ma sicuramente inadatte ad offrire un ambiente caldo ed accogliente. Si fa strada così la convinzione che l'unica forma autentica di reciprocità sia quella paritaria, perfettamente bilaterale: scelta e contrattata.

Rispetto a questa forma di relazione, ogni rapporto asimmetrico, che presuppone cioè un dislivello non «scelto» tra persone, tende ad essere progressivamente screditato: è autentico solo il rapporto affettivo tra due persone che si riconoscono, tra due amici che condividono lo stesso hobby, mentre lo è di meno quello tra genitori e figli; ancora meno quello tra cittadino e «straniero». Nella esperienza diffusa, lo Stato, la scuola, la Chiesa, la famiglia, appaiono come forme sostanzialmente imposte. Infine, pesa su questi nuovi bisogni relazionali una frantumazione delle tradizionali coordinate spazio-temporali: è mutato il rapporto con lo spazio e con il tempo. In una società localizzata ed omogenea, il tempo della vita si consumava entro un perimetro relativamente circoscritto e consolidato, unificato da una rete di pratiche di vita e di istituzioni condivise che conferiva senso e identità alla convivenza sociale e civile.

Oggi, in larga misura, non è più così: lo spazio e il tempo non hanno la capacità di unificare il vissuto, diventano parametri elastici, a geometria variabile. Si vive in un posto, in un altro si lavora, in un altro ancora si passa il weekend. Poi crescono gli ambienti virtuali-vitali: televisione, cinema, cellulare, internet, social; in ognuno di essi si spende una gran parte del nostro Io. Allo stesso modo, il tempo si frantuma in una molteplicità di segmenti slegati; persino la storia si identifica soltanto con un

pezzo provvisorio di esperienza (ho avuto una storia). Le conseguenze di questa deriva sono notevoli: comportano il primato dell'immediatezza sulla mediazione; si sogna una reciprocità perfettamente paritaria, acriticamente simmetrica; tradiscono un bisogno profondo e smarrito di felicità che convive con una insuperabile fragilità di fondo. Le relazioni «buone» hanno invece bisogno di essere cementate da tempi lunghi e progressivi, da spazi ampi inclusivi; s'inseriscono in stili di vita «virtuosi». Oggi questo sembra molto più difficile: basta un segmento di senso e di (piccola) felicità; un segmento che non può essere allungato e che spesso galleggia in un oceano impersonale d'indifferenza e di competizione. Il bisogno di buone relazioni, al contrario, deve concretizzarsi in riconoscimento. Infatti, si può realmente imparare ad accettare sé stessi ed elaborare il proprio essere personale solo se, allo stesso tempo, si stabilisce con gli altri un tipo di rapporto che non sia fondato né su compiacenza e subalternità, né sul tentativo di dominio o su atteggiamenti umorali.

Bisogna credere che esiste uno spazio relazionale diverso dal dominio, subito o esercitato. È necessario cercarlo, abitarlo, dilatarlo, accogliendo prontamente il contributo che gli altri possono donare in tale direzione: tutto questo è essenziale per conferire respiro, durata e solidità alle prime due vie indicate.

Non per niente proprio le delusioni, le ferite, i fallimenti su questo piano vengono sempre evocati per giustificare la sfiducia nel dialogo e nella relazione. Chi pratica riconoscimento e comunione è fonte affidabile di fiducia per gli altri.

† Orazio Francesco Piazza

IN ASCOLTO

La fiducia è il fulcro della nostra società

La reciprocità con l'altro (Tu-Mondo) è la categoria che regola un processo: aperto, dinamico, progressivo. La Persona rimane mistero-progetto da svelare-realizzare, nei suoi nuovi tratti, ogni giorno nelle dinamiche dell'incontro e del confronto. Ogni persona cresce nella realtà relazionale della comunicazione e della condivisione, esperienza tra-personale di tempo e spazio comuni in cui, reciprocamente, si costruisce e si garantisce il valore della fiducia. Questo medium sociale determina quello spazio creativo che la comunicazione tende a costituire; si incarna e prende forma in scelte e progetti che qualificano ambiente, territorio, valori, principi, esperienze, tradizioni.

Questa reciprocità fiduciale dona forma alla struttura sociale che è, da una parte, il risultato, dinamico e progressivo, di varie interazioni di singole persone; ma, dall'altra, si pone di fronte ad ogni persona con una relativa autonomia e stabilità per garantire equità e bene comune. Questo spazio tra-personale caratterizza la sensibilità sociale e ne qualifica le scelte. La sensibilità comunitaria cresce, infatti, nella misura in cui si accoglie l'altro e lo si pone come misura del vivere comune.

† Orazio Francesco Piazza

Al voto con spirito critico

Appello del vescovo Piazza in vista dell'appuntamento con elezioni regionali e referendum

La tornata elettorale si colloca in un periodo molto complesso. Abbiamo attraversato un lungo tempo di «chiusura» in cui vita personale e sociale hanno subito notevoli modificazioni. È parso evidente che ogni individuo è strettamente legato alla trama sociale: l'attenzione e la tutela della salute dell'altro passa necessariamente attraverso l'assunzione di una diretta e personale responsabilità. Nessuno si salva da solo. L'altro è la misura della libertà personale e il vivere alla presenza dell'altro costituisce la chiave di volta per una vera consapevolezza individuale e sociale.

Questa dinamica di attenzione e corresponsabilità, nella prospettiva del bene comune, deve caratterizzare ancor più un voto responsabile: la vera sfida è sulla reale capacità di dare fondo alle migliori energie, personali e aggregative, per poter rispondere alle urgenti necessità che emergono nel territorio. Non è tempo di promesse elettorali, né tantomeno di protagonismi personali, quanto di reali capacità di dare risposte. Non semplici proposte, ma vere risposte: quelle che si attendono tutti i cittadini di un territorio già segnato da evidenti fragilità strutturali nel lavoro, nell'impianto economico e nella scelta di prospettive sociali che scioglano nodi che da tempo imprigionano evidenti potenzialità, spesso imbrigliate in formule e strategie che negano un possibile e atteso futuro.

Le notevoli difficoltà emerse, in chiave personale, sociale, economica e politica, sono rese ancor più problematiche dalla complessità della crisi pandemica. Ci attendono giorni che potranno essere meno difficili se la politica sarà capace di entrare realmente nel vissuto ordinario delle famiglie e delle Comunità, con risposte realistiche e praticabili, ben oltre le consuete promesse. Abbiamo vissuto l'emergenza di una povertà diffusa e i primi segni di una grave crisi economica: non può essere accolto nessun protagonismo personale, deve valere l'attenzione e la responsabilità per l'altro in evidente difficoltà di sopravvivenza.

Oggi più che mai la decisione di delegare non potrà trovare il limite temporale nella sola espressione di un voto; deve divenire coscienza critica che caratterizza la continuità di una presenza che esige risposte e progetti concreti.

Impegno politico e responsabilità, onestà e trasparenza, giustizia e legalità, diritti e servizi, sono nell'agenda di ogni candidato, in tutti gli schieramenti. Il dopo che seguirà il voto dovrà monitorare se i buoni propositi trovano forma concreta in interventi per la sanità, per lo sviluppo economico, per le infrastrutture, i trasporti; per il sociale, per la disabilità e le varie forme di marginalità, per la cura della formazione,

in aperture di varchi che consentano maggiori garanzie alle famiglie, ai lavoratori, alla permanenza dei giovani in questo Territorio.

La responsabilità del voto è corresponsabilità per le famiglie, gli anziani, gli ammalati, i giovani, i lavoratori, le aziende a rischio. Il voto da dare sia accompagnato dalla volontà di continuare, soprattutto dopo la tornata elettorale, a sollecitare chi ha ricevuto una delega per un reale servizio al bene comune. Rimanga viva la corresponsabilità civile perché nessun politico giunga al distacco dal territorio che rappresenta, in un isolamento che distorce il senso stesso di questo servizio. Il dopo sia dimostrazione che ogni politico, in ogni schieramento, ha bisogno dei cittadini che rappresenta: le loro quotidiane vicende sono la cartina al tornasole di una politica mirata al bene comune. Certo, ogni persona caratterizza, con il proprio stile, il valore e la verità dell'agire: in questo momento singolare il primo elemento di valutazione, per una scelta responsabile, sia offerto dalla affidabilità di chi è chiamato a rispettare la comunità in un servizio che pretende di configurare ad esso la stessa persona, ben oltre personalismi e privilegi. Non è tempo di frasi di occasione e di slogan: la posta in gioco non è solo la qualità della vita, ma la dignità delle persone e la speranza di un futuro da intravedere in scelte concrete: soprattutto ora.

† Orazio Francesco Piazza

IN ASCOLTO

Indifferenza, il virus che uccide la società

Nella trama sociale, ambito vitale fatto di differenze, si annida un virus altamente nocivo: l'indifferenza. Questo si manifesta come distanza e assenza, come distacco emozionale tra sé e gli altri, tra sé e la Comunità. Diviene freddezza, apatia e assenza di ogni comunicazione, rifiuto di ogni forma di partecipazione. L'indifferenza è devastante; terreno fecondo per varie forme di odio. Inaridisce il flusso della vita, esclude l'altro dal proprio orizzonte quotidiano, lo rende un limite più che una potenzialità. I sintomi di questa malattia si palesano nella perdita del senso di appartenenza e nella banalizzazione di ogni progettualità. È la malattia di chi sceglie di restare in disparte, di assistere a debita distanza, con la libertà, sempre più aggressiva, di giudicare e demonizzare chi decide faticosamente di partecipare, schierandosi.

L'indifferenza è lo strumento più adottato e diffuso per bloccare processi necessari ma impegnativi; per evitare restrizioni opportune, eludendo quell'unica scelta che dona valore e dignità alla Persona e alle sue azioni: la scelta della responsabilità. Questo è il vaccino.

† Orazio Francesco Piazza

La vita è incontrare gli altri

Riflessioni sulla nuova enciclica di Papa Francesco sul significato della fratellanza

Comunione ecclesiale e coesione sociale: sono questi i tratti programmatici del cammino pastorale della nostra Chiesa locale, avviato, fin dai primi momenti del cammino ecclesiale e cercato nei tanti incontri a livello sociale e civile. Una scelta, questa, che trova oggi - nella nuova Enciclica di Papa Francesco sulla Fratellanza - non solo ulteriore conferma per la sua rilevanza ecclesiale, quanto per la urgenza di donare linfa vitale a tutto il tessuto sociale, bisognoso di ritrovare l'essenzialità dell'umano.

Non solo una conferma di quanto già scelto come sentiero programmatico, ma chiare indicazioni per ricentrare spiritualità, dinamiche ecclesiali e modelli di pensiero. Tra queste indicazioni mi preme portare all'attenzione quanto è suggerito nella parte dedicata a Dialogo e amicizia sociale; due condizioni ineludibili per realizzare comunione e coesione, ma, anche, due metodi per dare concretezza e coerenza ai vari sforzi per cercare di realizzarle. In trasparenza si legge che la vita deve essere «arte dell'incontro» con tutti, anche con le periferie del mondo e con i popoli originari, perché «da tutti si può imparare qualcosa e nessuno è inutile» (215). Il vero dialogo, infatti, è quello che permette di rispettare il punto di vista dell'altro, i suoi interessi legittimi e, soprattutto, la verità della dignità umana.

Non è relativismo: questo sarebbe solo una legittimazione passiva, senza oneri, di ogni punto di vista. Al contrario, dialogo e amicizia sociale impongono la reciprocità dell'ascolto, dell'accoglienza, del confronto rispettoso.

Infatti, il relativismo non è certo una soluzione - si legge nell'enciclica - perché senza principi universali e norme morali che proibiscono il male intrinseco, le leggi diventano solo imposizioni arbitrarie (206).

In quest'ottica di dialogo e di reciproca disponibilità, un ruolo particolare spetta certamente ai media che, senza sfruttare le debolezze umane o tirare fuori il peggio di tutti, devono orientarsi all'incontro generoso e alla vicinanza agli ultimi, promuovendo la prossimità ed il senso di famiglia umana (205). Soprattutto oggi, in una realtà frammentata e complessa, dove l'individualità fatica a riconoscersi nella trama sociale e comunitaria, si avverte la sfida di scoprire e trasmettere la «mistica» del vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea di frammenti che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio.

In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà: tra tutti.

Se solo si decidesse di applicare questi metodi e condizioni, dialogo e amicizia sociale, sarebbe l'inizio di una inversione di atteggiamenti e di stili di vita: un modo di impostare la vita in cui reciprocità e condivisione sarebbero pilastri solidi per una umanità rigenerata e pronta ad affrontare le inevitabili complessità. Uscire da sé stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'individualismo, con cui l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

Singolare il richiamo del Papa al «miracolo della gentilezza»: un'attitudine da recuperare perché è «una stella nell'oscurità» e una «liberazione dalla crudeltà, dall'ansietà e dall'urgenza distratta» che prevalgono in questo tempo.

Di fatto, l'amicizia e il dialogo tra i cittadini sono un bene superiore alla stessa giustizia: nella città non si deve solo volere il rispetto rigido dei propri diritti e di quelli altrui, ma si deve avere quel di più di benevolenza verso gli altri e di concordia che facilita la vita comune. L'amicizia sociale e il dialogo sono via per «sognare e pensare ad un'altra umanità», seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà, per superare la inequità particolare e planetaria già denunciata nella *Laudato si'*.

La pace e la coesione sono possibili, infatti, «solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana».

† Orazio Francesco Piazza

IN ASCOLTO

«Connessi» e lontani: i legami da ritrovare

Giovanni Crisostomo (354-407) già segnalava la scomparsa dell'autentico concetto di amicizia: «Non parlarci degli amici di oggi, perché dopo la scomparsa degli altri valori, anche questo non c'è più». Sembra che nulla sia mutato. Nell'amicizia cristiana il rapporto interpersonale viene esteso all'umanità intera attraversata da un amore fraterno che unisce gli uomini tra loro e questi con Dio. Il valore dell'amicizia sociale si integra con quello della carità. In questa dinamica si ricompono la trama delle relazioni e si consolidano i rapporti ecclesiali e sociali. Sarebbe necessario che questa dinamica divenisse anima del Web dove i rapporti interpersonali «sono stati sostituiti dalle connessioni», via più semplice nello stabilire incontri, ma meno impegnata a dare solidità e qualità ai rapporti.

Infatti, «mentre i legami richiedono impegno, “connettere” e “disconnettere” è un gioco da bambini». Bauman e Fromm sostengono che in una società malata i sentimenti di amore e di amicizia fanno fatica a costituirsi: «la soddisfazione, nell'amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede, coraggio».

† Orazio Francesco Piazza

Grazie, fratello don Franco

Addio a padre Alfieri, parroco e vicario generale della curia, scomparso per Covid

Desidero percorrere questa via di pubblica condivisione per partecipare i sentimenti di profonda gratitudine rivolta a Dio, Padre della vita e della misericordia, e per esprimere riconoscenza e gioia spirituale per la fraternità sacerdotale e per l'entusiasmo ministeriale sperimentati nell'azione pastorale di Don Franco Alfieri, Parroco e Vicario Generale.

La responsabilità condivisa, in questi anni di vita ecclesiale e sociale, ha consegnato molteplici tratti di una presenza che rimane per me indelebile per qualità umana, culturale e spirituale.

La sofferta e prematura morte di don Franco, accompagnata dallo spettrale scenario della pandemia virale, dai toni umani e spirituali laceranti, aveva trovato quasi una segreta anticipazione nel bel volume di poesie, da lui scritte, appunto per consegnare fiducia e disponibilità alla vita, frutto di profonda fede e sicura speranza. Quasi un piccolo segmento di un testamento spirituale offerto in un contesto così difficile da padroneggiare: la sofferenza, la solitudine, il dolore, la morte.

Spesso mi ripeteva che l'esperienza della malattia, recentemente vissuta, lo aveva profondamente segnato: in senso altamente positivo e propositivo. La sofferenza, il dolore, trasformano la solitudine in desiderio di vera e profonda comunione, in condivisione di ogni attimo della vita come esperienza di vicinanza e fraternità. Spesso di questo abbiamo parlato: dell'importanza di una testimonianza gioiosa di vita, soprattutto nella complessità delle prove, anche le più dure. Appunto per dare seguito a quei pensieri, proprio nell'ora del distacco fisico e come abbraccio affettuoso, grato, al Fratello nella fede e nel cammino sacerdotale, voglio offrire le considerazioni poste a margine di quel sentiero invisibile di comunione tracciato attraverso quelle sue liriche da poco pubblicate.

«Può sembrare un paradosso introdurre la lettura di un corpus di poesie additando, come via di accesso, un sentiero che, per suo tratto caratterizzante, si definisce come invisibile».

Infatti, se un sentiero dovesse essere non identificabile, riconoscibile, percorribile, non potrebbe dirsi tale: in effetti, non avrebbe la sua essenziale funzione, quella di indicare una direzione, un percorso verso una destinazione e, in tal modo, consegnare al viandante la sensazione dell'affidabilità nel procedere. Ma, proprio partendo dal paradosso proposto, desidero offrire la certezza di una direzione che la dimensione simbolica della poesia dischiude: la possibilità di

intuire (intus - ire) il senso dell'invisibilità del sentiero. Offre lo spunto, a questi iniziali pensieri, la lettura della trama poetica offerta dall'Autore in un contesto dove si stanno sperimentando una varietà di paradossi che, in verità, non risulterebbero tali se letti nella chiave simbolica che la poesia dischiude alle nostre menti e ai nostri cuori. L'invisibilità del virus pandemico riduce la visibilità dei contesti sociali, obbligando a percorrere i sentieri invisibili della comunicazione: ora più che mai, questa via, è realtà. Si vive su un crinale tra intimità della casa e agorà della comunicazione, cercata come panacea di solitudini obbligate. Ma, in realtà, si è indotti a rientrare a casa, a sostare maggiormente nell'intimità del cuore, banalmente dimenticato nella frenesia del vivere, troppo e spesso, fuori di sé stessi.

Sembra un paradosso, ma non lo è: la nostra generazione, ossessionata dalla visibilità e in vorace ricerca di poter guadagnare spazi sociali e mediatici sempre più ampi e sempre più condivisi, è schiacciata, prigioniera, dalla invisibilità del virus.

«Un'invisibilità che ha scatenato un'emergenza capace di far esplodere tutte le contraddizioni e le ingiustizie dei nostri assetti sociali, che mal compongono i diritti e le esigenze tra i forti e i deboli. Il virus viene a ricordarci che siamo tutti esposti al tocco della morte» (G. Solonia). Un'invisibilità angosciante, riduttiva degli spazi personali e sociali, generatrice di morte e che alla stessa morte nega la sua visibilità. Come non aver sofferto nel veder morire due volte gli affetti: quello del distacco e quello del non poter abbracciare per un'ultima volta il proprio caro. Ma in questa invisibilità, sperimentata secondo le usuali vie di percezione della nostra intimità umana e della trama sociale sempre più rarefatta nelle erosioni egoistiche del nostro tempo, ci è offerta la grazia di un'opportunità per identificare sentieri visibili che rendano riconoscibili una destinazione e un percorso capaci di condurre all'approdo il profondo desiderio di umanità che abita il cuore dell'uomo.

Le opportune riflessioni offerte da queste poesie, in una condizione così paradossale, presentano un sentiero di visibilità che ricongiunge l'intima esigenza del nostro cuore desideroso di spazi di vera fraternità e la necessità di non sprecare questo tempo, dal volto cupo e problematico, tragico per le tante vittime e sofferenze, quale occasione propizia per ripensare il nostro approccio alla vita. Ci aiutano, questi sentieri, a rintracciare quello che di buono c'è; a rendere visibile il positivo nel cuore della prova. Il germoglio vitale contenuto tra le spine della crudeltà di questi giorni, e in cui è necessario mettere le mani per creare spazi di vita, deve lentamente trovare condizioni propizie per sbocciare a frutto: far crescere nuovi modelli umanizzanti di vita. Desidero qui condividere, in chiave simbolica, una immagine fissa nella mia memoria dell'infanzia: un principio essenziale del vivere consegnatomi da mia Madre in una piccola e realistica esperienza.

Il pane si faceva in famiglia! Eravamo chiamati ad aiutare ad impastare la farina che, dopo la lievitazione e il calore del forno, sarebbe divenuta pane per tutti noi. Mia Madre mi vedeva stringere con forza la pasta nella mano, ma questa quasi del

tutto fuoriusciva tra le dita, lasciandone ben poca nella mano desiderosa di prenderne in abbondanza. I tentativi di possesso erano vani. Con dolcezza Mamma mi insegnò, con un piccolo gesto, una delle regole fondamentali della vita che poi, nella fede e nella riflessione etica, ho colto come decisiva, non solo per me: prova ad accogliere la pasta nel palmo aperto, non cercare di stringerla, perché più vorrai impossessartene, più ti sfuggirà. Vedrai che nell'accogliere, più che nel voler prendere, avrai più di quanto immaginavi. Ma per porre la pasta in questa mano - mi diceva - è necessaria un'altra mano.

Chi vuole avere deve imparare ad accogliere quello che un'altra mano dona: sicuramente sarà più di quanto potrebbe rimanere in una mano desiderosa di stringere per sé il molto, o il tutto. Una lezione di vita che credo molto opportuna in questo nostro tempo bisognoso, necessariamente, di altre mani per ottenere e vivere condizioni di vera umanità.

Più che pretendere voracemente, come in tante situazioni siamo andati sperimentando, nel creato, nelle relazioni affettive e sociali, con la riduzione della vita al puro possesso, siamo ora nella necessità di dover ricevere dalla generosità dell'altro quanto dispone per noi. Avremo più vita se impariamo ad accoglierla senza la pretesa di possederla ingordamente per sé. Il panico generato in noi da questo virus diverrà germoglio fecondo se, umilmente, riusciremo a rendere visibile il sentiero di vita riconsegnatoci dalla nostra fragilità e dall'esperienza del limite nella invisibilità della pandemia non solo sanitaria, ma umana.

In tal senso, alcuni tratti possono divenire maggiormente visibili nel nostro cammino e che, per essere tali, dovranno essere posti nella comune mano aperta da segni e gesti di condivisione, di reciprocità e mutualità tra le persone. Gesti e segni che aiutano, fin da ora, a ritrovare il valore del tempo, a riscoprire il senso dell'altro, a tessere la trama relazionale fondata sulla reciprocità con i tratti del rispetto e della fraternità, a riscoprire la consistenza dell'abitare la casa del creato e la propria abitazione domestica come luogo di vita e non come semplici spazi funzionali ad un vissuto frenetico e possessivo, a riconsegnare un volto umano al lavoro e all'economia.

Questi tratti sono pietre fondative per costruire la piccola casa della speranza in cui si sviluppa il senso della qualità umana della vita. Concludo queste brevi riflessioni chiamando il Lettore al colloquio silenzioso e profondo con quanto questa poesia genera nel cuore e nella mente: intanto, l'Autore si è assunto l'onere di mostrare un possibile varco di accesso a questo sentiero invisibile, palesando l'intimità del suo cuore, non come pre-occupazione, ma come necessaria occupazione in cui mettere in campo tutto il desiderio di ri-trovare la vita, nella sua autentica qualità e pienezza». Della vita, donata da Dio e tradotta in tanti gesti di sincero amore che diviene carità, tu sei stato vero testimone: grazie don Franco.

IN ASCOLTO

La carità del cuore che vince sull'ansia

Non sia l'ansia ad abitare il tuo cuore», non preoccuparti eccessivamente di come risponderai alla vita, di come affronterai i problemi, perché l'ansia e la preoccupazione paralizzano. Se sono frutto di autoreferenzialità cieca conducono al naufragio, non solo nei risultati, ma nella qualità umana della vita. In questa chiusura egoistica, perdiamo la trasparenza dei nostri occhi, smarriamo la capacità di avvertire la vibrazione dell'umano che accompagna tra tante fragilità, mai limitative, fino a trasformarle in opportunità, in dinamismo costruttivo effetto della grazia che sospinge. L'ansia che paralizza i nostri pensieri, la preoccupazione di non farcela, è strada sbagliata. Si diffondono pessimismi egoistici che, a loro volta, generano solo altre preoccupazioni. Si è prigionieri dell'ansia perché preoccupati per sé stessi. Da questo vortice negativo si esce liberando il cuore per attivarlo nella carità. Se invece il cuore spinge alla carità, l'unica vera preoccupazione sarà rivolta a chi cerchiamo di amare e soccorrere. Questo dinamismo della carità si rivela vero e concreto, oltre le nebbie delle preoccupazioni: è la verità di una carità che incontra volti e contesti, sicuramente problematici, ma abitati da coloro che il nostro cuore cerca di amare.

† **Orazio Francesco Piazza**

Gesù, la nascita che libera

Accogliere il Natale ci aiuta a recuperare la salute dell'anima in questo tempo di fragilità

Un Bambino ci salverà! È proprio il Bambino, nella sua condizione nascente, del tutto indifeso e dipendente, totalmente affidato, consegnato all'Altro per poter vivere, il segno di grazia che dona a questo nostro difficile tempo il piccolo segreto della vera Speranza. Viviamo nelle ombre di una prova che ha cancellato molte sicurezze, smascherato inutili pretese e molte supponenze; sentiamo mordere la nostra carne dal dolore e dalla sofferenza che tocca le nostre persone e coloro che amiamo; un mondo che vacilla e che cerca ancora di salvezza. Si avverte il bisogno diffuso, come ansia di vita, di raccogliere tutte le energie disponibili, condividere ogni sapere, raccordare tutte le strategie, per riconquistare qualche solido punto di appoggio per rilanciare o ritrovare quella normalità perduta, ben oltre il suo autentico valore e la sua effettiva qualità.

Permane sicuramente l'incertezza e, piuttosto, emerge ancora più significativa una domanda: è solo la certezza della salute fisica che ci riguarda? Se è vero che la salute fisica permette di aprirsi a tutte le prospettive di vita, culturale, economica, sociale, è altrettanto vero che la sola salute fisica senza qualità della vita, nella sua più essenziale umanità, consegnerebbe dei corpi sani senza cuore, senza anima e vera passione per vivere. C'è una salute determinante da tutelare: quella della qualità della persona e delle sue relazioni.

L'esperienza del limite e della limitazione aprono un sentiero che riserva la possibilità di respirare la fragranza di un'umanità pulita, senza contagi o inquinamenti: scoprirsi creature, come nel nostro bel dialetto si descrivono i bambini, è la vera presa di coscienza di cui abbiamo bisogno. Non solo la creaturalità, ma l'essere creature, in concreto dipendenti dall'amore e dalla cura di un altro; totalmente consegnati e affidati nelle braccia di chi si prende cura di queste creature, sia in senso trascendente (la grazia umanata del Dio trino-unico), sia nella cura di tanti che dedicano sé stessi ai bisogni degli altri (l'agire solidale e sussidiario). Si scopre la consolante sensazione di trovare conforto, accoglienza, sostegno in questo abbandono nelle braccia di Chi ci svezza alla vita. Questa dipendenza regala la bellezza autentica di un vincolo che, all'improvviso, ridimensiona tutte le ombre e le insidie di questo nostro tempo.

La certezza di essere amati e accolti e la ritrovata volontà di accogliere ed amare coincidono in questa immagine scritta nella memoria vivente della nostra fede: un Bambino è nato per noi!

In quel Bambino, che nasce-per-noi, si accende la luce che dirada le tenebre della notte nel cuore e nella vita. In Lui, che nasce-per-noi, scopriamo la prossimità di una cura che diviene grazia donata, linfa vitale che rincuora e rigenera la vita, ogni vita.

L'amore di Dio che si prende cura delle sue creature ha un volto, un nome, una storia che ci riguardano. L'infinita distanza tra Dio e l'uomo è superata. Dio non si è soltanto chinato verso il basso, come preghiamo nei Salmi; Egli è veramente «disceso», entrato nel mondo, diventato uno di noi per attrarci tutti a sé. Questo bambino che nasce-per-noi è veramente il Dio-con-noi. Non «al di sopra di noi», o «di fronte a noi»: oggi, proprio ora e qui, è «Emmanuele». Proprio ora, è Dio con noi nella nostra natura, con noi nella sua grazia; con noi nella nostra debolezza, con noi nella sua bontà; con noi nella nostra miseria, con noi nella sua misericordia; con noi per amore, con noi per legami di parentela, con noi per tenerezza, con noi per compassione.

Nel ritrovare questa confortante consapevolezza, proprio ora che tutti vorrebbero salvare il consueto Natale spensierato e consumistico, le dure prove, le ansie, le paure che stiamo vivendo possono impedirci di essere in Lui e con Lui? «Non lasciamo inaridirci il cuore» (Sal 4,3) dalle pretese di presunte normalità nel vivere, rendiamolo fecondo nell'affidamento e nell'abbandono fiducioso nelle mani di Dio, fatto uomo, e ritroviamo la sua grazia in coloro che offrono le loro braccia come segno di questa provvidente presenza: il Natale ci salverà! Auguro a tutti la salvezza del Natale di Gesù, il Signore, che scioglie i vincoli di tante nostre resistenze interiori e libera il cuore per accogliere e vivere il dono della semplicità, della essenzialità, della bellezza dell'umano da rigenerare, tra noi, con la sua grazia.

Buon Natale, nella semplicità e nella gioia di ritrovarsi insieme, nell'intimità della Casa!

† Orazio Francesco Piazza

IN ASCOLTO

Siamo tutti preziosi agli occhi del Padre

Come egli potrebbe essere maggiormente con me? Piccolo come me, debole come me, nudo come me, povero come me; in tutto è divenuto simile a me, prendendo ciò che è mio e donandomi ciò che è suo» (Elredo di Rievaulx). Ha posto «la faccia sulla mia faccia, la bocca sulla mia bocca, le mani sulle mie mani» (2 Re 4,34) e si è fatto compagno di strada: è divenuto Dio con noi, condividendo le nostre vicende. «La mano che si era degnata di prendere del fango per plasmare il nostro corpo, si degnò di prendere anche la carne per la nostra rigenerazione.

O uomo, perché hai di te un concetto così basso, quando sei tanto prezioso per Dio? Perché mai, tu che sei così onorato da Dio, ti spogli irragionevolmente del tuo onore? Perché indaghi da che cosa sei stato tratto e non ricerchi per qual fine sei stato creato?» (Pietro Crisologo). Proprio ora, in questo difficile contesto, Dio diventa bambino, si lascia nutrire; «questo Bambino che nasce regge l'uomo, perché l'uomo non possa più cadere. Fa diventare celeste colui che aveva creato terreno. Fa vivere dello Spirito divino chi aveva soltanto un'anima umana. E così lo innalza tutto fino a Dio perché nulla più rimanga nell'uomo di ciò che può allontanarlo da Lui», fonte della Vita.

† Orazio Francesco Piazza

Lettere Pastoralì



Sentiero Quaresimale

26 febbraio 2020

Carissimi con fiducia mettiamoci in cammino.

“Teniamo fissi gli occhi sul sangue di Cristo, per comprendere quanto sia prezioso davanti a Dio suo Padre: fu versato per la nostra salvezza e portò al mondo intero la grazia della penitenza”. Con questo sguardo centrato su Cristo Gesù, da cui scaturisce l'amore che trasforma il cuore e la vita, iniziamo il cammino di grazia che dalla penitenza, come impegno, promana.

Suggerisco un esercizio che dovrà accompagnarci lungo tutto il percorso: è tratto dal messaggio quaresimale, che spero sia meditato, non solo letto.

Sono proposti due criteri:

Uno che va a cercare il *negativo* che pone in ombra il cuore e rende opaca la *vita personale... dispersione* nei pensieri. Quali particolarmente? *Allontanamento*: cosa mi porta lontano e mi distacca dal Signore e da me stesso? *Avversione*: con cura identificare ciò che è contrario all'essenziale, nel cuore e nella vita, nella prospettiva dell'amore crocifisso.

In parallelo il *positivo*: *conversione*, riportare lo sguardo sul Signore attraverso la Parola che ogni giorno verrà donata... *attrazione*, alimentare nel cuore il desiderio dell'incontro con Lui e dell'affidamento... *conformazione*, concretamente e con la grazia del Suo amore porre gesti e pensieri che riconducono alla vera unione e che trasformano il negativo che ci allontana da noi stessi e da Dio.

Sono come due argini in cui deve essere vista la nostra persona... corpo, mente, cuore, spirito... e in cui deve scorrere ed essere vissuta la vita in questo periodo quaresimale.

Questo duplice esercizio deve essere applicato ogni giorno e, se possibile, sarebbe opportuno appuntare ciò che ostacola, come *resistenze*, e ciò che *aiuta*, come dono di grazia in cui siamo chiamati a consolidarci.

Ciascuno potrà sperimentare il dono di una personale via di trasformazione quaresimale, fino al dono della novità Pasquale in cui, con Lui, risorgere a vita piena. Buona quaresima.

27 febbraio 2020

“Certo è nel lavacro di rigenerazione che nascono gli uomini nuovi, ma **tutti hanno il dovere del rinnovamento quotidiano**: occorre liberarsi dalle incrostazioni proprie alla nostra condizione mortale. E poiché nel cammino della perfezione non c'è nessuno che non debba migliorare, dobbiamo tutti, senza eccezione, sforzarci...”

Con sguardo sereno, alla luce dell'amore misericordioso di Cristo, dedichiamo questo giorno all'attenta ricerca delle principali *incrostazioni...quelle più abituali...*

Quali si sono consolidate al punto che non riusciamo più a notarle? Alcune hanno generato *un modo di essere e di pensare...* altre generano *resistenze interiori o preferenze fino a complicare pensieri e vita...*

28 febbraio 2020

Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera.

Con questa *luce della preghiera* possiamo e dobbiamo guardare nel cuore e nella vita...essa ci aiuta a **vedere chiaramente e realisticamente** ...senza le distorsioni causate dalle nostre **resistenze e preferenze**...vedremo ciò che c'è e non quello che presumiamo...

29 febbraio 2020

Abbellisci la tua casa di **modestia e umiltà** mediante la *pratica della preghiera*. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le *opere buone* come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose *colloca la fede e la soprannaturale magnanimità*, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la *preghiera a decoro* di tutto il complesso. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia. **Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza.**

La preghiera del cuore, l'intimità unitiva, il desiderio di accogliere il Signore in modo degno...coincide con l'azione positiva del rendere bello e accogliente il nostro cuore...attraverso la vita. Il Signore attende di *abitare il cuore per vivere con noi* la vita...la nostra vita.

1 marzo 2020

La nostra vita non può essere esente da prove e il nostro progresso si compie attraverso la tentazione. Nessuno può conoscere se stesso, se non è tentato, né può essere coronato senza aver vinto, né può vincere senza combattere; ma il combattimento suppone una prova.

La prova diviene tentazione se letta solo nel filtro creato dalle *incrostazioni interiori... la tentazione si trasforma in preoccupazione e questa in paura...fino a paralizzarci e togliere ogni libertà per reagire...ci spinge verso una visione distorta della realtà...*

Spesso concentri l'attenzione solo sulla prova... perché non consideriamo che Cristo oltre ad essere tentato ha anche vinto? Fosti tu ad essere tentato in lui, ma riconosci anche che in lui tu sei vincitore. Egli avrebbe potuto tener lontano da sé il diavolo; ma, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere.

2 marzo 2020

A ciascuno il Signore Dio dà con grande liberalità i beni della vita, senza restrizioni, senza condizioni, senza delimitazioni di sorta; a tutti elargisce abbondantemente i

mezzi di sussistenza e piena libertà di movimento. Egli non fece discriminazioni, non si mostrò avaro con nessuno. Proporzionò sapientemente il suo dono al fabbisogno di ciascun essere e manifestò a tutti il suo amore.

Ognuno deve trovare la propria misura e la forma adeguata per vivere in pienezza e verità tutto quanto riceve... tutto concorre a dare la forma specifica come *risposta* a questo grande dono che è la vita... in ogni sua condizione.

3 marzo 2020

Preghiamo, dunque, fratelli, come Dio, nostro Maestro, ci ha insegnato. È preghiera amica e familiare pregare Dio con le sue parole, far salire ai suoi orecchi la preghiera di Cristo.

Riconosca il Padre le parole del Figlio suo quando preghiamo; egli che abita dentro il nostro cuore, sia anche nella nostra voce.

La preghiera... con un esempio...

Il nostro cuore come un bicchiere d'acqua reso torbido da tanti granelli di sabbia... le nostre preoccupazioni... se continua ad agitarsi rimane torbido...

La preghiera è sosta.. pausa che lascia depositare i granelli delle preoccupazioni... pian piano questi si adagiano e il cuore si presenta in una nuova trasparenza... vedremo meglio le preoccupazioni depositate e avremo una visione più trasparente di ciò che agita... alla luce del dialogo con Dio.

3 marzo 2020

La preghiera è vivere alla presenza di Dio, lasciar abitare il cuore dal suo amore... un amore che dona pace, consolazione, equilibrio... una *Presenza che riempie il cuore e ogni azione della vita*... anche la più difficile.

La preghiera ha vari volti, ma un'unica destinazione... l'incontro e l'immedesimazione nell'amore...

Può avere il volto dell'invocazione, implorazione, supplica, richiesta... ma questi volti della preghiera tendono tutti a chiedere le *consolazioni di Dio per noi... bisogna provare invece di cercare non le consolazioni di Dio... ma il Dio della consolazione... questo il necessario passaggio... più che cercare l'aiuto dell'amico... bisogna cercare semplicemente l'amico... che certamente ci aiuterà...*

Teresa d'Avila dice... dammi il tuo amore e questo mi basta.

5 marzo 2020

Ognuno deve trovare la sua specifica via per saper vivere alla *presenza*, per trasformare ogni azione, mentre la vive, in *benedizione per gli altri e adorazione di Dio*.

Seppur fortemente concentrati in quello che facciamo e impegnati nelle vicende che spesso ci travolgono, proprio in questo essere totalmente coinvolti il cuore può infondere nelle vicende la consapevolezza di viverle *in compagnia*.

Porremo in ciò che viviamo la luce e la trasparenza che abita il cuore... *luminosità grigiore, opacità*.

6 marzo 2020

Continuiamo la meditazione...e applichiamo alla situazione che stiamo vivendo... soprattutto questa emergenza...possiamo verificare il nostro rapporto con essa in ragione di un cuore reso luminoso dalla preghiera, grigio dai nostri dubbi e oscillazioni, opaco se invaso dalla paura e dalla preoccupazione.

Chiediamoci come il porsi alla presenza di Dio generi un nuovo modo di rapportarci con la realtà...senza banalizzarla...ma non rendendola devastante al punto da perdere trasparenza interiore...

È facile che nuovi granelli di sabbia vengano ad intorbidire l'acqua... è sempre necessario farli depositare e procedere...

Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.
buona preghiera...

7 marzo 2020

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

Sono indicazioni di Paolo che tracciano un percorso...

Nella difficoltà la speranza rianima e dona gioia... fa intuire la possibile soluzione... ma la speranza non cancella la tribolazione, anzi esige determinazione e costanza... con il sostegno incessante della preghiera...

La speranza è esigente, ha bisogno di essere ben radicata nel cuore...non è puro desiderio, semplice attesa che tutto passi, invece chiede una progressione...**proprio a partire dalla tribolazione...** sapendo che la **tribolazione produce pazienza**, la **pazienza una virtù provata** e la **virtù provata la speranza**.

La speranza poi **non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori** per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

8 marzo 2020

Seguiamo le parole di Giacomo...meditiamole.

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. Tre criteri:

Quale parola, verso, mi tocca...

Cosa mi dice il Signore con essa...

Cosa rispondo al Signore...

9 marzo 2020

Siamo chiamati a misurarci con dure prove...queste sono frutto di azioni che l'uomo compie nella sua libertà...il Signore, nella sua provvidenza, le propone al cuore come condizione per *dilatare il cuore* e renderlo capace di ricevere doni più grandi.

Nell'immediato, quando la prova si presenta, siamo sconcertati e presi da preoccupazione...poi, con la trasparenza dello sguardo interiore, cominciamo a *intravedere il senso di ciò che accade e a cosa il Signore ci chiama attraverso quelle prove* che ci spaventano...

Nel cuore delle prove si nasconde la *possibilità di un dono*...in esse è tracciato un *sentiero di grazia*...la dilatazione del cuore è necessaria per percorrerlo e scoprirne i frutti...

10 marzo 2020

Se fosse passata definitivamente la tribolazione, non occorrerebbe più gridare; ma, se la tribolazione della Chiesa, cioè del corpo di Cristo, continua sino alla fine del mondo, non dire soltanto: «Ho gridato a te, accorri in mio aiuto», ma aggiungi: «ascolta la mia voce, quando ti invoco».

Siamo chiamati, con la dovuta cura, alla responsabilità personale e collettiva per contribuire alla tutela della salute pubblica. Le restrizioni liturgiche e ministeriali, ritenute dalle Istituzioni necessarie, creano non poche sofferenze nei sacerdoti e nei fedeli, ma l'amore di Dio, che è speranza amorevole e paterna, chiama a vivere questo momento come **segno quaresimale di carità**.

Tutti, sacerdoti, religiosi e fedeli laici, nel vivere questo periodo di prova, dobbiamo offrire una consapevole testimonianza nel collaborare in questo difficile impegno. **La prova mostra il volto del nostro vissuto nella fede, speranza e carità.**

Come "pietre viventi" dell'edificio spirituale della Chiesa di Cristo, valorizziamo questo tempo intensificando la meditazione della Parola di Dio per consolidare la vita spirituale, in un dialogo confidente con Dio, uno e trino; alimentiamo il desiderio del cibo eucaristico con la comunione spirituale.

Quanto richiesto è Quaresima da vivere nella preghiera, con il digiuno e la carità, **dono ai fratelli, per la tutela della salute di tutti.**

Affidiamo, nella preghiera intensa e profonda, a Dio, Provvidenza della nostra vita, alla Madre nostra Maria e ai santi Patroni, i malati e gli operatori che si prodigano per affrontare questo difficile momento.

Ci confortano le parole del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza: **non abbiate timore, io sono con voi sempre!**

11 marzo 2020

Nel pensiero offerto ieri era centrale l'invito a **valorizzare la Parola di Dio**, soprattutto in questo periodo, per pacificare il cuore e ricevere luce sulla vita...

Mi risuona nella mente la parola di Isaia...**imparate a fare il bene**...

Applichiamo i tre modelli su ogni elemento di questa frase...

Cosa dice questa Parola, cosa dice a me il Signore, cosa rispondo a Lui come impegno di vita...

Imparare... è un cammino che produce lentamente il suo effetto positivo, ha bisogno di volontà e fedeltà... si impara dedicandosi con intelligenza e cuore.

Si impara **Ascoltando e seguendo** le indicazioni per procedere...

A fare... è la concretezza dei segni e dei gesti... questo scaturisce dal guardarsi intorno... il fare nasce dai contesti concreti che viviamo, le persone con cui condividiamo la vita, in ogni ambito... non è un bene astratto quello che dobbiamo fare, ma **ha il volto delle persone e delle situazioni**... come in questo momento...

Il bene... ciò che è bene, non secondo mie pregiudiziali o convenienze, ma, come ricorda Paolo, **ciò che giusto, amabile e degno di lode...onorando Dio, con i suoi insegnamenti, per il bene dei fratelli...**

Da qui nasce il nostro bene, anche personale...e facendo il bene... stiamo bene.

Ognuno **impari a fare il bene che il contesto della vita richiede**... concretamente.

12 marzo 2020

Paolo ci ricorda... la **tribolazione produce pazienza**, *la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza*. La speranza poi non delude, perché *l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo* che ci è stato dato.

Come si vede la speranza non è semplice desiderio, ma risposta decisa e consapevole, che passa attraverso la pazienza e la virtù messa alla prova dalle tribolazioni...

Ma tutto si poggia sul fondamento dell'amore ricevuto e che abita il cuore...

È necessario fare in modo che sia l'amore a guidare il cuore e impedire che le prove lo allontanino da questa radice vitale che alimenta la concretezza della speranza.

Quali sono le tribolazioni che opprimono il mio cuore? Ho consapevolezza che la pazienza amorevole è la risposta da generare nel cuore e nella vita?

13 marzo 2020

Spesso non realizziamo che due spiriti uniti non sono giustapposti come dei corpi, ma veramente l'uno nell'altro. Questo è il principio di ogni unione di carità. Si diventa uno, e si fa una cosa sola, quando le intelligenze e i cuori si accordano, cioè uniscono i cuori nell'amore dello stesso bene.

Nel cuore si rivela la Comunità -la comune unità- che espande la vita di ciascuno, la dilata e la arricchisce nella vita di tutti. In questo momento di isolamento, la profondità spirituale rivela questa meravigliosa trama dell'essere l'uno con l'altro e l'uno per l'altro. Alimentiamo la sensibilità di questi legami pregando oggi esclusivamente per ...

14 marzo 2020

Se con l'abitudine del colloquio interiore cerchi Dio in te, poiché Lui ti ha donato lo Spirito, impari a dialogare con lui applicandoti nella preghiera.

Se non ti lasci distogliere dall'ansia e dalla aridità nelle prove, questo dialogo lentamente unisce e conduce nella sua quiete.

Non lasciarti abbattere dalla tua instabilità, preda di pensieri che ti aggrediscono, e ascolta Lui, conducendolo nel tuo cuore e, insieme a lui in intimità unitiva darai valore anche a questa tua provata solitudine.

15 marzo 2020

Continuando la riflessione di ieri, propongo questo meraviglioso brano di Guillerand che molto ci aiuta...

Come mettere un po' di ordine e di unità nei miei pensieri e nei miei sentimenti?

“Per questo ritorno a Te...mi hai fatto discendere nella profondità della mia anima, dove le impressioni e i moti contrari cessano, dove regna la grande gioia calma del tuo Amore. Voglio rifare con te questo viaggio. Voglio attingere in te, in un colloquio cuore a cuore, la forza che mi manca”.

Mio Dio, versa in me un raggio del tuo Amore che **fa vedere, fa scegliere, fa agire con equilibrio tra le difficoltà.**

Agostino ci ricorda... Solo **scendendo nel profondo** del mare possiamo trovare quiete, **senza essere agitati dalle increspature delle onde in superficie.**

16 marzo 2020

Proseguiremo in questi giorni nella valutazione di ciò che compone il **sentire interiore...mente, volontà, cuore...**

Ma una necessaria premessa per considerare come facilmente siamo trascinati dal profondo, dove abita la quiete, alla superficie, dove siamo travolti dalla **increspature delle onde di preferenze e preoccupazioni...**

Così Teofane...”se l'uomo conserva sempre nella parte razionale il **buonsenso** e in quella attiva il **giudizio**, incontra meno circostanze spiacevoli per il suo cuore, nella vita, e di conseguenza sarebbe più sereno”.

Ma la nostra mente **si fa catturare da pensieri e distrazioni**, provocati dalle situazioni, e la parte attiva devia dalla sua direzione, trascinata dalle circostanze e dagli umori...

In questo tempo è necessario che **buon senso e giudizio siano concentrati sul bene da perseguire...**

Così ritroveremo quiete e fiducia...anche dopo la tempesta...

Convergere sul bene è un criterio decisivo per orientare cuore e vita.

17 marzo 2020

Sostiamo su questo **orientamento al bene** per come ci è rivelato in un **cuore radicato nel profondo della quiete in Dio...**nella preghiera del cuore...

Mettetevi nelle sue mani, affidatevi totalmente, senza le mille increspature di superficie e **pregate perché vi prepari per ciò che ritiene il vostro bene**, anche in questo difficile momento...

Attendete con pazienza, nella unione,ciò che vi dirà...**vi parlerà attraverso le persone e le circostanze...**vivete le opere che vi competono verso tutte le persone... Non pensate che la vita sia vuota...

Qualunque cosa farete in questa prospettiva, **se la farete con disponibilità cosciente e amorevole**, sarà opera gradita a Dio e feconda per la vostra **vita...insegnerà a vivere alla sua presenza e rendere le piccole azioni quotidiane segno della sua provvidenza.**

18 marzo 2020

Nel fare la volontà di Dio, vivendo la giornata alla sua presenza e con la buona disposizione del cuore, scopriamo una verità semplice e solare...

Spesso diciamo di voler il bene dell'umanità...ma questa ha **il volto di chi ci sta vicino e si concretizza nelle immediate esigenze...**

Facendo qualcosa per qualcuno lo facciamo per tutta l'umanità. Se **ognuno facesse il possibile per chi ha di fronte**, tutti, in quel momento, otterrebbero **ciò di cui hanno bisogno...l'attenzione, il rispetto e la cura.**

Il rischio è proprio quello di pensare al bene umano e poi si viene meno al bene da fare nella prossimità.

Il bene verso il vicino è bene per tutti..**l'egoismo che disattende il rispetto verso il bene dell'altro si trasforma in difficoltà per tutti.**

Questo sguardo interiore, in una giornata vissuta alla presenza di Dio, ci rivela il bene da fare nei volti di chi abbiamo accanto.

19 marzo 2020

Alcune considerazioni...ciò che **distrae dal bene ha sicuramente due fonti...una interiore**, con quello che si genera nel cuore tra preferenze e resistenze, **una esteriore**, che deriva dalla complessità della vita, dalle aggressioni del quotidiano, da eventi di particolare durezza, come quello che viviamo.

Queste tensioni potrebbero spostare l'attenzione dal cuore alle difficoltà...

Potremmo pensare di dover concentrare tutto sulla possibilità di modificare l'esteriore...ma questo non è nelle nostre uniche possibilità...dobbiamo invece **riordinare l'interiore...**lì è la risposta...

Le crisi generate dall'esterno si possono risolvere solo rimettendo ordine nel cuore, disorientato e confuso da queste dure provocazioni.

Mentre poniamo in essere tale impegno, due attenzioni...**Non pretendere di ottenere facili modificazioni della realtà...quella rimane difficile e complessa; essere convinti che il nostro cuore sarà pronto e abile nell'attraversare** il quotidiano... per quello che offre.

Consapevoli che è una lotta da vincere con se stessi...prima che con le difficoltà...per questo è necessario **il vivere alla presenza di Dio...**

20 marzo 2020

Vivere alla presenza, con il cuore radicato in Dio, portandolo nel nostro quotidiano, nelle vicende che dobbiamo affrontare...**è preghiera...**

Questa preghiera parte dal cuore e diviene vita, ne scopre il senso anche nelle situazioni più complesse...unisce l'invocazione del mattino con la riconoscenza della sera, riempiendo e orientando tutta la giornata e generando fiducia per la vita.

Questa preghiera che sale dal cuore, **innestata in Dio con il fiducioso affidamento a Lui, rende significativi i nostri giorni**, sempre, e li rende vivibili anche quando si presentano con tante spine...riuscendo a scorgere tra queste spine i segni della Sua presenza provvidente...

21 marzo 2020

Per vivere la giornata, alla presenza di Dio, **preghiera fatta di concrete azioni, alimentate dal cuore reso attento e disponibile...** è necessario **dare valore positivo**, come grazia feconda, a **questo isolamento per trasformarlo in solitudine...**

La **solitudine deve essere interiore** e deve svilupparsi come...

Solitudine del cuore, staccandosi da emotività che disorientano per valutare i desideri che agitano il cuore...

Solitudine della mente, evitando di fermarsi in pensieri inutili e banali, su ciò che imprigiona la mente...

Solitudine come distacco dall'amor proprio, valutando con distacco pretese e giudizi esclusivi che alimentano solo il proprio punto di vista...

La destinazione di queste tre solitudini non è solo il miglioramento personale, ma l'orientamento della persona alla vera reciprocità.

22 marzo 2020

Queste sono ore grandi, sono ore molto dure, a cui non eravamo né abituati, né preparati...ma la fede, che apre le porte all'affidamento, diviene il respiro del cuore che alimenta la vita...un respiro che si radica in profondità e che apre sentieri di speranza.

Nel fuoco della prova si manifesta la realtà e la consistenza dell'adesione a Lui.

In questo dialogo, di invocazione e affidamento, **il cuore si abitua all'ascolto, impara a riconoscere la Sua voce nel silenzio della solitudine; sperimenta**, in questo affidamento, la via per riconoscere, anche nelle ostilità, la **Presenza che lentamente plasma**, che dona **nuova forma** alla possibilità di attraversare l'oscurità della prova.

23 marzo 2020

All'inizio della settimana desidero proporvi questo esercizio...**spremere la spugna del cuore...**come si fa quando bisogna purificarla da ciò che ha assorbito...lavare e spremere...*bagna e torci...*

Queste le parole di Teofane il recluso...

“Il cuore è come una spugna, piena di diversi liquidi. Spremiamola, e il liquido uscirà. Stiamo attenti al cuore”; le provocazioni e le situazioni della vita possono impregnarlo tanto da dare alle cose e alle azioni l'umore che assume...positivo o negativo.

Spremere la spugna del cuore per rigenerarlo nella positività attraverso la **grazia della preghiera e dell'unione spirituale con il Signore.**

24 marzo 2020

La necessità di spremere la spugna nasce dal bisogno di eliminare dal cuore gli elementi che lo inquinano e ne cambiano la natura.

Questi **elementi inquinanti...** **trasformano lo sguardo del cuore** e creano un cono d'ombra sulla realtà...**così non vediamo più ciò che c'è, ma avremo una visione distorta...**una realtà corrispondente al nostro sguardo...tanto da contaminare la realtà

stessa, snaturandola...gli effetti sono devastanti....cambia tutto nei rapporti tra persone e con la vita...

Un cuore inquinato snatura la vita...questo è il peccato...è alienazione del cuore che pone in ombra la vita...

Chiediamo la grazia di spremere il cuore e ci serva questo momento difficile per capire cosa veramente privilegiare.

25 marzo 2020

Che gioia oggi...festeggiamo la Madre nostra Maria. Voglio proporvi questa bella preghiera...in linea con ciò che stiamo meditando...la purificazione del cuore, dalle negatività, per **farlo abitare dalla grazia dell'amore...nei fatti e nella verità.**

Madre dolcissima, ti supplico di fare con me un felicissimo scambio di cuori. Prendi il mio, colmo di ansie, e fanne ciò che vuoi: al suo posto donami il tuo Cuore, colmo di ogni grazia e virtù. Un cuore pieno di vera umanità. O almeno, Donna amata da Dio, dammi un **cuore nuovo che segue il tuo nei ritmi della vera vita; un cuore semplice, che riconosce e ama le piccole cose; umile, che risponde con gratitudine ai doni ricevuti, capace di sopportare le tribolazioni e le prove, che sappia compatire e fare proprie le necessità di chi è vicino e dei fratelli.**

Dammi Madre mia la sensibilità del tuo cuore, che sa amare senza riserve e condizioni capace di essere semplicemente umano.

26 marzo 2020

Rallegrati...è stato il saluto dell'angelo...il Signore è con te...questo *invito alla gioia, che nasce dalla fiducia motivata dall'amore, tocca il cuore di ognuno. Si ha fiducia perché si ama e ci si affida.*

La fiducia in Dio è come acqua che fluisce e feconda il cuore e la vita...non la si costruisce per semplice convinzione o spinti da necessità e bisogni...è **accoglienza e disponibilità a spalancare il cuore in modo che la luce dell'amore possa inondarlo e riscaldarlo.**

Siamo circondati da questa luce, tanti sono i suoi raggi...**lasciamoci riscaldare il cuore e tutto avrà nuova forma;** sarà come l'alba che dona lentamente forma alle realtà avvolte dal buio della notte.

La fiducia, radicata nell'amore, si farà strada anche tra le spine della vita e *darà forza al cuore rendendolo abile ad affrontare le difficoltà.*

27 marzo 2020

L'amore di Dio che inonda il cuore, che lo illumina e riscalda, deve essere accolto e corrisposto con la vita e nelle vicende della vita.

Per questo dobbiamo **amarlo pienamente, fedelmente, instancabilmente.**

Pienamente. Non può essere relegato in una parte di noi, quasi come un angolo in cui rifugiarsi nel bisogno. È come l'aria in una stanza...permea tutto... senza limitare la presenza delle altre cose. L'amore di Dio non ci ruba la vita.

Fedelmente. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, il

pericolo? Nessuna situazione si sostituisce a questo amore...la fedeltà è mantenerlo vivo in ogni situazione. È ritrovarne la forza vitale nelle varie circostanze...la piccola luce nel cuore dell'ombra.

Instancabilmente. Chi è nell'amore desidera viverne la pienezza e cerca ogni via per gustarne la gioia. L'entusiasmo la dedizione, l'impegno nella vita sono frutto di un cuore che desidera e non si accontenta...

28 marzo 2020

Nella preghiera liturgica di questi giorni **ritorna spesso... Signore sostienici nella nostra debolezza e donaci i frutti della Redenzione...**

Ne indico almeno tre...

La **fedeltà di Dio al suo amore per noi...**ci è mostrato in un amore che sa sacrificarsi...come nell'amore del Crocifisso. **Solo chi ama sa fare sacrifici.**

Il conforto. Al nostro sconforto che è la perdita delle forze, travolti dalla tempesta... corrisponde il dono della sua forza che rivigorisce per poterla sostenere. Ci dice: **Non dovete avere paura...la mia forza dirada l'angoscia e traccia vie di speranza.**

La consolazione...vi tolgo dalla solitudine. Il Signore ci fa compagnia...condivide il nostro cammino. Noi temiamo perché ci sentiamo abbandonati e soli...Lui ci consola, ci pone la mano sulla spalla e ci accompagna.

Non dimentichiamo che i frutti di Dio sono semi posti nel cuore...a noi l'impegno nel coltivarli e portarli a maturità.

29 marzo 2020

Con la quinta domenica di quaresima il nostro sentiero si avvicina alla metà. Inizierà una settimana in cui più che sul cammino dovremo guardare alla destinazione...la settimana Santa...il triduo pasquale.

Per prepararci, come si conviene, alla grande solennità che cosa dobbiamo fare? Chi dobbiamo seguire come guida? Nessun altro certamente, o miei cari, se non colui che voi stessi chiamate, come me, «Nostro Signore Gesù Cristo». Egli per l'appunto dice: «Io sono la via» (Gv 14, 6). Egli è colui che, al dire di san Giovanni, «toglie il peccato del mondo» (Gv 1, 29). Egli purifica le nostre anime, come afferma il profeta Geremia: «**Fermatevi nelle strade e guardate, e state attenti a quale sia la via buona, e in essa troverete la rigenerazione delle vostre anime**» (cfr. 6, 16).

Bisogna fin da ora fissare Lui per poter trarre vero frutto nei giorni santi...ciò che vivo alla sua luce...cosa mi dice, cosa mi chiede, cosa rispondo.

30 marzo 2020

I paradossi di Gesù...lo abbiamo ascoltato nell'episodio della risurrezione di Lazzaro... Gesù ama questo suo amico e la famiglia al punto da versare lacrime per la sua morte...è profondamente turbato...eppure alla notizia della sua grave malattia non corre da lui...aspetta... Lascia che la situazione precipiti...e ne vive personalmente le conseguenze, fino al pianto...perché?

Vuole mostrare che la fiducia riposta in Lui non può essere legata alle situazioni, anche

le più dolorose... La certezza del suo amore e della sua presenza non deve svanire mai, anche se duramente messa alla prova... Chi crede in Lui, sempre e comunque, troverà le risposte che maturano nel suo amore.

1 aprile 2020

A giorni ricorderemo la lavanda dei piedi...senza poterla vivere nel segno, ma certamente ne potremo raccogliere il frutto.

Se volete primeggiare siate umili nel servizio fraterno. Questo è il primato dell'amore. Chinarsi per alleviare la sofferenza del cammino, tergere i piedi dalla polvere delle sofferenze e delle difficoltà di chi ci vive accanto è il gesto di un amore che ***rinuncia a porsi di fronte***...chi è chinato per lavare i piedi non riceve nemmeno lo sguardo di chi è aiutato...***vede solo i suoi piedi, doloranti e impolverati dalla vita, bisognosi di attenzione e di cura.***

Per questo, non meravigliano i piedi segnati dalla polvere della vita, non si giudicano le motivazioni o le cause di quella condizione, si gioisce nel poter consegnare sollievo.

Chi ama rinuncia. L'amore è disinteressato, non attende la riconoscenza per essere vero. ***Chi ama con semplicità e con umiltà trova la gioia nel poter alleviare le difficoltà di chi è amato.***

La ricerca del beneficio per l'altro che amiamo va oltre i suoi difetti, anzi tende ad alleviarli, a compensarli con l'umile vicinanza e una serena disponibilità.

Solo dopo aver alleviato il dolore nei piedi dell'altro possiamo risollevare lo sguardo e incrociarne il volto.

2 aprile 2020

Ma anche se non ci liberasse, noi non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto». Libro di Daniele.

La situazione di pericolo porta a invocare l'aiuto di Dio. Nella logica usuale, ma utilitaristica, la consistenza della risposta e la verità di questa relazione è data dall'esaudimento della richiesta. Ma a cosa servirebbe un amico...solo a corrispondere le nostre attese? E, soprattutto, nel modo che noi ci attendiamo?

Dio sarebbe vero e provvidente solo se fa quello che gli chiediamo?...sarebbe semplice strumento...chi di noi sarebbe felice di sentirsi cercato solo perché utile?

L'amico non ha bisogno nemmeno della richiesta...prima ancora che ne invochiamo l'aiuto si preoccupa di venire in soccorso...

Noi spesso mostriamo di amare Dio soprattutto per ciò che **potrebbe fare per noi**, non per **quello che è per noi**...il nostro amore sarebbe un vincolo inconsistente e vuoto.

Anche quando nelle situazioni sembra non esaudirci, non ci abbandona, anzi dispone ogni cosa, anche una prova, per il nostro vero bene.

Lui, amato, vive in noi e muore per noi...perché dovrebbe dimenticarci? **Cristo è per noi, in noi, invoca il Padre con noi.** Agostino

3 aprile 2020

In questa nostra difficile vicenda...***fare un passo in più***, come richiede la situazione, significa ***rintracciare la luce*** che è presente in questa prova e che le circostanze

concrete, fatte di molteplici difficoltà, insegnano a scoprire nel *movimento stesso che esse provocano*.

Quale movimento si va generando? Fossilizzato nella preoccupazione o aperto ad un **nuovo inizio da preparare, ora, mentre si affrontano le difficoltà?**

Un cuore che rintraccia questa *luce* e la riverbera nella vita, non solo affronta in modo consapevole le situazioni, ma *le orienta: trae dalle difficoltà le pietre per costruire la casa della speranza*.

In questa **grande opportunità** possiamo rileggere la nostra persona e la vita in uno *specchio* che non inganna: *quali pietre sto mettendo da parte per questa nuova costruzione?*

Le spine in cui stiamo mettendo le mani, soffrendo tante punture dolorose, nascondono i *germogli di un nuovo inizio* che *deve scaturire in un movimento che inizia fin da ora... non domani...*

4 aprile 2020

Nel ringraziarvi per aver condiviso questo **sentiero quaresimale**, fissiamo, a conclusione, alcuni **criteri** che possano **aiutare per avviare il nuovo inizio** che dalla Pasqua deve nascere.

Questa **luce interiore** conduce alla **signoria del cuore nella vita**, ad attraversare le prove scegliendo di viverle, senza subirle. Ci chiede che **tipo di relazione** stiamo stabilendo con le vicende che accadono: *di crisi e sconforto o di movimento, di ricerca*.

Abbiamo sperimentato come il cuore, illuminato da **fiducia e affidamento in Dio**, sappia **trasformare le vicende**, anche le più complesse, **in eventi** che offrono **senso e significato alla vita**. Senza questa **chiave spirituale** le vicende rimangono tali... prigioniere della loro evidenza conflittuale, critica, senza far rintracciare il **valore in esse racchiuso...valore che prima di vedere modificate le vicende, trasforma la persona, al punto da trasformare la vita**.

Disponiamo il cuore a costruire le **fondamenta** del **nuovo inizio** valutando:

Il **Perché (motivazioni)** di ciò che scegliamo o decidiamo di fare.

Il **Per Chi (destinazione)** facciamo una scelta.

Ogni volta che dobbiamo **valutare** una situazione o una scelta, poniamoci **queste due domande** e solo successivamente potremo stabilire il **Come procedere**, il **modo** di procedere.

Nel pregare per voi in questi santi giorni, chiedo di meditare, in sincerità di cuore, **motivazioni, destinazione e modo di affrontare le difficoltà, le prove, commisurando le risposte personali con quelle del Signore Gesù in questa settimana santa...sarà Pasqua di un nuovo inizio**.

Buona Settimana Santa e serena Pasqua.

CRISTO RISORTO, SPERANZA CHE TRASFIGURA LA VITA

Carissimi,

alle soglie della Settimana Santa e in questo momento, così drammatico e carico di preoccupazioni, è ancora più importante rivolgere a tutti voi l'*annuncio gioioso* della *Pasqua del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza*. La pandemia ha stravolto le nostre vite, all'improvviso, e in pochi giorni le ha spinte in una condizione totalmente inedita. Quante ansie stanno segnando i nostri giorni: la paura del contagio, le notizie tragiche, le tante vittime, l'impegno estremo degli *operatori* in situazioni precarie, le restrizioni, le inevitabili problematiche personali, familiari, ecclesiali, economiche e sociali, tutte caratterizzate dall'ombra lunga della distanza fisica. Le famiglie sono costrette a ridefinire completamente spazi e tempi per poter rispondere alle preoccupazioni che si moltiplicano.

Tutto questo sta segnando le nostre vite, profondamente; le difficoltà, sempre più stringenti anche a livello economico e sociale, richiedono *maggiori energie interiori* a sostegno della vita. Proprio ora possiamo e dobbiamo rispondere a queste situazioni partendo dal nostro cuore. La *spiritualità*, che collega cuore e vita, è il *sentiero* nel deserto di questo comune esodo in cui trovare le condizioni, sicuramente faticose ma feconde, per giungere alla destinazione di un *nuovo inizio di vita*. In questo percorso, tra prove e rinnovato affidamento a Dio Trino ed Unico, stiamo toccando con mano la *precarietà* e il *limite* che accompagnano ogni esistenza, ma, nel contempo, sentiamo più viva e concreta la forza della preghiera, della condivisione spirituale e della vera fraternità, in un atteggiamento più aperto all'attenzione e al rispetto per l'altro.

All'inizio di questo difficile momento ricordavo come *solo nella prova emerge la verità di noi stessi*. In questo tempo, tra alterne situazioni di vita, stanno bussando alla porta del nostro cuore *i riferimenti fondamentali per la fede e la vita*, radicati in un rinnovato e più intenso incontro con Dio, cercato non tanto per le *consolazioni* da ottenere, ma per la *bellezza dell'abbraccio* con Lui, *Dio della consolazione*, fedele al suo amore per noi nel dono del Figlio, crocifisso e risorto, e dello Spirito, il consolatore. È il suo Amore incondizionato, la sua Presenza nella nostra quotidianità, l'autentico esaudimento di quanto speriamo. Se non lasciamo prigioniero il cuore nell'ansia, potremo verificare che non tanto le *cose* riempiono il cuore e la vita, ma la *gioia della relazione*, fiduciosa e confidente. Il non poter vivere la *normalità quotidiana*, anche nel contesto ecclesiale, per la necessità di dover sostenere le indicazioni sanitarie a tutela della comune incolumità, ha dato a questa

Quaresima la forma nuova di una particolare esperienza di *Preghiera, Diggiuno e Carità*. Oltre l'opportunità di una rinnovata sensibilità personale, ha consegnato, attraverso nuove vie, l'esperienza dell'*incontro spirituale comunitario in Cristo Signore*: incontro reale ed efficace, malgrado la distanza fisica. Stiamo scoprendo in modo nuovo come la sua *Presenza*, là dove due o più si radunano nel suo nome, è viva e feconda di grazia. Come non ricordare i momenti di intensa commozione, nella fede, quando, convocati attorno a Pietro, abbiamo sentito pulsare l'unico cuore di tutta la Chiesa, in preghiera, per invocare il soccorso di Gesù Signore e l'intercessione amorevole della Madre Maria, per la salvezza del mondo. Piazza S. Pietro, così vuota di persone fisiche, è stata il simbolo dell'edificio spirituale che è la Chiesa di Cristo, chiamata a *rendere evidente l'amorevole cura* di Dio attraverso il nostro impegno, in ogni contesto e situazione.

In questo sentiero quaresimale, così singolare, ha trovato motivazione la necessità di una vera *trasformazione* del cuore e della vita: tutti siamo stati chiamati a riconsiderare la persona e la trama vitale degli affetti e delle relazioni. Lentamente, ma progressivamente, stiamo lasciando alle spalle la *pretesa* di voler *strappare, in questa emergenza, una normalità, figlia di abitudini*, perché le sfide e il dramma umano di tante vittime impongono maggiore disponibilità e sensibilità. È necessario ridisegnare il senso e le priorità di vita alla luce di una prospettiva più fraterna, forse perduta nel quotidiano: *non esistiamo da soli, siamo coinvolti e immersi nella vita di tutti gli altri*, soprattutto i più fragili e poveri. Il ritrovarsi in famiglia o nella solitudine del cuore a pregare, cercando la condivisione anche in gesti simbolici, può e deve orientarci ad una *graduale ricomprensione* delle nostre relazioni da *qualificare sempre più in senso veramente umano*, secondo il principio evangelico: «*ama il prossimo tuo, come te stesso*». Dobbiamo concretizzare questa opportunità, in contesti personali, ecclesiali, economici e sociali, per ritrovare la normalità della sobrietà, della condivisione, della reciprocità e della mutualità, per affrontare i bisogni comuni, soprattutto dei più deboli. Le precarietà più che chiudere il cuore devono dilatarlo, nella consapevolezza che *ognuno è necessario a tutti*, attraverso gesti di vera solidarietà che donano volto umano alla vita.

Per questo, *non possiamo celebrare la Pasqua con la memoria nostalgica di ciò che ci è sottratto*, ma, con il cuore purificato e libero; dobbiamo *innestarci nella radice feconda della Risurrezione di Cristo* per accogliere la *grazia della speranza che trasfigura le nostre vite*. La momentanea distanza, solo fisica, nelle celebrazioni ci porterà, alla fine di questa prova, a ritrovare in esse il loro *grande e intimo valore*: se talvolta siamo stati vicini fisicamente ma estranei nella fraternità, ora possiamo considerare quanto valore abbia uno scambio di pace o il potersi guardare negli occhi, uniti da Cristo e resi coesi dallo Spirito, in quell'*amore reciproco* che è il *sigillo della vera sequela e dell'appartenenza a Lui*. Per dirsi cristiani nel nome, bisogna mostrarlo nei fatti. La Pasqua del Signore Gesù è il *lievito* che, in ogni contesto, genera relazioni sentite e fraterne. Come avverte la parola di Dio: il *germoglio della vita è nascosto tra le spine*; per farlo crescere *dobbiamo creare spazi*. Nulla di nuovo è scontato, nulla può essere raggiunto senza affrontare con determinazione le difficoltà.

In questo periodo, se ben guardiamo, stiamo *mettendo le mani tra i rovi*, senza però perdere la fiducia; siamo impegnati a dare *spazio e vitalità* al germoglio della vita, personale e comunitaria, con la spinta della *speranza*, dono del Risorto, che chiede di rintracciare e valorizzare ogni opportunità positiva disponibile. La luce della Pasqua dona lo sguardo fiducioso che *orienta* le nostre vite, con uno *stile* che sa attraversare le prove senza divenire preda della disperazione. Possiamo cucire, con le nostre mani, il *nuovo abito* della esistenza personale, ecclesiale e sociale, con le *stoffe di ritrovate radici umanizzanti*, di una *memoria creativa* che non si chiude nei problemi, della *reciprocità* che ritrova il volto della *fraternità*, della *speranza* che ha i tratti dell'amorevole fiducia, della pazienza e di una virtù provata (cf. Rm 5,1-5). Appunto ora, dobbiamo innestare i cuori nel cuore trafitto del Crocifisso e, in Lui, accogliere il dono di una vita che si rigenera e rinnova. Sia più forte il desiderio della fraternità così da condividere l'ascolto della *Parola* e lo *spezzare il pane*; sentiremo *più intensamente la forza unificante dello Spirito del Signore* che ci compatta, *come pietre vive, nell'edificio spirituale che è la Chiesa*. Con questo dono, invocato e accolto, ritroviamo sempre più la bellezza della Famiglia come Chiesa domestica che vive la Pasqua del Signore, per risollevare lo sguardo e contemplare la *croce* con gli occhi dell'Amore crocifisso: *ricosceremo nella sua carne la nostra carne* e potremo sperimentare la certezza che quanto si è realizzato in Lui, si realizza, ora, *nei nostri cuori crocifissi nel suo amore*.

Consolidiamo, Fratelli e Sorelle, l'unione spirituale e fraterna nel celebrare la Pasqua di Cristo, nostra unica speranza; *«si spezzino le pietre dei cuori ed escano fuori dalla tomba, travolgendo ogni ostacolo. A nessuno, anche se debole e inerme è negata la vittoria della croce, e non vi è uomo al quale non rechi soccorso la mediazione di Cristo»*. Ogni persona sia il *canale* attraverso cui fluisce la linfa vitale che sgorga dal cuore del Risorto per trasfigurare la vita. *«Procuriamo che le attività della vita presente non creino in noi troppa ansietà o troppa presunzione sino al punto da annullare l'impegno di conformarci al nostro Redentore, nell'imitazione dei suoi esempi. Nulla infatti egli fece o soffrì se non per la nostra salvezza, perché la virtù che era nel Capo fosse posseduta anche dal Corpo»* (Leone Magno, *Discorsi*, 15). Il realismo con cui siamo chiamati ad affrontare le prove trova sostegno in una speranza che si specchia nel volto di Cristo, morto e risorto per tutti. Nella prova, vissuta con fiducia e nell'affidamento, sboccia il frutto della vita rinnovata.

Con questa fiducia, desidero dire *grazie a voi tutti* che, mentre state sperimentando *piccole morti* tra le molteplici difficoltà, nell'affidamento al Signore siete già *segno di altrettante piccole risurrezioni*: la celebrazione della Pasqua pone il sigillo alla nostra speranza. Grazie a voi *sacerdoti, religiosi e religiose*, per quanto state facendo nell'affrontare, con nuovo slancio, queste particolari situazioni di ministerialità a servizio del Popolo di Dio. Esprimo grande riconoscenza verso coloro che, in ogni ambito e funzione, si stanno prodigando con dedizione e generosità. Desidero dire a tutte le famiglie: non sarete sole e, con l'aiuto di Dio, si cercherà di sostenervi in ogni modo. Vi affido le parole di Atanasio: «La grazia della celebrazione festiva non è

limitata ad un solo momento, né il suo raggio splendente si spegne al tramonto del sole, ma resta sempre disponibile per lo spirito di chi lo desidera. Egli che, per la nostra salvezza consegnò alla morte il Figlio suo, per lo stesso motivo ci fa dono di questa festività. La celebrazione liturgica ci sostiene nelle afflizioni che incontriamo in questo mondo, ci accorda la gioia della salvezza che fa crescere nella fraternità. Mediante l'azione sacramentale della festa, infatti, ci fonde in un'unica assemblea, ci unisce tutti spiritualmente e *fa ritrovare vicini anche i lontani*. È un miracolo della bontà di Dio quello di far sentire solidali nella celebrazione e fondere nell'unità della fede lontani e vicini, presenti e assenti» (*Lettere pasquali*, 5, 1-2).

Carissimi, in questa Pasqua del Signore Gesù, potremo sperimentare la potenza della Grazia di Dio; canteremo, tutti insieme, l'*Alleluia* che dona fiducia ai cuori. Sentiamoci vicini e lasciamo che la Sua grazia *trasformi la nostra vita*. Questo è il tempo «che ci porta e ci fa conoscere un nuovo inizio» (Atanasio, *Lettere pasquali*): dobbiamo disporci a questo *nuovo inizio* con scelte che umanizzano la vita. Accogliamo il *lievito della Risurrezione* di Gesù Cristo: non sarà vana la nostra speranza!

Nella Pasqua del Signore Gesù, aprile 2020

† **Orazio Francesco Piazza**
Vostro padre in Cristo



VESCOVO

NOTIFICAZIONI DALLA CANCELLERIA

Decreti



**Alla dott.ssa Margherita Majello
Sua Sede**

Carissima Margherita, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. Preso atto del risultato delle elezioni per la composizione del Consiglio diocesano avvenute nell'Assemblea generale diocesana del 15/02/2020;

avendo avuto a norma di diritto la presentazione della terna per la carica di presidente diocesano dall'assistente ecclesiale unitario in data 15/02/2020;

ringraziandoti per il serio e fedele lavoro svolto in questo triennio;

a norma dell'art. 22 dello Statuto dell'Azione Cattolica Italiana e dell'art. 24 § 1 dell'atto normativo diocesano,

con la mia potestà ordinaria

**nomino te,
dott.ssa Margherita MAJELLO
Presidente diocesana dell'Azione Cattolica
per la durata di un triennio.**

La nomina va subito in vigore.

Sarà tua cura, a norma dell'art. 18 e ss. dello Statuto, esercitare le funzioni di rappresentanza, di garantire l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione e di assicurare il pieno funzionamento dei suoi organi. Di promuovere e coordinare l'attività della Presidenza. Convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea diocesana. Garantire l'unitarietà e la collegialità dell'intera vita associativa. Rappresentare l'Associazione diocesana sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile. Ti invito ad espletare le successive operazioni per la composizione delle cariche del Consiglio diocesano così come previsto dallo Statuto e dall'atto normativo diocesano. Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e benedizione.

Sessa Aurunca, 25 febbraio 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Ai Membri designati

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Compito degli appartenenti all’Azione Cattolica Italiana è di essere laici impegnati per vivere con dedizione ed entusiasmo l’esperienza di fede, l’annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Custodi, come singoli e come comunità, della crescita delle persone incontrate e affidate in collaborazione con i Pastori del gregge di Dio.

Pertanto,

- preso atto del risultato delle elezioni per la composizione del Consiglio diocesano avvenute nell’Assemblea generale diocesana del 15/02/2020;
- avendo designato la dott.ssa Margherita Majello presidente diocesana di AC con decreto n. 01DV/2020 del 25/02/2020;
- avendo il Consiglio diocesano in data 15/02/2020 designati i vicepresidenti adulti, i vicepresidenti giovani ed il responsabile e vice responsabile dell’ACR;
- avendo la presidente proposto al Consiglio e quindi eletto il segretario e l’amministratore

con la mia potestà ordinaria
ratifico e costituisco, per il prossimo triennio,

il Consiglio Diocesano di Azione Cattolica

Esso risulta così composto:

1. Margherita Majello, *presidente*
2. Laura Sorvillo, *segretaria - consigliere*
3. Giuseppina Verrengia, *amministratrice*
4. Gemma Di Resta, *vicepresidente adulti*
5. Antonio Avossa, *vicepresidente adulti*
6. Wanda Riccio, *vicepresidente giovani*
7. Luca Franzone, *vicepresidente giovani*
8. Anna Casale, *responsabile ACR*
9. Irma Siviero, *vice responsabile ACR*
10. Angela D’Itri, *consigliere*
11. Raffaella Tammaro, *consigliere*
12. Andrea Paparcone, *consigliere*
13. Nunzia Natale, *consigliere*
14. Mariangela Tagliatalata, *consigliere*
15. Syria Ciriello, *consigliere*

Confidando che l’Azione Cattolica divenga nella nostra Chiesa locale occasione di sinodalità e coesione sociale, ringrazio ciascuno per la disponibilità dimostrata impartendo la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 25 febbraio 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**DISPOSIZIONI IN MERITO AL DPCM DELL'8/03/2020
EMERGENZA COVID -19**

In ottemperanza al *Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri* dell'8/03/2020 per il contenimento della diffusione del Covid -19, art. 2 comma v che prescrive “la sospensione delle cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri” **dall'8 marzo al 3 aprile 2020;**

facendo seguito al *Comunicato della Conferenza Episcopale Italiana* - Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali (CS n. 11/2020) nel quale si chiarisce che: “l'interpretazione fornita dal Governo include rigorosamente le Sante Messe e le esequie tra le “cerimonie religiose”;

con il presente SI DISPONE che su l'intero territorio della diocesi di Sessa Aurunca fino alla data del 3 aprile 2020:

1. Le Sante Messe feriali e festive sono sospese. Il singolo sacerdote può celebrare secondo la forma liturgica della “Messa senza popolo”. Lì dove possibile, tali celebrazioni possono essere trasmesse tramite i mezzi di comunicazione sociale.
2. Le Esequie devono essere celebrate esclusivamente nella Cappella del Cimitero alla presenza degli stretti congiunti, tenuto conto di quanto rubricato dal Capitolo IV del *Rituale delle Esequie* e garantendo parimenti il divieto di assembramento di persone e la distanza prescritta (DPCM 08/03/2020).
3. È opportuno rinviare gli altri sacramenti (scelta consigliata). Se non differibili, sono celebrati senza Messa in forma strettamente privata, a porte chiuse e con la presenza del solo nucleo familiare fatto salvo il divieto di assembramento di persone e con la distanza prescritta (DPCM 08/03/2020).
4. Ogni forma di preghiera pubblica, ivi compresi l'Adorazione Eucaristica comunitaria, il Santo Rosario comunitario, la Via Crucis comunitaria è sospesa. Si invitano i fedeli alla preghiera familiare presso le rispettive abitazioni.
5. Le Chiese ed i luoghi di culto restano aperti per la preghiera personale assicurando il divieto di assembramento di persone e la distanza prescritta (DPCM 08/03/2020).
6. Tutte le manifestazioni esterne, ivi comprese processioni, cortei, fiaccolate, feste patronali con raccolta di offerte liberali sono sospese.
7. Il sacramento dell'Unzione degli Infermi è garantito con le dovute precauzioni sanitarie.
8. La Comunione e le visite agli ammalati, compiute dai Ministri straordinari della comunione sono sospese. In caso di necessità e per il Viatico è interessato il parroco con le dovute precauzioni sanitarie.
9. La benedizione e le visite quaresimali alle famiglie sono sospese.
10. Catechesi, attività oratoriali, convegni, aggregazioni formative, attività caritative ed ogni altro esercizio pubblico di culto di Parrocchie, Confraternite, Movimenti ed Associazioni ecclesiali sono sospese.

11. Si ricorda l'obbligatorietà delle suddette prescrizioni con annesse responsabilità civili e penali.

Siamo chiamati, con la dovuta cura, alla responsabilità personale e collettiva per contribuire alla tutela della salute pubblica. Le restrizioni liturgiche e ministeriali, ritenute dalle Istituzioni necessarie, creano non poche sofferenze nei sacerdoti e nei fedeli, ma l'amore di Dio, che è speranza amorevole e paterna, chiama a vivere questo momento come *segno quaresimale di carità*.

Tutti, sacerdoti, religiosi e fedeli laici, nel vivere questo periodo di prova, dobbiamo offrire una consapevole testimonianza nel collaborare in questo difficile impegno. La *prova* mostra il volto del nostro vissuto nella fede, speranza e carità. Come "pietre viventi" dell'edificio spirituale della Chiesa di Cristo, valorizziamo questo tempo intensificando la meditazione della Parola di Dio per consolidare la vita spirituale, in un dialogo confidente con Dio, uno e trino; alimentiamo il desiderio del cibo eucaristico con la comunione spirituale.

In quest'emergenza, ogni Presbitero, guida della Comunità, è chiamato ad essere unito nella carità pastorale facendo percepire al Popolo di Dio, con una quotidiana attenzione, il sostegno spirituale e l'amorevole cura. Quanto richiesto è Quaresima da vivere nella preghiera, con il digiuno e la carità, dono ai fratelli, per la tutela della salute di tutti.

Affidiamo, nella preghiera intensa e profonda, a Dio, Provvidenza della nostra vita, alla Madre nostra Maria e ai santi Patroni, i malati e gli operatori che si prodigano per affrontare questo difficile momento.

Ci confortano le parole del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza: *non abbiate timore, io sono con voi sempre!*

Sessa Aurunca, 09 marzo 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DISPOSIZIONI PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2020

Carissimi, alla luce del recente decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti del 19/03/2020, prot. 153/20 (Decreto in tempo di Covid-19), con la presente **DISPONGO** che le celebrazioni della Settimana Santa, per le diocesi di **SESSA AURUNCA** e di **ALIFE - CAIAZZO** sono presiedute dal Vescovo nella **CATTEDRALE DI SESSA AURUNCA**, a porte chiuse, in osservanza alle attuali norme governative.

Le celebrazioni saranno trasmesse, in via telematica e tramite MEDIATV, in modo che tutti, soprattutto anziani e ammalati, possano unirsi alla liturgia.

Di seguito il calendario con gli orari:

Domenica 5 Aprile - Domenica delle Palme, ore 10.00;

Mercoledì 8 Aprile - S. Messa Crismale (Benedizione degli Oli Sacri), ore 17.00 (concelebrano col Vescovo i Vicari generali delle due Diocesi ed i direttori dei rispettivi uffici liturgici diocesani);

Giovedì 9 Aprile - S. Messa in Coena Domini, ore 17.00 (nelle Comunità che vedono la presenza di PIÙ SACERDOTI è possibile una concelebrazione, a porte chiuse, seguendo le prescrizioni governative previste);

Venerdì 10 Aprile - Celebrazione della Passione del Signore, ore 17.00
Per la pia pratica della *Via Crucis* ogni Comunità può provvedere, in via telematica. Se dovesse esserci una *Via Crucis* nazionale, ci uniremmo come Chiesa in comunione;

Sabato 11 Aprile - Veglia pasquale, ore 20.00;

Domenica 12 Aprile - Pasqua di Risurrezione, ore 10.00;

Lunedì 13 Aprile - Festività della Madonna del Popolo - Protettrice della Diocesi di Sessa Aurunca - Celebrazione S. Messa in Cattedrale, ore 11.00.

Desidero invitare i Parroci a far unire le Comunità alla preghiera del Vescovo, per essere Chiesa una che vive la Pasqua del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza, e di collocare celebrazioni parrocchiali in orari diversi.

Sessa Aurunca, 21 marzo 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

CHIARIFICAZIONI IN MERITO A NORMATIVE CIVILI E CANONICHE IN EMERGENZA SANITARIA COVID-19.

**Ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi/e della Diocesi di Sessa Aurunca
Ai Cappellani e Priori delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di richieste pervenute, in ottemperanza alle fonti di legge civile e canonica, con la presente **CHIARISCO**:

1. il *Decreto in tempo di Covid -19* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti del 19/03/2020 (prot. n. 153/20), aggiornato con *Decreto in tempo di Covid - 19 (II)* del 25/03/2020, ribadito dagli *Orientamenti per la Settimana Santa* della CEI del 25/03/2020 ha stabilito che i Vescovi e i Presbiteri devono celebrare i riti della Settimana Santa 2020 senza il concorso di popolo e che i fedeli sono *inviati ad unirsi in preghiera nelle rispettive abitazioni* anche grazie alla trasmissione *in streaming* dei vari momenti celebrativi. Inoltre i riti devono essere celebrati esclusivamente nelle chiese cattedrali e parrocchiali. Pertanto **è fatto divieto assoluto di celebrare riti in chiese confraternali o non parrocchiali**. Parimenti **sono vietate tutte le forme di assembramento rituali** (a titolo esemplificativo, esposizione, spostamenti e vestizione di statue e gruppi statuari, aperture rituali di nicchie) anche a porte chiuse o con numero ristretto di soggetti. Quest'ultimo valido sia per la Settimana Santa che per il periodo previo.
2. Con *Disposizioni per la Settimana Santa* del 21/03/2020 (Prot.03DV/2020) ho già indicato modalità, calendario ed orari dei riti previsti **stabilendone la stretta osservanza**. Aggiungo che gli *Orientamenti per la Settimana Santa* della CEI del 25/03/2020, alla luce del *Decreto* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, hanno indicato anche le modalità liturgiche e celebrative dei vari riti. Rinvio al testo CEI per la puntuale applicazione.
3. Parimenti il suddetto *Decreto* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti ha stabilito per la Settimana Santa 2020 il divieto di espressioni di pietà popolari e processioni con eventuale possibilità di differimento. Pertanto **è vietato, anche al singolo sacerdote ed in forma solitaria, procedere alla celebrazione di espressioni di pietà popolari in contesti pubblici** (a titolo esemplificativo, via crucis pubblica, processione con icone, o altro). Tale prescrizione è da intendersi per tutte le celebrazioni anche prima della Settimana Santa. Così pure sono da evitarsi forme di surrogati liturgici che prevedono il coinvolgimento privato e collettivo.

4. Ricordo pure che gli spostamenti dei sacerdoti devono essere motivati da gravi urgenze di ordine pastorale così come già normato nelle mie *Disposizioni* del 09/03/2020 (prot. 02DV/2020) che rimangono vincolanti nella loro interezza. Parimenti ricordo la responsabilità canonica, civile e penale annessa alla normativa vigente.

Nel ringraziare quanti si stanno adoperando nell'osservanza delle indicazioni governative ed ecclesiali e di quanti stanno mostrando la paternità pastorale in modo opportuno e saggio, la mia benedizione su ciascuno.

Sessa Aurunca, 26 marzo 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**DISPOSIZIONI AGGIORNATE
IN MERITO ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID - 19**

**Ai presbiteri, diaconi, religiosi/e e fedeli laici
delle Diocesi di Sessa Aurunca e di Alife - Caiazzo**

Carissimi/e, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo.

Alla luce degli *Orientamenti per la Settimana Santa* della Conferenza Episcopale Italiana del 25/03/2020; della *Nota* del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Direzione Centrale degli Affari dei Culti - del 27/03/2020; dell'*Ordinanza* n. 25 del 28/03/2020 del Presidente della Regione Campania; del *Decreto* del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/04/2020;

con la presente **DISPONGO**:

- **la Messa Crismale** è trasferita a data da destinarsi che sarà indicata dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI in sintonia con la decisione che il Santo Padre adotterà per la Diocesi di Roma. Gli orari e modalità delle Celebrazioni della Settimana Santa sono stati già indicati con mie *Disposizioni* del 21/03/2020 aggiornate al 29/03/2020;
- circa **la presenza di operatori per il servizio liturgico** della Settimana Santa, rimando a quanto chiarito dalla *Nota* del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Direzione Centrale degli Affari dei Culti - del 27/03/2020 sia per quanto attiene modalità e sicurezza della presenza al servizio liturgico sia per quanto attiene la frequentazione dei luoghi di culto e la celebrazione dei matrimoni;
- le mie **Disposizioni del 09/03/2020** prot. 02DV/2020 sono **prorogate** nella sua interezza fino al **14 aprile 2020** fatti salvi ulteriori aggiornamenti governativi.

Nel ringraziare ciascuno per l'impegno finora dimostrato, la mia paterna vicinanza e benedizione.

Sessa Aurunca, 02 aprile 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**PROROGA DISPOSIZIONI
IN MERITO ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID - 19**

**Ai presbiteri, diaconi, religiosi/e e fedeli laici
delle Diocesi di Sessa Aurunca e di Alife - Caiazzo**

Carissimi/e, pace e gioia in Cristo Risorto, nostra unica speranza.

Alla luce del *Decreto* del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/04/2020;

con la presente **DISPONGO**:

1. le mie **Disposizioni del 09/03/2020** prot. 02DV/2020, aggiornate il 02/04/2020 prot. 05DV/2020 sono **prorogate** nella sua interezza fino al **03 maggio 2020**, fatti salvi ulteriori aggiornamenti governativi;
2. la Curia diocesana di Sessa Aurunca e di Alife/Caiazzo resteranno chiuse fino al **03 maggio 2020**, fatti salvi ulteriori aggiornamenti governativi. Per le urgenze sono reperibili il Moderatore di Curia ed il Cancelliere Vescovile;
3. la consegna agli uffici preposti degli atti amministrativi (bilanci, inventari, relazioni, ecc.) degli Enti ecclesiastici sottoposti alla verifica dell'Ordinario diocesano (Parrocchie, Confraternite, Associazioni, ecc) in scadenza il 31/03/2020, è prorogata al **31/05/2020**. I legali rappresentanti sono invitati in modalità agile a predisporre il necessario per la scadenza fissata.

L'auspicio di poter quanto prima ritornare alla piena ed ordinaria attività pastorale, l'occasione per augurare a tutti un felice periodo pasquale con la mia paterna stima e benedizione.

Sessa Aurunca, 13 aprile 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**PROROGA DISPOSIZIONI
PER LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE
ALLA LUCE DEL RECENTE DCPM**

Ai presbiteri della Diocesi di Sessa Aurunca

Carissimi, pace e gioia nel Signore Risorto, nostra unica speranza.

Il recente DPCM del 26 aprile u.s. ha permesso a decorrere dal 4 maggio p.v. “*le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino al massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro*” (Art. 1, comma 1, lett. i).

La *Nota* del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 30/04/2020, prot. 4630 e la *Nota complementare* della CEI del 30/04/2020 hanno stabilito le modalità attuative di celebrazione delle esequie.

Allo stato attuale, in attesa della evoluzione delle situazioni relative al contagio pandemico e alla gestione dello stesso, sostenuto dai criteri di prudenza e responsabilità,

in accordo con le Autorità locali,

con la presente, a norma del can. 838 § 4 del c.j.c.,

DISPONGO

Che il Rito delle Esequie continui ad essere celebrato nel perimetro cimiteriale, nella Cappella del Cimitero o all'esterno in prossimità della stessa. La Celebrazione sia senza Messa con Liturgia della Parola, Benedizione, Ultima raccomandazione e Commiato come riportato dal *Rituale delle Esequie*.

Sono convinto che questo periodo, come ha ricordato il Santo Padre, vada vissuto e gestito con senso di prudenza e responsabilità. Una graduale ripresa sarà possibile a secondo delle indicazioni che saranno fornite dagli Organismi preposti.

Chiedo a ciascuno senso di paternità e di disponibilità.

Nel ringraziare per quanto state facendo in questo difficilissimo tempo emergenziale, il mio sostegno e la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 3 maggio 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DISPOSIZIONI PER LA GRADUALE RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE CON IL POPOLO

**Ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi/e e Laici
della Diocesi di Sessa Aurunca**

La Celebrazione del Mistero pasquale del Signore Gesù Cristo, fondamento della nostra fede, ha donato a tutti noi rinnovata fiducia e grande speranza nel saper leggere, in *modo sapienziale*, l'esperienza difficile e complessa di questa vicenda epidemiologica. Il radicamento della vita quotidiana nella fede, sereno e reale affidamento al Cristo, nostra unica speranza, ha dischiuso la prospettiva di un cammino ecclesiale e sociale avvertito come *nuovo inizio*, alimentato dal *lievito vitale della Risurrezione*. Tutti sofferto per la *distanza fisica del Popolo di Dio* nel vivere le Celebrazioni; ma, in qualche modo, si è consolidata la presenza spirituale di tutti, in particolare anziani e malati, come *segno di fraternità e di attenzione* in una *carità ecclesiale* rispettosa delle indicazioni sanitarie necessarie a limitare la diffusione del contagio. Un sacrificio ecclesiale vissuto, come vera *offerta personale e spirituale*, per il bene di tutti, nell'attenzione verso il delicato impegno di chi si è prodigato, in ogni forma, al servizio di tanti malati e bisognosi. Abbiamo toccato con mano la *comune fragilità*, pianto e pregato per le tante vittime della pandemia.

Desidero rinnovare, a nome di tutti, il vivo riconoscimento agli operatori sanitari, ai Volontari, alle Istituzioni, alle Forze dell'Ordine che continuano a vivere questo determinante impegno. Particolare grazie anche ai Sacerdoti e ai tanti Volontari della Caritas, Diocesana e Parrocchiale, per come hanno accompagnato le Persone nei loro bisogni spirituali e materiali. Ora ci avviamo nel sentiero che condurrà a vivere la diretta partecipazione del Popolo di Dio alla vita sacramentale. La celebrazione dell'Eucarestia ci costituisce e consolida come Chiesa di Cristo: ricevere il Corpo del Signore è accoglierlo per *riconoscerlo presente* soprattutto nei poveri, nei sofferenti, nei più fragili (SC 7). Verso questa carità fraterna è orientata la nostra fedele testimonianza del Risorto.

Ora, con la consapevolezza dei nostri limiti e il necessario affidamento a Dio, si apre un nuovo e ancor più delicato percorso di vita ecclesiale e sociale. Siamo chiamati, in una vera fedeltà al Signore Gesù, ad uno *stile ecclesiale* segnato, non da infondati egoismi, ma da sincera carità, sempre più coscienti di dover affrontare emergenze altrettanto difficili in chiave economica e sociale. Le povertà si riveleranno ancora più stringenti e diffuse: sia per questo ancora più evidente il nostro essere accanto e il sostenere le tante richieste di aiuto che si presenteranno. Le Comunità ecclesiali siano accoglienti e disponibili, vero *spazio di vera fraternità* che si china ed è presente nel bisogno di tutti. Sia la *carità fraterna* la linfa vitale che scorre nel corpo ecclesiale.

In questo lento *nuovo inizio* dobbiamo esplicitare *stili di vita* sempre più coerenti con il Vangelo con atteggiamenti diffusi di «*umiltà, mansuetudine e pazienza*», in modo da essere «*pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, radicate in Cristo, pietra angolare, scelta e preziosa*» (1 Pt 2,5), vivendo con «*rispetto e retta coscienza*» (1 Pt 3,16). Siamo chiamati a trasformare il *distanziamento dagli altri*, condizione per la comune tutela della salute, in saper *vivere alla presenza degli altri*, come attenzione e vera accoglienza, rispettandone esigenze e condizioni di vita. È possibile un reale cambiamento della prospettiva di vita: *ripartire dall'altro* e non solo dal nostro Io, spesso troppo autoreferenziale. In tal senso anche il cibarsi del Corpo di Cristo, linfa vitale donata per la salvezza di tutti, non è da ricercare solo per esigenza personale, ma come *alimento di vita* che si esprime in vera attenzione e carità verso coloro che *dobbiamo rendere nostro prossimo*.

Questo *nuovo inizio*, in cui ritroviamo il contatto fisico nelle celebrazioni, ha bisogno di tutta la nostra *consapevole attenzione*, rispettosa dell'altro e *carica di vera carità*. Per altro, se diciamo di amare il Signore dobbiamo rispettare il suo comandamento: «*che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati*» (Gv 15, 12). È questo il *tempo opportuno* per mostrare la *qualità della nostra fede* e per consolidare l'impegno di essere *veri discepoli* del Signore Gesù: *emerge uno stile di vita coerente alla fede che professiamo*. In questa fase delicata del nostro cammino, ciò che cerchiamo per noi, *sia desiderato prima di tutto per gli altri*. Non è giustificabile il cercare solo il proprio benessere senza disporsi a renderlo possibile per gli altri.

Vi prego di essere prudenti e disponibili nel saper vivere, con maggior attenzione e rispetto, quanto sarà chiesto per avviare questo *graduale, progressivo cammino* verso una vita, ecclesiale e sociale, rigenerata e resa più umana *dai segni concreti* di una *testimonianza fiduciosa e fraterna* per «*conservare l'unità nello spirito della pace*». La *corresponsabilità* sarà il segno di un cammino ecclesiale attento e condiviso.

IN QUESTO SPIRITO ECCLESIALE,

preso atto del Protocollo d'Intesa tra il Governo italiano e la Conferenza Episcopale Italiana del 07/05/2020 *Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo*, in applicazione delle misure previste dal DCPM del 26/04/2020, comunicato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - in data 07/05/2020; tenuto conto della *Nota* del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ad integrazione del suddetto Protocollo del 14/05/2020; in ossequio alle linee unitarie della **Conferenza Episcopale Campana** del 13/05/2020, a norma del can. 838 § 4 del c.j.c., con la presente,

DISPONGO CHE

1. Dal **18 maggio 2020** è consentita la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo nelle chiese parrocchiali della Diocesi. In questa fase permane il divieto per tutte le chiese non parrocchiali.

2. Il Parroco valuti **la possibilità di differire** di qualche giorno la ripresa delle celebrazioni per l'organizzazione logistica prescritta e qualora non ci fossero ancora le condizioni previste dal *Protocollo* ministeriale.
3. Ogni legale rappresentante dell'ente parrocchia individui la **capienza massima** dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza che deve essere pari ad un metro laterale e frontale. In alternativa si favoriscano **celebrazioni all'aperto**, assicurando comunque il rispetto delle previste normative sanitarie. Si faccia **uso limitato di celebrazioni in modalità streaming** per non disperdere ulteriormente la partecipazione comunitaria e solo per favorire la fruizione di chi non può partecipare fisicamente, in particolare anziani soli e ammalati.
4. Per il numero di celebrazioni festive, ogni parroco valuti le effettive necessità pastorali, informando l'Ordinario diocesano.
5. All'ingresso di ogni chiesa vada affisso **un manifesto** con le indicazioni essenziali: numero massimo di partecipanti, divieto per chi abbia sintomi influenzali/respiratori o temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C o sia stato a contatto con positivi a SARS-CoV-2, l'obbligo di rispettare il distanziamento previsto, l'igienizzazione delle mani, l'uso di dpi a partire da una mascherina.
6. La capienza massima - come da *Nota* ministeriale integrativa - è di **200 fedeli all'interno e 1000 all'esterno**.
7. Le prescrizioni previste dal *Protocollo* sono così sintetizzabili:
 - a) Vanno **evitate forme di assembramento** anche in sagrestia e sul sagrato;
 - b) L'accesso agli edifici di culto va regolato con l'ausilio di **volontari e/o collaboratori** muniti di idonei dpi e con segno di riconoscimento per il servizio. All'ingresso vanno resi disponibili liquidi igienizzanti;
 - c) Dove è possibile vanno **diversificati gli accessi**, ingresso e uscita, garantendo la distanza interpersonale di almeno 1,5 metro;
 - d) I fedeli devono **indossare le mascherine** per l'intera celebrazione;
 - e) Va ricordato a tutti i fedeli che **non possono accedere** alla celebrazione coloro che presentano sintomi influenzali/respiratori o una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C o siano stati a contatto con persone positive al Covid-19;
 - f) Venga favorito l'accesso alle persone **diversamente abili** con percorsi e spazi dedicati;
 - g) I **luoghi** e gli **arredi sacri** vanno opportunamente **igienizzati** al termine di ogni celebrazione con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria. Le acquasantiere devono rimanere vuote;

- h) Durante la Celebrazione vanno **ridotte al minimo la presenza dei concelebranti e ministri**. Può essere **previsto l'organista** ma, in questa fase, **si ometta il coro**. Non vi sia lo **scambio della pace**. Per la **distribuzione della Comunione**, il ministro - solo sacerdote e diacono - deve indossare guanti e mascherina e offrire l'ostia senza toccare le mani dei fedeli, fermi al loro posto. La comunione in questa fase va ricevuta esclusivamente in mano.
- i) La **raccolta di offerte** non deve avvenire durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo idoneo.
8. Le prescrizioni di cui sopra sono da applicarsi anche alla celebrazione del **Battesimo**, del **Matrimonio**, dell'**Unzione degli Infermi** e delle **Esequie**.
9. Per le **Esequie**, il Parroco valuti la possibilità di celebrarle presso la Cappella cimiteriale o in idoneo luogo all'aperto.
10. Per Battesimo ed Unzione degli Infermi, il ministro deve indossare guanti monouso. La **Penitenza** deve essere amministrata in luoghi ampi e aerati garantendo la riservatezza richiesta.
11. Secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Campana, la celebrazione della **Confermazione** e le Sante Messe di "**Prima Comunione**" sono rinviate fino a nuove disposizioni.
12. La Comunione e le visite agli ammalati, compiute dai Ministri straordinari della comunione, restano sospese. In caso di necessità e per il Viatico è interessato il parroco con le dovute precauzioni sanitarie.
13. **Le feste patronali continuano ad essere sospese nella loro manifestazione esterna**, anche come segno di solidarietà alle nuove povertà emergenti. Si dia grande rilevanza alla celebrazione liturgica.
14. **È vietata ogni processione**, corteo (compresi quelli funebri), ed ogni forma devozionale che preveda l'uscita o lo spostamento di simulacri sacri.
15. Restano sospese attività di **catechesi, oratoriali, convegni, forme di aggregazione e formazione** di Parrocchie, Confraternite, Movimenti ed Associazioni ecclesiali, fino a nuove disposizioni.
16. Per quanto non espressamente esplicitato, fanno fede le indicazioni del *Protocollo*.
17. La **Curia diocesana riprenderà le attività il 3 giugno** p.v. In questa fase e per le urgenze, i direttori e collaboratori concordano con il Moderatore di Curia eventuali presenze.

18. È fissata per **sabato 30 maggio 2020, in Cattedrale, la Celebrazione della Messa Crismale**. L'intera Comunità diocesana, insieme ai sacerdoti, sarà rappresentata da un fedele laico per parrocchia e da una religiosa per Comunità.
19. Ricordo, infine, l'obbligatorietà delle suddette disposizioni con le conseguenziali responsabilità canoniche, civili e penali.

Sempre più grato per la vostra generosa testimonianza, soprattutto in questo delicato momento, assicuro vicinanza e preghiera. A tutti la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Francesco Saverio Iodice
Sua sede**

Carissimo fratello Francesco Saverio, pace e gioia nel Signore Risorto nostro unica speranza.

Avendo favorevolmente valutato la tua disponibilità ad assumere nuovamente incarichi pastorali dopo un tempo di pausa ministeriale dovuto a problemi di salute ora risolti;

ritenendo necessario dare all'Amministratore parrocchiale di Sant'Erasmus in Piedimonte di Sessa Aurunca (CE) un valido aiuto pastorale,

con la mia potestà ordinaria,

a norma del can. 547 del c.j.c.,

**nomino te
DON FRANCESCO SAVERIO IODICE
Vicario parrocchiale
della Parrocchia di Sant'Erasmus
in Piedimonte di Sessa Aurunca (CE)
fino a disposizione contraria.**

La nomina andrà in vigore a partire dalla data odierna.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi lunghi anni di ministero sacerdotale sarà un utile e prezioso aiuto ai fedeli di quella porzione del Popolo di Dio. Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima e benedizione.

Sessa Aurunca, 26 maggio 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

L'Azione cattolica italiana è un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa (art. 1, Statuto ACI). Nell'Azione cattolica italiana i sacerdoti assistenti partecipano alla vita dell'associazione e delle sue articolazioni, per contribuire ad alimentare la vita spirituale e il senso apostolico e a promuoverne l'unità (art.10 § 1).

Pertanto, ringraziando gli Assistenti uscenti,

a norma dell'art. 10 § 3 dello Statuto di Azione Cattolica Italiana

nomino, per il prossimo triennio,

don MARIO TAGLIALATELA,
assistente unitario diocesano dell'Azione Cattolica.

Così pure avendo avuto proposta dall'assistente unitario di assistenti coadiutori per i singoli settori, a norma dell'art. 10 §4 dello Statuto di Azione Cattolica Italiana

nomino, per il prossimo triennio,

don ANGELO POLITO
assistente del settore adulti
e
don LUCIANO MAROTTA
assistente del settore ragazzi.

Confidando che l'Azione Cattolica divenga nella nostra Chiesa locale un volano pastorale per alimentare progettualità e potenzialità ad ogni livello, ringrazio ciascuno per la disponibilità dimostrata ed invoco i doni dello Spirito Santo.

Sessa Aurunca, 15 giugno 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancellieri Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

**Al Rev.do fra Giovanni Siciliano ofm
Sua Sede**

Carissimo fratello Giovanni, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Il Ministro Provinciale della Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, con missiva prot. n. 33/2020 del 05/06/2020 ha fatto pervenire richiesta per la tua nomina a Rettore della Chiesa di San Francesco in Casanova di Carinola. Edificio di proprietà dell'Ente Comune di Carinola, ceduto in comodato d'uso gratuito alla Provincia Religiosa OFM di Napoli nell'anno 1974.

Il Capitolo provinciale, celebratosi nel mese di maggio 2019, al fine di non spegnere definitivamente la fiamma della presenza dei Frati Minori a Casanova di Carinola, demandando al Definitorio Provinciale in merito al futuro per l'attuazione di scelte di ridimensionamento, ha stabilito che fino a quando non sarà "soppressa" canonicamente la casa conventuale di Casanova di Carinola, si continui a servire pastoralmente a distanza la suddetta realtà designandoti a tale servizio di animazione.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria,

a norma del can. 557§ 2 del c.j.c.

**NOMINO TE
FRA GIOVANNI SICILIANO OFM
Rettore della Chiesa conventuale
di San Francesco in Casanova di Carinola.**

La presente nomina va in vigore dal **01 luglio 2020** fino a disposizione contraria.

Nella Chiesa conventuale di Casanova di Carinola potrà essere celebrata la Santa Messa, conservata l'Eucarestia ed amministrata la Penitenza. La modalità e gli orari delle celebrazioni dovranno essere concordati col Parroco del luogo ed in sintonia con gli orientamenti pastorali diocesani e foraniali.

Per la celebrazione del matrimonio è necessario essere autorizzati e delegati, previo consenso, dal parroco del luogo. Gli altri sacramenti ed altre celebrazioni non sono consentite. È fatto divieto al Rettore a norma del can. 558 c.j.c. avere funzioni e compiere attività parrocchiali.

Inoltre, in questo periodo emergenziale per le celebrazioni col popolo vanno rispettate le disposizioni sanitarie e governative.

Ringraziandoti della disponibilità, la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 26 giugno 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do
Fra François MURHABAZI ofm
 Sua Sede

Carissimo fratello fra François, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Il Ministro provinciale della Provincia napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, con decreto n. 043/2020 dell'11/07/2020 ha concesso in comodato d'uso ai frati minori della Provincia di San Benedetto il Moro del Congo, la struttura del convento di San Francesco in Mondragone. Il medesimo provinciale ha poi fatto richiesta affinché tu possa essere nominato amministratore parrocchiale della Parrocchia di Maria SS. Addolorata in Mondragone affidata alla Provincia napoletana,

volendo ora provvedere alla guida pastorale della suddetta Parrocchia,

con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

nomino te,
Fra François MURHABAZI ofm
Amministratore parrocchiale
della Parrocchia di Maria SS. Addolorata
in Mondragone
fino a disposizione contraria.

La nomina va in vigore a partire dal 01 settembre 2020.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale.

Data la mancanza di cittadinanza italiana, la legale rappresentanza della suddetta Parrocchia è stata affidata al Vicario foraneo di Mondragone, don Ferdinando Iannotta.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 12 agosto 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**NOMINA DIRETTORE MUSEO DIOCESANO
- FASE ALLESTIMENTO -****All'Arch. Antonio Maio
Sua sede**

Carissimo Antonio, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

In questi anni, riprendendo un impegno dei miei predecessori, si sta allestendo e realizzando il museo diocesano che oltre a tutelare e rendere fruibili opere d'arte, sarà incubatore culturale e pastorale del territorio.

In questa fase di allestimento è stata data a te la direzione tecnica e progettuale dei lavori di restauro,

con la presente al fine di garantire uno sguardo complessivo del costituendo museo con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

vista la tua esperienza e competenza in materia,

NOMINO TE,

direttore e curatore scientifico del Museo diocesano "Giovanni Maria Diamare".

La nomina va subito in vigore fino al termine dell'ultimazione dei lavori di allestimento.

Il lavoro del Museo diocesano sarà concertato e coordinato con l'Ufficio diocesano per i beni culturali ed edilizia di culto, che rimane il referente diocesano per la tutela e valorizzazione del nostro patrimonio.

Così pure gli Istituti culturali presenti in diocesi: Archivio storico, Biblioteca diocesana e Museo diocesano devono dialogare strettamente per una intenzionalità diocesana unica, integrata ed organica. Pertanto la sinergia con il settore storico dell'Ufficio BCE dovrà essere stretta e garantita.

Stia a cuore al Vescovo che la bellezza di quanto reso fruibile, racconti la bellezza di un'unica progettualità diocesana che assicuri sinodalità ecclesiale e coesione sociale nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Assicuro preghiera e sostegno.

Sessa Aurunca, 31 agosto 2020**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese****† Orazio Francesco Piazza**

**Al M.to Rev.do
Don Ferdinando Iannotta
Sua Sede**

Carissimo fratello don Ferdinando, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Il Ministro provinciale della Provincia napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, con decreto n. 043/2020 dell'11/07/2020 ha concesso in comodato d'uso ai frati minori della Provincia di San Benedetto il Moro del Congo, la struttura del convento di San Francesco in Mondragone. Il medesimo provinciale ha poi fatto richiesta affinché tu possa essere nominato amministratore parrocchiale della Parrocchia di Maria SS. Addolorata in Mondragone affidata alla Provincia napoletana, il rev.do fra François MURHABAZI. Tuttavia il suddetto non ha cittadinanza italiana e di conseguenza non può assumere l'incarico di legale rappresentante dell'Ente Parrocchia.

In qualità di Vicario foraneo, così come in altre foranie, ho individuato nella tua persona la suddetta figura, anche per meglio armonizzare la presenza dei frati minori francescani congolese nel territorio mondragonese.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria

A norma dei cann. 539 del c.j.c.

**nomino te,
Don Ferdinando Iannotta
Legale rappresentante
della Parrocchia di Maria SS. Addolorata
in Mondragone
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 01 settembre 2020.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute.

Sessa Aurunca, 31 agosto 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

ASSEGNAZIONI “8X1000” 2020-2021

- Visto la Determinazione approvata dalla XLV Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Collevaenza, 9-12 Novembre 1998;
- Considerati gli orientamenti della LIIX Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (16-19/05/2016) circa la trasparenza nella gestione dei beni della Chiesa con relativa modifica della Delibera CEI n. 57;
- Tenuto conto dello schema di ripartizione delle somme definito dalla Presidenza CEI nella riunione del 24/02/2020;
- Considerati i criteri programmatici ai quali ispirarsi nell'anno pastorale 2020 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- Tenuta presente la programmazione diocesana del corrente anno riguardante priorità pastorali e urgenze di solidarietà e carità;
- Sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'Incaricato del Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica ed il Direttore della Caritas Diocesana;
- Udito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori nella seduta congiunta del 25 settembre 2020;

DECRETO

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex. Art. 47 della Legge 222/1985 ricevute per l'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana “PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE” sono così assegnate:

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE (€ 423.276,15)**A. Esercizio di culto**

4. manutenzione edilizia di culto esistente: € 160.000
5. nuova edilizia di culto: € 105.276,15
6. beni culturali ecclesiastici: € 47.000

B. Cura delle anime

1. curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali: € 30.000
2. tribunale ecclesiastico diocesano: € 10.000
3. mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale: € 22.000
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio: € 36.000

C. Scopi missionari

1. centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali: € 2.000

D. Catechesi ed educazione cristiana

1. oratori e patronati per ragazzi e giovani: € 3.000
2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri: € 5.000
3. iniziative di cultura religiosa: € 3.000

Inoltre,

DECRETO

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF art 47 della stessa Legge ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana per "INTERVENTI CARITATIVI" sono così assegnate:

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ (€ 447.992,21)

A. Distribuzione di aiuti a singole persone bisognose

1. Da parte della Diocesi: € 35.000

B. Distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose

1. Da parte della Diocesi: € 44.000

C. Opere caritative diocesane

1. In favore di famiglie particolarmente disagiate
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 176.100
2. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 82.050
3. In favore degli anziani
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 4.650
4. In favore di persone senza fissa dimora
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 3.300
5. In favore di portatori di handicap
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 4.200
6. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 3.300
7. In favore di immigrati, rifugiati, richiedenti asilo
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 10.700
8. In favore di vittime di dipendenze patologiche
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 19.200
9. In favore delle vittime della pratica usuraia
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 26.500
10. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 36.000
11. In favore di minori abbandonati
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 1.000
12. In favore di opere missionarie caritative
- Direttamente dall'Ente Diocesi: € 1.992,21

Sessa Aurunca, 29 settembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Don Ferdinando Iannotta
Sua Sede**

Carissimo fratello Ferdinando, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Il caro fratello don Francesco Alfieri, affetto da SARS-CoV-2 (Covid-19), dal 4 ottobre u.s. è ricoverato presso il reparto Covid dell'Ospedale "S. Maria Goretti" di Latina. Attualmente è quindi impedito nell'esercizio dell'ufficio pastorale di parroco di San Giovanni Battista in Mondragone e rettore del Santuario Santa Maria Incaldana in Mondragone per malferma salute.

Il can. 539 del c.j.c. prevede che in caso di impedimento del parroco, il Vescovo diocesano designi quanto prima l'amministratore parrocchiale che supplisca il parroco a norma del can. 540.

Alfine di garantire il bene spirituale della comunità parrocchiale che richiede una cura pastorale costante, in qualità di Vicario foraneo di Mondragone

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
DON FERDINANDO IANNOTTA
Amministratore parrocchiale
della Parrocchia di San Giovanni Battista in Mondragone
e del Santuario Santa Maria Incaldana in Mondragone.**

La nomina va in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale. Sarà tua cura, al termine del tuo incarico, presentare al parroco il rendiconto della tua attività pastorale ed amministrativa.

Nella speranza che il caro don Franco possa presto riprendersi e ritornare tra noi nel pieno delle sue funzioni, ti ringrazio per la disponibilità mostrata e ti auguro ogni bene e salute.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 19 ottobre 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**DISPOSIZIONI LITURGICHE E PASTORALI
FASE ATTUALE PANDEMIA COVID-19**

**Ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi/e, fedeli Laici
della diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, nostra unica speranza.

La responsabilità che ha contraddistinto l'impegno della Chiesa italiana nel contenimento del Covid-19 conferma che la strada della prudenza, della serietà, del rispetto delle regole individuate dal Governo, resta prioritaria e necessaria.

L'impegno di tutti, sacerdoti, collaboratori parrocchiali, fedeli, ha garantito celebrazioni ed altre occasioni serene e rigorose. Si conferma pertanto l'invito a non vanificare questo stile affinché ogni appuntamento rimanga opportunità di comunione e di sostegno reciproco.

Il compito pastorale ed educativo della Chiesa locale è l'evangelizzazione e la cura di ogni singola persona, in ogni condizione. In questo impegno, malgrado le tante difficoltà, è necessario alimentare la fede, generare forme di responsabilità creativa nella pastorale, suscitare la carità verso i fratelli indigenti, tenere in vita il senso di famiglia ecclesiale. Ma, al contempo, suscitare atteggiamenti di rispetto per la vita personale e dei fratelli, vero dono di Dio.

Pertanto,

alla luce delle indicazioni della CEI per la ripresa dei percorsi di catechesi "*Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori*" del 01/09/2020; dei DPCM del 18 e 24 ottobre 2020 e delle ordinanze regionali; in aggiornamento alle mie disposizioni del 15/05/2020 prot.08DV/2020, udito il parere del Consiglio Episcopale/Collegio dei Consultori; con la presente

DISPONGO CHE:

1. Rimangono aperte al culto e alle celebrazioni liturgiche esclusivamente le Chiese parrocchiali ed i Santuari diocesani.
2. La capienza massima degli edifici di culto e le modalità di accesso sono disciplinate delle mie precedenti disposizioni del 15/05/2020 prot.08DV/2020 e dal Protocollo d'Intesa tra il Governo italiano e la CEI del 07/05/2020 *Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche col popolo e successivi aggiornamenti*. Così parimenti per Battesimo, Penitenza, Matrimonio, Unzione degli Infermi restano in vigore gli orientamenti del suddetto *Protocollo* e successivi aggiornamenti.

3. Gli Uffici di Curia restano aperti al pubblico secondo le modalità già indicate.
4. La catechesi per i bambini e gli adolescenti deve svolgersi secondo le *Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori*” della CEI del 01/09/2020. Ricordo parimenti che, così come indicato in premessa dalle stesse, nella loro applicazione si dovrà considerare la normativa regionale e locale. Ove possibile si facilitino gli incontri anche da remoto.
5. La catechesi per gli adulti (cresime, matrimoni, adulti) si svolgerà secondo le medesime indicazioni e modalità CEI, tenuto conto delle normative nazionali, regionali e locali. Ove possibile si facilitino gli incontri anche da remoto.
6. In questo periodo, il sacramento della Confermazione sarà amministrato dal Vescovo o da un sacerdote da lui delegato, a coloro che completata la prevista preparazione, hanno particolari urgenze verificate e costatate dal rispettivo parroco. La celebrazione sarà riservata a gruppi ristretti.
7. Secondo le prescrizioni del DPCM del 25/10/2020, art. 1, comma 9 lettera O, non sono consentiti convegni, congressi, assemblee di ogni tipo; in questo periodo di emergenza, evitare anche incontri interparrocchiali o foraniali che, di fatto, inducano a spostamenti tra diversi paesi; si consiglia di svolgerli in modalità da remoto.
8. La Comunione e le visite agli ammalati, compiute dai Ministri straordinari della comunione restano sospese. In caso di necessità e per il Viatico è interessato il parroco con l’uso dei prescritti dispositivi sanitari.
9. Restano vietati i cortei anche quelli funebri, processioni, traslazioni di immagini sacre (in forma privata e pubblica), feste patronali, raccolta pubblica di offerte liberali (escluse quelle durante le S. Messe) ed ogni forma devozionale esterna.
10. Le celebrazioni delle esequie avvengano, come da indicazioni in vigore, nella cappella cimiteriale o nelle chiese parrocchiali, secondo la capienza dichiarata e con le dotazioni sanitarie previste. In questo periodo, non è consentita la benedizione della salma presso l’abitazione del defunto.
11. Per la solennità di Tutti i Santi del 1° novembre e della Commemorazione dei fedeli defunti del 2 novembre p.v., onde evitare eventuali assembramenti, sono sospese le tradizionali celebrazioni cimiteriali. Le Sante Messe vengano celebrate nelle Chiese parrocchiali. Ogni parroco consideri l’eventualità, d’intesa col sindaco e le istituzioni territoriali, di un breve momento di preghiera per tutti i defunti presso il cimitero, senza il concorso di popolo.

12. Si ricorda che la Penitenzieria Apostolica (decreto del 22/10/2020), a motivo dell'attuale pandemia, ha esteso all'intero mese di novembre la possibilità di lucrare le Indulgenze da applicare ai fedeli defunti.
13. Le attività di Confraternite, Movimenti ed Associazioni ecclesiali continuano a rimanere sospese, fatte salve le celebrazioni liturgiche nelle chiese parrocchiali di appartenenza e negli orari celebrativi già adottati dalle singole parrocchie.

Le presenti indicazioni vanno in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Confidiamo nella Presenza provvidente di Dio, fonte di speranza e di fiducia, impegnandoci, singolarmente e come Comunità, a saper affrontare questo delicato momento che segna la vita di tutti. Siamo chiamati ad essere testimoni di una lucida e realistica speranza, radicata nel totale affidamento a Dio, alla Vergine Maria, nostra premurosa Madre, e ai Santi Patroni.

Sessa Aurunca, 26 ottobre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Ferdinando Iannotta
Sua Sede**

Carissimo fratello don Ferdinando, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Durante la sede impedita per malferma salute del compianto fratello parroco/rettore Mons. Francesco Alfieri hai retto per un certo periodo come amministratore parrocchiale la Comunità di San Giovanni Battista in Mondragone ed il Santuario Santa Maria Incaldana in Mondragone.

A seguito del decesso del Rev.do Mons. Francesco Alfieri avvenuta il 04/11/2020 e differendo a tempi più maturi la costituzione del parroco/rettore con la provvisione di un altro presbitero,

alfine di garantire il bene spirituale della Comunità parrocchiale e delle attività del Santuario mariano,

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
DON FERDINANDO IANNOTTA
Amministratore parrocchiale e Legale rappresentante
della Parrocchia di San Giovanni Battista in Mondragone
e del Santuario Santa Maria Incaldana in Mondragone.**

La nomina va in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale. Sarà tua cura, al termine dell'incarico, presentare al parroco/rettore il rendiconto dell'attività pastorale ed amministrativa.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare con il presbiterio foraniale e diocesano ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Mario Tagliatela
Sua Sede**

Carissimo fratello don Mario, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia della Stella Maris in Baia Felice si è resa vacante per il decesso di Mons. Francesco Alfieri, amministratore parrocchiale.

Considerando l'attiguità di Piedimonte e Baia Felice e differendo a tempi più maturi la costituzione del parroco,

al fine di garantire il bene spirituale della Comunità parrocchiale,

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
DON MARIO TAGLIATELA
Amministratore parrocchiale della Parrocchia della Stella Maris
in Baia Felice
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale. Sarà tua cura, al termine dell'incarico, presentare al parroco il rendiconto dell'attività pastorale ed amministrativa.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare con il presbiterio foraniale e diocesano ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Angelo Polito
Sua Sede**

Carissimo fratello don Angelo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Le parrocchie di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca e quella di San Lorenzo in Corigliano di Sessa Aurunca affidate alla responsabilità amministrativa del compianto Mons. Francesco Alfieri, sono ora sprovviste di un amministratore/legale rappresentante. Pastoralmente sono curate da don Godfrey Nyakairu.

Volendo ora dare un amministratore parrocchiale con funzioni di legale rappresentante alle suddette Comunità e confermando don Godfrey Nyakairu come responsabile del settore pastorale,

con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
DON ANGELO POLITO
Amministratore parrocchiale
per il settore amministrativo con legale rappresentanza
delle Parrocchie di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca e
di San Lorenzo in Corigliano di Sessa Aurunca.**

La nomina va in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale. Sarà tua cura, al termine dell'incarico, presentare al parroco il rendiconto dell'attività amministrativa.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare con il presbiterio foraniale e diocesano ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do
Don Carlo Zampi
Sua Sede

Carissimo don Carlo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca [omissis]

Volendo continuare a provvedere alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un amministratore che supplisca il parroco ai sensi del can. 539 del c.j.c.,
confermando la collaborazione del vicario parrocchiale don Jaku Jayaraju,
con la mia potestà ordinaria,
a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
DON CARLO ZAMPI
Amministratore parrocchiale della
Parrocchia di San Tommaso e Lucia
in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca.**

La nomina va in vigore dalla data odierna fino a disposizione contraria.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale. Sarà tua cura, al termine dell'incarico, presentare al parroco il rendiconto dell'attività amministrativa.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare con il presbiterio foraniale e diocesano ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Alla Gent.ma
Ins. Carmelina Codella
Sua Sede**

Carissima Carmelina, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Essendo quest'ufficio vacante per trasferimento ad altra diocesi di Padre Bernard Mayele CP,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,
CARMELINA CODELLA
Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso
della Diocesi di Sessa Aurunca.**

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Alla M.to Rev.da
Sr. Jadwiga Anna Kwasniak
Sua Sede**

Carissima Sr. Edvige, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano. La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Essendo giunte a naturale scadenza la nomina di responsabilità del presente Ufficio, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,
SR. JADWIGA ANNA KWASNIAK
della Congregazione Suore Ministre degli Infermi di San Camillo
Direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute
della Diocesi di Sessa Aurunca**

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

Collaborerà all'Ufficio in qualità di assistente ecclesiastico il m.to rev.do don Godfrey Nyakairu. Parimenti sarà tua cura coordinare l'azione pastorale con le associazioni di settore (Medici Cattolici, AVO, ecc.).

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do
Don Roberto Guttoriello
Sua Sede

Carissimo don Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Nello specifico, l'ufficio diocesano delle confraternite necessita di un assistente ecclesiastico che sappia coadiuvare le attività del suddetto e del coordinamento diocesano delle confraternite.

Essendo quest'ufficio vacante per il decesso del compianto Mons. Francesco Alfieri, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

nomino te,
DON ROBERTO GUTTORIELLO
Assistente Ecclesiastico dell'Ufficio delle Confraternite
della Diocesi di Sessa Aurunca.

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Don Roberto Palazzo
Sua Sede**

Carissimo don Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Essendo quest'ufficio vacante per decesso del compianto Mons. Francesco Alfieri, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,
DON ROBERTO PALAZZO
Direttore della Scuola di formazione per le ministerialità ecclesiali
della Diocesi di Sessa Aurunca.**

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Alla Gent.ma
Giulia Lettieri
Sua Sede**

Carissima Giulia, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Volendo ora dare una collaborazione stabile al direttore don Valentino Simoniello, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,
GIULIA LETTIERI
Vice Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali
della Diocesi di Sessa Aurunca.**

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Gent.mo
Mario Andolfi
Sua Sede**

Carissimo Mario, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Volendo ora dare una collaborazione stabile al direttore Arch. Salvatore Freda, consapevole delle tue qualità dimostrate per lungo tempo a servizio della Soprintendenza di Caserta-Benevento con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,
MARIO ANDOLFI
Vice Direttore dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto
della Diocesi di Sessa Aurunca.**

La nomina va subito in vigore fino a disposizione contraria.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**DECRETO DATA DI ADOZIONE
TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO**

**Ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi/e, Laici/e
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi fratelli e sorelle, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. La terza edizione italiana del *Messale Romano* è stata definita secondo le delibere della CEI ricevendo l'approvazione del Santo Padre Francesco, in data 16 maggio 2019, come da *Decreto* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 16 luglio 2019 (Prot. n. 39/19).

Con lettera dell'8 settembre 2019 (Prot. n. 551/19), il card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha presentato l'edizione a stampa del Messale, come "tipica" per la lingua italiana ed ufficiale per l'uso liturgico, stabilendone l'adozione nelle comunità cristiane appena pubblicato e comunque in modo obbligatorio dal 04 aprile 2021.

Avendo trovato comune riscontro, nei confratelli vescovi, circa l'opportunità di adottare il nuovo messale nella prossima prima domenica di Avvento, a norma dei cann. 387 e 838 § 4 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

DECRETO

che nelle Comunità parrocchiali ed in ogni luogo di culto della diocesi di Sessa Aurunca venga adottata la terza edizione del Messale Romano, a decorrere dal **29 novembre 2020**, I Domenica di Avvento.

L'ufficio liturgico diocesano individuerà le opportune iniziative per introdurre l'uso del nuovo libro liturgico.

La Madonna, Avvocata del nostro Popolo, di cui oggi festeggiamo la solennità, ci guidi a riscoprire la bellezza e la forza del celebrare cristiano, lasciandoci plasmare dai gesti e dai *santi segni della celebrazione*, nutrendoci con la *lectio* dei testi del Messale.

Sessa Aurunca, 15 novembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do
Don Alfred Sunjoh Ngalim Wirbir
Sua sede

Carissimo fratello Alfred, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo che sta per venire.

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della Parrocchia di San Nicola in Mondragone,
alfine di prestare opera di collaborazione al parroco nella cura pastorale della suddetta Parrocchia,
avendo stipulato la prevista Convenzione per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani provenienti dai territori di missione tra S.E.M. Andrew Nkea, Amministratore Apostolico di Mamfe - Camerun e la nostra diocesi di Sessa Aurunca il data 09 dicembre 2020 per un periodo di tre anni,
espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

nomino te,
DON ALFRED SUNJOH NGALIM WIRBIR
Vicario parrocchiale della Parrocchia di San Nicola
in Mondragone
fino a disposizione contraria.

La nomina va in vigore a partire dalla data odierna e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 10 dicembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Al M.to Rev.do
Padre Giovanni Siciliano OFM
Sua sede

Carissimo fratello Giovanni, pace e gioia nel Signore Risorto nostro unica speranza. La Parrocchia dei Ss. Nazzario, Celso e Rocco in Ponte - Fontanaradina di Sessa Aurunca necessita di un aiuto per l'espletamento delle attività pastorali.

Avendo avuto disponibilità dal tuo Superiore provinciale e dalla tua persona, con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 547 del c.j.c.,

nomino te
Padre Giovanni Siciliano OFM
Vicario parrocchiale
della Parrocchia dei Ss. Nazzario, Celso e Rocco
in Ponte - Fontanaradina di Sessa Aurunca (CE)
fino a disposizione contraria.

La nomina andrà in vigore a partire dal 01 gennaio 2021.

Concerterai con l'Amministratore parrocchiale don Mario Tagliatela le forme di collaborazione consone anche ad altri tuoi impegni. Sarà tua cura attenerti agli orientamenti diocesani e foraniali.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi lunghi anni di ministero sacerdotale sarà un utile e prezioso aiuto ai fedeli di quella porzione del Popolo di Dio. Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima e benedizione.

Sessa Aurunca, 28 dicembre 2020

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Necrologi



È tornato alla Casa del Padre Mons. Francesco Alfieri

Il Vescovo, il Presbiterio e la Diocesi intera annunciano il ritorno alla casa del Padre di Mons. Francesco Alfieri, provicario generale. La sua preziosa testimonianza presbiterale e pastorale ha segnato generosamente il cammino di questa nostra Chiesa locale. Cristo Risorto dia ricompensa e riposo eterno a questo nostro fratello. Ci stringiamo alla famiglia e alla Comunità parrocchiale.

Partecipa al cordoglio della Diocesi S. Ecc.za Mons. Raffaele Nogaro, già Vescovo di Sessa Aurunca.



VESCOVO

AGENDA DEL VESCOVO

GENNAIO 2020

- **1 Gennaio**
Sessa Aurunca: Cattedrale, S. Messa
- **Dal 2 al 5 Gennaio**
Impegno esterno
- **5 Gennaio**
Sessa Aurunca: incontro Auditorium San Leone
- **6 Gennaio**
Sessa Aurunca: Cattedrale, S. Messa
- **7 Gennaio**
Casanova: incontro Verso I Dialoghi
- **Dall'8 al 9 gennaio**
Alife
- **10 Gennaio**
Curia diocesi di Sessa Aurunca
Incontro episcopio
Incontro pastorale sanitaria
- **11 Gennaio**
Visite
Celebrazione Pescopagano
Spettacolo Associazione
- **12 Gennaio**
Visite
Incontro seminaristi
Casale: anniversario suore
- **13 Gennaio**
Visite
Incontro Dialoghi
- **14 Gennaio**
Teano: incontro del Clero
- **Dal 15 al 16 Gennaio**
Alife

GENNAIO 2020

- **17 Gennaio**
Sessa Aurunca: Curia
- **18 Gennaio**
Mondragone: celebrazione San Rufino
- **19 Gennaio**
Roma: Celebrazione Suore alcantarine
Commissione cei
- **Dal 20 al 21 Gennaio**
Roma: Ccs
- **21 Gennaio**
Impegni esterni
- **22 Gennaio**
Alife
- **23 Gennaio**
Tutto il giorno Alife
Sessa Aurunca: Sala Pio IX: incontro Laboratorio di
Comunicazione
- **Dal 24 al 26 Gennaio**
Visite esterne
- **27 Gennaio**
Pompei: CEC
Visite
- **28 Gennaio**
Inaugurazione anno giudiziario
- **29 Gennaio**
Alife
- **Dal 30 Gennaio al 2 Febbraio**
impegno esterno
- **31 Gennaio**
Impegni esterni

FEBBRAIO 2020

- **1 Febbraio**
Alife
- **2 Febbraio**
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione vita e festa religiosi
- **3 Febbraio**
Incontri
Sessa Aurunca: Annunziata, S. Messa S. Biagio
- **4 Febbraio**
Sessa Aurunca: Ritiro clero
- **Dal 5 al 12 Febbraio**
Pellegrinaggio Terra Santa
- **13 Febbraio**
Alife
- **14 Febbraio**
Visite
Celebrazione ammalati
- **15 Febbraio**
S. Maria Valogno: S. Messa
Sessa Aurunca: Assemblea AC
- **16 Febbraio**
Baia Domizia: Cresime
Alife
- **Dal 17 al 18 Febbraio**
Roma Ccs
- **Dal 19 al 20 Febbraio**
Alife
- **21 febbraio**
Sessa Aurunca: Curia
Incontri

FEBBRAIO/MARZO 2020

- **22 Febbario**
Fasani: incontri

- **24 Febbario**
Visite
Roma: CEI
Incontro

- **25 Febbario**
Visite
Sessa Aurunca: Curia

- **26 Febbario**
Sessa Aurunca, Cattedrale:

- **27 Febbario**
Alife

- **28 Febbario**
Visite

- **29 Febbario**
Visite

- **1 Marzo**
Visite esterne

- **Dal 2 Marzo al 6 Marzo**
Mugnano: Esercizi Cec

- **7 Marzo**
Visite

- **8 Marzo**

- **12 Marzo**
Diretta Streaming: Atto di affidamento Madonna del
Popolo

MARZO/APRILE 2020

- **15 Marzo**
Diretta Streaming: S. Messa
 - **16 Marzo**
Video Messaggio
 - **19 Marzo**
Diretta Streaming: Celebrazione per San Giuseppe
Videomessaggio
 - **22 Marzo**
Diretta Streaming: S. Messa
 - **24 Marzo**
Videomessaggio
 - **25 Marzo**
Diretta Streaming: Preghiera Annunciazione
 - **26 Marzo**
Videomessaggio
 - **28 Marzo**
Videomessaggio
 - **29 Marzo**
Diretta Streaming: S. Messa
-
- **2 Aprile**
Videomessaggio
 - **4 Aprile**
Video Domenica delle Palme
 - **5 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa domenica delle Palme
Cattedrale
Video Settimana Santa

APRILE 2020

- **7 Aprile**
Sessa Aurunca: Ospedale S. Rocco, consegna ventilatori
- **8 Aprile**
Videomessaggio
- **9 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa in Coena Domini
- **10 Aprile**
Diretta Streaming: Celebrazione della passione del Signore
- **11 Aprile**
Diretta Streaming: Veglia Pasquale
- **12 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa
Video di Pasqua
- **13 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa Lunedì in Albis e video
- **16 Aprile**
Videomessaggio
- **17 Aprile**
Donazione Mascherine Caritas
- **18 Aprile**
Videomessaggio
- **19 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa
- **20 Aprile**
Video Festival dei Talenti
- **26 Aprile**
Diretta Streaming: S. Messa
videomessaggio
- **30 Aprile**
Videomessaggio

- **2 Maggio**
Diretta Streaming: Veglia vocazionale
 - **3 Maggio**
Diretta Streaming: S. Messa giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
 - **4 Maggio**
Diretta Streaming: S. Messa dal Santuario Maria Ss. Della Libera
 - **6 Maggio**
Videomessaggio
 - **8 Maggio**
Diretta Streaming: S. Messa
-
- **1 Giugno**
Callconference: incontro Commissione Cei
 - **2 Giugno**
Celle: Visita
Callconference
 - **6 Giugno**
Visita
 - **7 Giugno**
Diretta Streaming: Celle, celebrazione mariana
 - **8 Giugno**
Visita Seminario di Posillipo
 - **9 Giugno**
Roma
 - **10 Giugno**
Impegni esterni

GIUGNO 2020

- **11 Giugno**
Alife
- **12 Giugno**
Curia
- **13 Giugno**
Visite
Incontro
- **4 Giugno**
Diretta Streaming: Celebrazione Corpus Domini
- **15 Giugno**
Visite esterne
- **16 Giugno**
Callconference: Ccs
- **17 Giugno**
Alife
- **18 Giugno**
Alife
- **19 Giugno**
Giornata sacerdotale Sessa
Incontri
- **20 Giugno**
Visite
- **1 Giugno**
Alife
- **22 Giugno**
Incontri esterni
- **24 Giugno**
Alife
- **25 Giugno**
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione
- **26 Giugno**
Consiglio IDSC Sessa

- **27 Giugno**
Curia: Incontro forania di Mondragone, Cellole

- **28 Giugno**
Visita esterna

- **29 Giugno**
Incontro forania di Sessa

- **30 Giugno**
Visite

- **1 Luglio**
Alife

- **2 Luglio**
Visite

- **3 Luglio**
Incontri

- **4 Luglio**
Mondragone: Concerto missionario

- **9 Luglio**
Alife
Casanova: Celebrazione anniversario ordinazione

- **10 Luglio**
Sessa Aurunca: Curia

- **Dal 11 al 25 Luglio**
Impegni esterni

- **28 Luglio**
Visite

- **29 Luglio**
Alife

- **31 Luglio**
Sessa: incontri

AGOSTO 2020

- **2 Agosto**
Sessa Aurunca: Cattedrale, S. Messa
- **4 Agosto**
Visita suore
Sessa: Curia
incontri
- **5 Agosto**
Visite
- **6 Agosto**
Letino: incontro seminaristi
- **7 Agosto**
Visite
Incontri
- **9 Agosto**
Celebrazione
- **Dal 10 all'11 Agosto**
Alife
- **12 Agosto**
Sessa Aurunca:
inaugurazione campo sportivo polivalente
- **13 Agosto**
Visite familiari
- **14 Agosto**
Visite familiari
- **16 Agosto**
Falciano: Celebrazione
Tuoro: incontri
- **17 Agosto**
Baia Domizia: visite
- **18 Agosto**
Incontro Suore Alcantarine
- **Dal 19 al 22 Agosto**
Ospiti esterni

AGOSTO/SETTEMBRE 2020

- **23 Agosto**
Celebrazione
- **24 Agosto**
Visite esterne
- **Dal 25 Agosto al 5 Settembre**
Uscita estiva clero seminaristi.
- **5 Settembre**
Assisi: impegni esterni
- **6 Settembre**
Celebrazione
- **9 Settembre**
Impegni esterni
- **10 Settembre**
Incontro sacerdoti
- **12 Settembre**
Impegni esterni
- **18 Settembre**
Sessa: Curia incontri
Visite
- **20 Settembre**
Mondragone: Celebrazione S. Messa
- **21 Settembre**
Viste
- **23 Settembre**
Incontri
- **25 Settembre**
Incontro Consiglio Affari Economici Sessa
- **27 Settembre**
Celebrazione
- **28 Settembre**
Impegni esterni

OTTOBRE 2020

- **3 Ottobre**
Visita e pranzo frati Baia Domizia
Baia Domitia: Celebrazione S. Messa
- **4 Ottobre**
Celebrazione
- **5 Ottobre**
Salerno: Cec
- **10 Ottobre**
Incontro istituzionale
- **11 Ottobre**
Celebrazione
- **12 Ottobre**
Impegni esterni
- **14 Ottobre**
Alife
- **17 Ottobre**
Teano: Incontro regionale AC
- **18 Ottobre**
Baia Domizia: visite
- **19 Ottobre**
Roma
- **20 Ottobre**
Roma: Ccs
- **22 Ottobre**
Alife
- **23 Ottobre**
Sessa: Curia
- **25 Ottobre**
Celebrazione

- **26 Ottobre**
Incontri
 - **27 Ottobre**
Incontro telematico Rettore
Curia
Visita
 - **28 Ottobre**
Vespri
-
- **3 Novembre**
Sessa Aurunca: Curia
Sessa: incontri
 - **4 Novembre**
Roma
 - **6 Novembre**
Sessa Aurunca: Curia
 - **8 Novembre**
Nocelleto: celebrazione Ringraziamento
 - **10 Novembre**
Callconference Curia Sessa
 - **11 Novembre**
Alife
 - **12 Novembre**
Sessa Aurunca: Curia
 - **13 Novembre**
Callconference: Ac
Callconference: Vescovi
 - **14 Novembre**
Incontri

NOVEMBRE/DICEMBRE 2020

- **15 Novembre**
Diretta Streaming: Celebrazione madonna del popolo
- **16 Novembre**
Visita
- **17 Novembre**
Callconference: Ccs
- **18 Novembre**
Callconference
- **19 Novembre**
Callconference
- **20 Novembre**
Curia
Callconference: AC Sessa
- **21 Novembre**
Virgo fidelis
- **22 Novembre**
Celebrazione
- **23 Novembre**
Mondragone: Virgo fidelis
- **24 Novembre**
Incontro economato
- **26 Novembre**
Alife
- **15 Dicembre**
Ccs
- **16 Dicembre**
Pompei: Cec

Indice

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.....	pag.	3
CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA.....	»	33
RELAZIONI UFFICI.....	»	47
• Pastorale Sociale		
• Pastorale della Vita		
• Pastorale della Formazione		
• Pastorale Amministrativa		
• Movimenti e Associazioni		
LA PAROLA DEL VESCOVO	»	93
• Articoli		
• Lettere Pastorali		
NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA.....	»	139
• Decreti		
• Necrologi		
AGENDA DEL VESCOVO	»	189

Stampa

ARTI GRAFICHE CARAMANICA S.R.L.

Via appia, 814 - SCAURI (LT)

Tel. 0771.680838 - www.caramanica.it

Dicembre 2021

